



FarBanca

Gruppo Banca Popolare di Vicenza

BILANCIO D'ESERCIZIO

AL 31 DICEMBRE 2013



FarBanca

Gruppo Banca Popolare di Vicenza

BILANCIO D'ESERCIZIO

AL 31 DICEMBRE 2013

FARBANCA S.p.A.

Sede Legale e Direzione
Bologna (BO) – Via Irnerio 43/B

Capitale Sociale Euro 35.308.150 i.v.
Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Registro delle Imprese di Bologna n. 01795501202
Iscritta al numero 5389 dell'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari
Appartenente al Gruppo Bancario BANCA POPOLARE DI VICENZA e soggetta alla
Direzione e coordinamento della stessa BANCA POPOLARE DI VICENZA iscritta
all'Albo dei Gruppi Bancari
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

*Eletto il 24/04/2013, in carica fino all'approvazione
del Bilancio al 31/12/2015*

Giorgio Colutta
Presidente

Flavio Maffeis
Vice Presidente

Giampiero Bernardelle
Amministratore Delegato

Consiglieri

Giampietro Brunello

Federica Cantagalli *(in carica fino all'approvazione del Bilancio al 31/12/2013)*

Alberto Luca

Antonino Palermo

Sergio Rebecca

Claudio Ronco

COLLEGIO SINDACALE

*Eletto il 24/04/2013, in carica fino all'approvazione
del Bilancio al 31/12/2015*

Paolo Zanconato
Presidente

Ferruccio Di Lenardo
Marcello Tarabusi
Sindaci effettivi

DIREZIONE GENERALE

Giampiero Bernardelle
Amministratore Delegato

Enrico Vanelli
Vice Direttore Generale

SOCIETA' DI REVISIONE

*Incarico per nove esercizi conferito
dall'Assemblea del 22/04/2010*

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

**ORDINE DEL GIORNO
DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA**

I convocazione: 9 aprile 2014

II convocazione: 10 aprile 2014

Parte Ordinaria

1. Presentazione ed approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013:
Relazione del Consiglio di Amministrazione e proposta di destinazione dell'utile d'esercizio;
Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione;
Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Approvazione di politiche di remunerazione e piani compensi ai sensi dell'articolo sei, sesto comma, dello Statuto sociale;
3. Provvedimenti di cui all'art. 2386 C.C. – Nomina di un Consigliere di Amministrazione.

Bologna, 27 febbraio 2014

SOMMARIO

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2013

Lettera agli azionisti	pag.	2
Principali indicatori	pag.	6
Relazione sulla gestione	pag.	8
Proposta di approvazione del bilancio e di ripartizione dell'utile di esercizio	pag.	48
Stato patrimoniale	pag.	50
Conto economico	pag.	52
Prospetto della redditività complessiva	pag.	53
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	pag.	54
Rendiconto finanziario	pag.	56
Nota integrativa	pag.	58
Relazione del Collegio Sindacale	pag.	207
Relazione della Società di Revisione	pag.	211

Lettera agli azionisti

Egregi Signori Azionisti,

anche quest'anno la Nostra Banca si è mossa nel mercato della Farmacia mantenendo il proprio obiettivo di Banca dei Farmacisti, assistendo la categoria ed ottenendo dei risultati che presentiamo con soddisfazione.

Il 2013 è stato ancora un anno in cui le dinamiche internazionali e nazionali non hanno permesso una ripresa dell'economia reale. Anzi, per certi versi, in un contesto di difficoltà si sono venute ad acuire situazioni già difficili e anche per il mondo della Farmacia si sta assistendo ad un incremento di richieste di procedure concorsuali. Da parte nostra possiamo affermare che la qualità del nostro portafoglio crediti si mantiene sopra la media del sistema bancario italiano nonostante, come potrete vedere scorrendo il bilancio, si siano dovute affrontare alcune situazioni difficili, effettuando i corretti accantonamenti.

Dobbiamo altresì affermare che, dopo un primo semestre in cui i fatturati delle Farmacie hanno continuato a scendere, nel secondo semestre si è notata un'interessante inversione di tendenza, accompagnata da una ripresa delle transazioni di compravendita, facilitate da prezzi che riteniamo più conformi alla realtà.

Quindi notiamo che un nuovo fervore sta attraversando il settore ed è ripresa la voglia di investire e di crescere.

Questo ci fa ben sperare anche perché, come Banca dei Farmacisti e per i Farmacisti, abbiamo tutto l'interesse a continuare ad impegnarci nel settore della Sanità nel rispetto dei nostri obiettivi aziendali, che ebbi modo di ribadire nella mia lettera agli azionisti del maggio 2013, in un mercato che si sta rivelando in crescita ed evoluzione, seppur con la consapevolezza che è in atto una profonda trasformazione del ruolo del Farmacista e della Farmacia.

Farbanca ha accompagnato numerosi farmacisti lungo questo percorso evolutivo, come i numeri delle erogazioni dimostrano ed intende farlo, con attenzione, anche per il 2014.

Il nostro "Progetto Farma" è stato presentato sull'intero territorio Nazionale con ottimi riscontri da parte del mondo della Farmacia: in quest'ambito il progetto "Stop & Start", con cui si propone un'analisi dello stato di salute economico della Farmacia in collaborazione con i professionisti di riferimento, ci ha consentito e ci consente di proporre adeguate rimodulazioni e soluzioni alle diverse esigenze finanziarie delle Farmacie.

Abbiamo stretto alleanze con i più importanti Confidi sul territorio nazionale, alleanze che ci consentono di poter agevolare l'accesso al credito per le Farmacie, con garanzie dirette e indirette.

Inoltre, per completare la nostra offerta finanziaria, abbiamo firmato una convenzione con SelmaBipiemme Leasing e Palladio Leasing: questo ci consente di fornire ai nostri clienti tutti i prodotti di *leasing*.

Consci della necessità di ascoltare anche le indicazioni che ci vengono dal mercato, abbiamo costituito i Comitati Territoriali con Farmacisti e Professionisti di riferimento, che ci consentono di cogliere le esigenze specifiche o le difficoltà del settore per proporre prodotti specifici e "fatti su misura"

Vorrei ora evidenziare alcuni numeri che qualificano l'attività della Banca:

- nonostante la flessione delle compravendite di Farmacie che ha caratterizzato in particolare il primo semestre, la Banca ha erogato finanziamenti a medio-lungo termine per oltre 42 milioni di euro, che non hanno potuto compensare la flessione delle forme di finanziamento a breve termine; la riduzione di quest'ultima componente deve essere letta in un'ottica di migliorato rapporto con le Asl, che hanno accelerato i tempi di pagamento rendendo in molti casi non necessario l'anticipazione delle Dcr;
- il margine di intermediazione raggiunge 13,9 milioni di euro (+17,6%) beneficiando, nella componente del margine di interesse, dei maggiori interessi attivi apportati dagli investimenti in titoli effettuati dalla Banca e del contenimento del costo della provvista, ottenuto grazie ad un'operazione di cartolarizzazione;
- le rettifiche di valore effettuate sono state pari a 3,4 milioni di euro ed hanno permesso di incrementare, seppur marginalmente, le percentuali di copertura di incagli e sofferenze (pari al 31/12/2013 rispettivamente al 23,29% ed al 73,66%);
- le politiche di contenimento dei costi operativi (-21%) - che hanno beneficiato anche della cessione alla Capogruppo del ramo d'azienda costituito dai due sportelli ex Banca di Credito dei Farmacisti avvenuta in data 01 gennaio 2013 - ed il positivo incremento del margine di intermediazione, hanno portato il rapporto *cost/income* ad un valore - in verità non facilmente ripetibile - del 35%;
- la voce imposte ha potuto beneficiare del riconoscimento da parte della Agenzia delle Entrate della deducibilità dell'intero ammontare delle perdite fiscali pregresse di BCF (pari ad euro 1,4 milioni di euro) maturate fino alla data di fusione (30 settembre 2012);
- l'utile di esercizio pari a 5 milioni di euro, migliore risultato di sempre della Banca, ci consente di proporre all'assemblea un dividendo pari ad 1 euro per azione.

Farbanca è una Banca caratterizzata dalla flessibilità e dalla velocità tipica dei piccoli Istituti, ma con alle spalle un Grande Gruppo, quello della Banca Popolare di Vicenza che ci garantisce solidità e competenze professionali e dobbiamo quindi ringraziare la Capogruppo per l'apporto di professionalità ed assistenza che ha continuato e continua a darci.

Consentitemi, al termine di questa analisi, di ringraziare sinceramente il Vice Presidente, il nostro Consiglio di Amministrazione tutto per le strategie delineate e per il prezioso supporto fornitoci; l'amministratore Delegato, Dott. Giampiero Bernardelle, per l'impegno profuso con la massima dedizione e tutta la struttura per l'importante attività svolta, determinante per il raggiungimento di questo importantissimo risultato.

Un grazie infine ai Soci, ai Clienti e a tutti coloro che hanno lavorato e che lavorano, a pieno merito, per FARBANCA.

Per il prossimo futuro Farbanca sarà ancora più impegnata a garantire quell'efficienza, quell'assistenza e quella specializzazione che, ci auguriamo, consentano la crescita del mondo della Farmacia e del nostro Istituto.

Bologna, 27 febbraio 2014

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

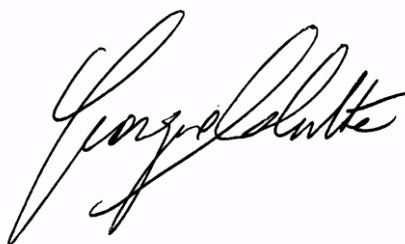


Fig. 1 - EVOLUZIONE VOLUMI

in milioni di €

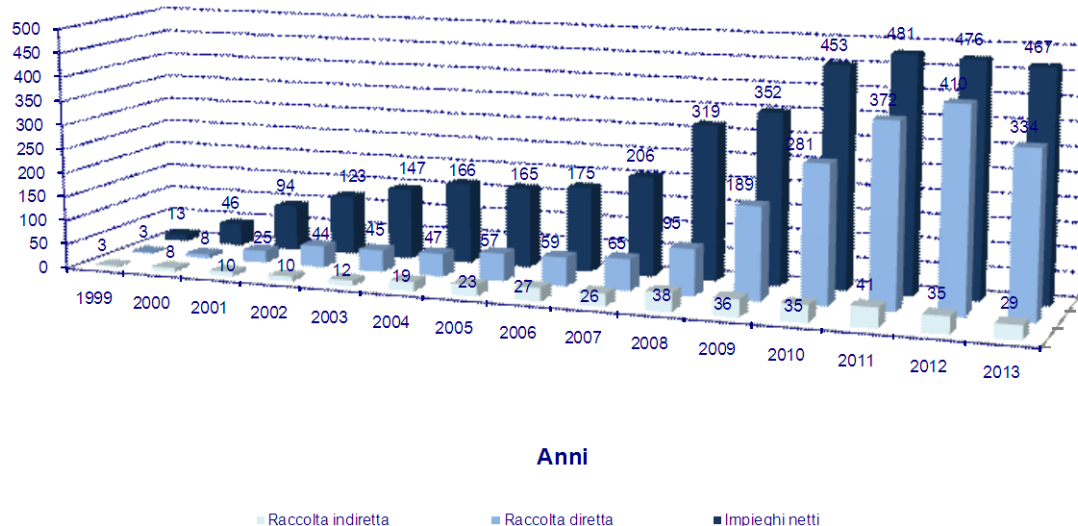


Fig. 2 - EVOLUZIONE RISULTATO ECONOMICO

in migliaia di €

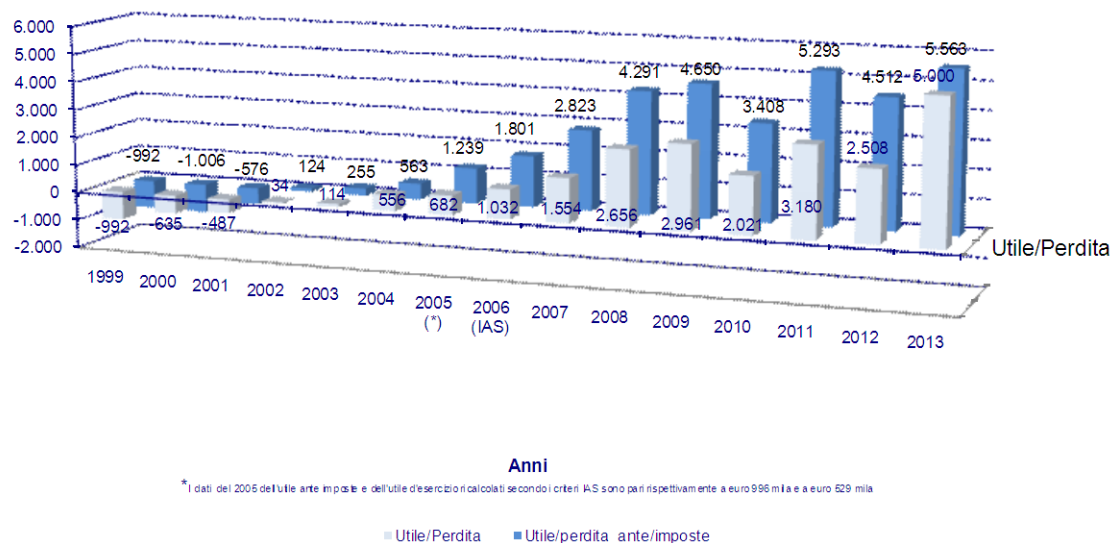


Fig. 3 - EVOLUZIONE DEI DIVIDENDI

in unità di €

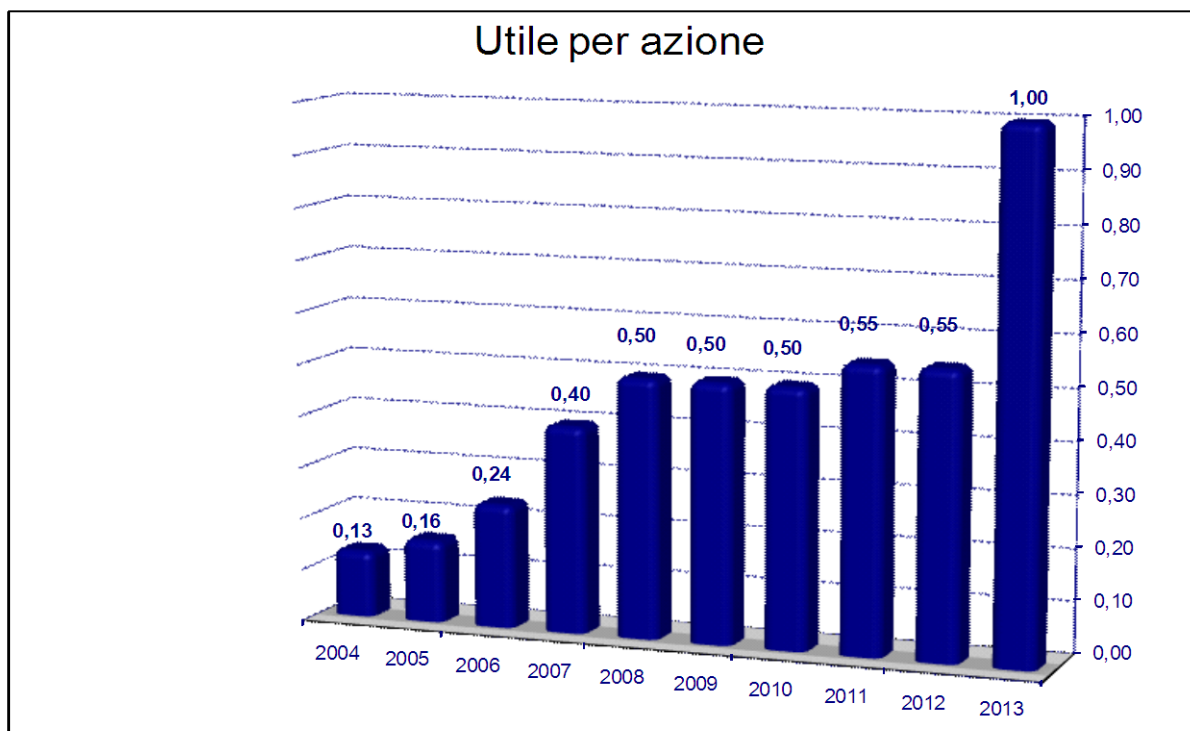


Fig. 4 - EVOLUZIONE CAPITALE SOCIALE E PATRIMONIO NETTO

in migliaia di €

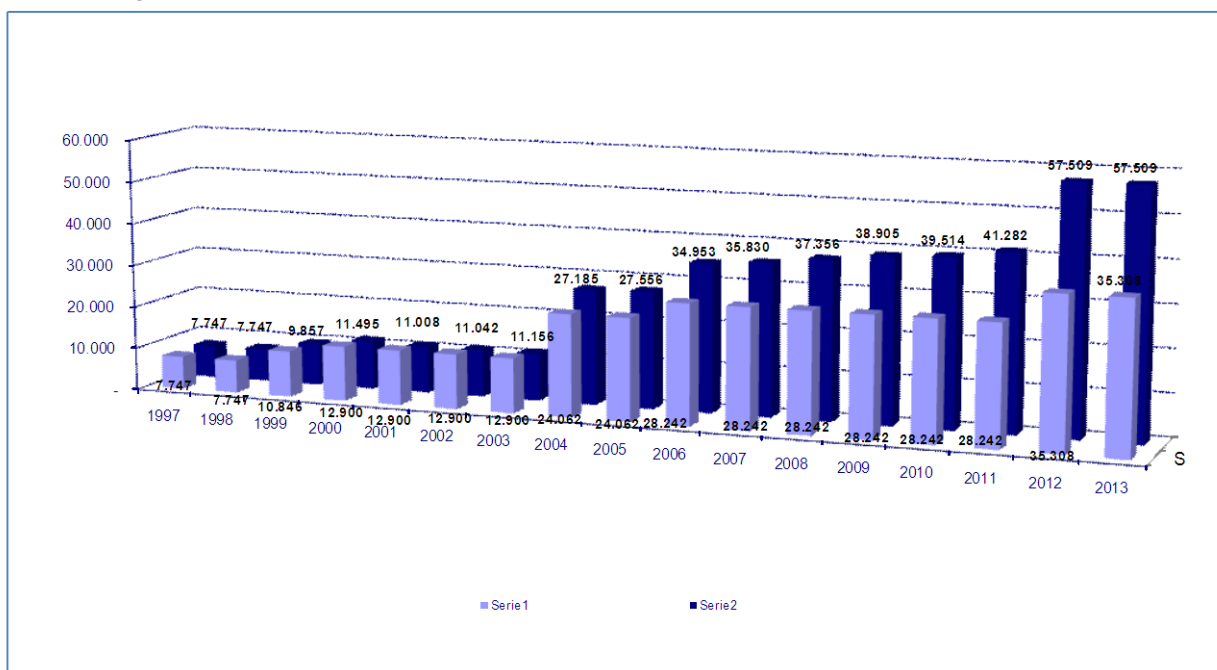


Fig. 5 COMPOSIZIONE SOCIALE

Dati patrimoniali e di vigilanza (importi in migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	
			assoluta	%
Prodotto Bancario	830.806	920.339	(89.533)	-9,7%
- di cui Raccolta diretta	334.399	409.521	(75.122)	-18,3%
- di cui Raccolta indiretta	29.205	34.691	(5.486)	-15,8%
- di cui Impieghi con clientela	467.202	476.127	(8.925)	-1,9%
Posizione interbancaria netta	(83.137)	-21.915	(61.222)	279,4%
Attività materiali ed immateriali	114	122	(8)	-6,6%
Totale Attivo	494.726	498.786	(4.060)	-0,8%
Patrimonio netto (incluso utile di periodo)	60.584	57.509	3.075	5,3%
Patrimonio di Base ⁽¹⁾	57.037	55.606	1.431	2,6%
Patrimonio di Vigilanza ⁽¹⁾	57.037	55.606	1.431	2,6%
Attività di rischio ponderate ⁽¹⁾	306.935	321.707	(14.772)	-4,6%
Core Tier 1 ⁽¹⁾	18,58%	17,28%	1,30 p.p.	n.s.
Tier 1 ⁽¹⁾	18,58%	17,28%	1,30 p.p.	n.s.
Total Capital Ratio ⁽¹⁾	18,58%	17,28%	1,30 p.p.	n.s.

Dati economici riclassificati ⁽²⁾ (importi in migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	
			assoluta	%
Margine di interesse	9.002	9.081	(79)	-0,9%
Proventi operativi	14.208	12.005	2.203	18,4%
Oneri operativi	(5.192)	(6.452)	1.260	-19,5%
Risultato della gestione operativa	9.016	5.553	3.463	62,4%
Rettifiche/riprese di valore per deterioramento	(3.391)	-1.043	(2.348)	225,1%
Utile lordo	5.563	4.512	1.051	23,3%
Utile netto	5.000	2.508	2.492	99,4%

⁽¹⁾ I dati del Patrimonio e dei Coefficienti di Vigilanza al 31 dicembre 2013 sopra riportati potrebbero divergere marginalmente da quelli che saranno oggetto di segnalazione all'Organo di Vigilanza nei termini regolamentari previsti.

⁽²⁾ Per il raccordo tra i dati economici riclassificati e le voci dello schema di Conto economico previste dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia, si rinvia alla "legenda" riportata nel paragrafo "Commento ai risultati economici" della presente Relazione sulla Gestione.

Altre informazioni e indicatori	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	
			assoluta	%
Numero puntuale dipendenti	31	39	(8)	-20,5%
Numero medio dipendenti ⁽³⁾	32	38	(6)	-15,8%
Numero sportelli bancari	1	3	(2)	-66,7%
Numero uffici amministrativi	6	3	3	100,0%
Impieghi con clientela / raccolta diretta	139,7%	116,3%	23,45 p.p.	23,4 p.p.
Totale attivo / Patrimonio netto (leva)	8,2 x	8,7 x	-0,50 p.p.	-0,5 x
Cost/Income ⁽⁴⁾	35,14%	51,75%	-16,61 p.p.	-16,6 p.p.
Crediti deteriorati netti / crediti netti	2,82%	1,70%	1,12 p.p.	1,1 p.p.
Sofferenze nette/ crediti netti	0,41%	0,46%	-0,05 p.p.	0,0 p.p.
Percentuale copertura crediti deteriorati	38,95%	48,20%	-9,25 p.p.	-9,3 p.p.
Percentuale di copertura sofferenze	73,66%	73,21%	0,45 p.p.	0,5 p.p.
Percentuale copertura crediti in bonis	0,45%	0,45%	0,00 p.p.	0,0 p.p.
Costo del credito su base annua ⁽⁵⁾	0,70%	0,21%	0,49 p.p.	0,5 p.p.

⁽³⁾ Il numero medio dei dipendenti è calcolato conformemente alle indicazioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

⁽⁴⁾ L'indicatore è calcolato rapportando i "costi operativi" (voce 200 dello schema di conto economico al netto degli "accantonamenti netti al fondo rischi ed oneri" - voce 160 dello schema di conto economico - ed includendo la "commissione per utilizzi fuori affidamento") al margine di intermediazione (voce 120 dello schema di conto economico al netto della "commissione per utilizzi fuori affidamento").

⁽⁵⁾ L'indicatore è calcolato annualizzando il rapporto tra le "Rettifiche di valore nette da deterioramento di crediti" e gli impieghi lordi a clientela, esclusi margini di garanzia e le operazioni di pronti contro termine in quanto entrambe non sono oggetto di svalutazione.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

I principi contabili adottati

I dati contabili esposti in bilancio sono stati determinati applicando i principi contabili internazionali (IAS/IFRS), come dettagliatamente illustrato nella nota integrativa; tali principi sono stati applicati in Farbanca a partire dal bilancio 2006.

I suddetti principi contabili risultano conformi a quelli adottati dalla Capogruppo, Banca Popolare di Vicenza e trovano applicazione con le seguenti eccezioni:

- per i crediti incagliati tutte le posizioni sono valutate analiticamente (per i Principi di Gruppo gli incagli sono valutati analiticamente a partire da 150.000 Euro);
- le esposizioni scadute e i crediti in bonis vengono valutati collettivamente facendo riferimento alle specificità dell'operatività di Farbanca e alla maggiore rischiosità dovuta alla concentrazione settoriale ed alla dimensione relativamente elevata del singolo finanziamento.

Si precisa infine che il presente bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico e le problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti state ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della capacità della Banca di raggiungere risultati positivi in uno scenario macroeconomico oggettivamente difficile, della buona qualità degli impieghi e del facilitato accesso alle risorse finanziarie garantito dalla Capogruppo.

Lo scenario economico finanziario

Sintesi dello scenario macroeconomico internazionale

Nel 2013 la ripresa dell'economia mondiale è proseguita a ritmi moderati: il Pil ha accelerato nei Paesi avanzati e ha mostrato un rallentamento in quelli emergenti. Negli **Stati Uniti** sono emersi **segnali di rafforzamento dell'attività economica**, spinta dal miglioramento delle dinamiche occupazionali e dall'irrobustimento dei consumi, cui contribuisce anche una minore incertezza sulla politica di bilancio. La crescita dei **Paesi emergenti** ha perso parte del vigore mostrato in precedenza, pur presentando profili differenziati: l'espansione si mantiene ancora sostenuta in Cina, mentre si profila un **quadro più debole in Brasile, India e Russia**. Per l'**Area Euro** si sono confermati i **segnali di ripresa** dell'attività economica, che procede, tuttavia, a passo lento e **in misura diseguale** tra i Paesi del centro e quelli periferici.

L'**economia italiana**, in questo contesto, sembra aver **superato la lunga fase recessiva**, ma si muove a **velocità blanda**, frenata dalla debolezza della domanda interna e dalle criticità sul mercato del lavoro. Nella parte finale del 2013 l'**attività manifatturiera** evidenzia **segnali di miglioramento** ed anche le aspettative per i prossimi mesi indicano un'espansione moderata dell'attività, trainata però ancora dalla domanda estera.

Area Euro

L'**attività economica nell'Area Euro**, dopo aver mostrato alcune difficoltà nella prima parte del 2013, è **tornata a crescere nella seconda metà dell'anno**, anche grazie alla riduzione delle tensioni sui mercati finanziari. I dati più recenti relativi al 4° trimestre **confermano l'uscita dell'Eurozona dalla fase di recessione** ed evidenziano una **dinamica positiva generalizzata a tutti i principali Paesi dell'Area Euro**, seppur con intensità differenti: l'economia tedesca ha accelerato il passo, segnando una crescita del Pil dello 0,4% sul trimestre precedente, seguita da Francia e Spagna che hanno registrato un incremento dello 0,3%, mentre per l'Italia l'espansione economica si è limitata al +0,1%. Il miglioramento della congiuntura economica riflette i progressi nella *governance* dell'Unione europea, la determinazione della BCE a mantenere condizioni monetarie accomodanti e la generalizzata correzione degli squilibri nazionali, con miglioramenti importanti conseguiti soprattutto nei paesi periferici più colpiti dalla crisi.

L'andamento dell'attività produttiva europea non lascia tuttavia ancora intravedere un chiaro percorso di recupero: **la produzione industriale dell'Area Euro ha registrato ancora una flessione pari al -0,8%** nella media dell'anno rispetto al 2012, anche se le indagini congiunturali presso le imprese segnalano un generale miglioramento della situazione, lasciando presagire una moderata espansione dell'attività nei mesi a venire.

La domanda interna tarda a recuperare vigore, pur con qualche segnale di miglioramento: la spesa delle famiglie si è mantenuta debole, ma ancora in lieve crescita, ed il clima di fiducia dei consumatori, pur non seguendo un trend lineare, ha evidenziato negli ultimi mesi dell'anno una dinamica positiva, nonostante la persistente debolezza sul mercato del lavoro. **Il tasso di disoccupazione rimane**, infatti, **su livelli storicamente elevati**, pari al **12,0%** a dicembre 2013, mantenendosi pressoché invariato (+0,1 p.p.) rispetto alla fine del 2012.

L'andamento degli **scambi commerciali**, che negli anni passati avevano contribuito positivamente all'economia europea, non appare ancora allineato alla ripresa del commercio internazionale: l'export presenta una variazione piuttosto contenuta del proprio ritmo di crescita (+0,8% in media d'anno), penalizzato dall'elevata quotazioni dell'euro rispetto alle altre valute e dall'incertezza dei mercati valutari nel corso del 2013.

La generale mancanza di dinamicità sul fronte delle attività produttive e degli scambi è testimoniato anche dall'andamento dell'**inflazione**, che ha continuato a scendere per tutto il 2013, anche grazie alla riduzione dei prezzi dei beni energetici ed alimentari, portandosi al +0,9% a dicembre 2013 dal +2,2% di fine 2012.

Politica monetaria internazionale

In un contesto caratterizzato da bassa crescita economica e da aspettative d'inflazione contenute, **l'orientamento delle politiche monetarie nei principali Paesi avanzati è rimasto ampiamente espansivo per tutto il 2013**. La FED ha dichiarato che i tassi d'interesse sui *fed funds* rimarranno nell'intervallo obiettivo compreso tra lo 0,0% e lo 0,25%, ancora a lungo dopo che il tasso di disoccupazione sarà sceso al di sotto del 6,5%, specialmente se le previsioni d'inflazione continueranno a collocarsi al di sotto dell'obiettivo di lungo periodo del 2%. Inoltre, tenendo in considerazione i segnali di miglioramento della congiuntura statunitense, **lo scorso 18 dicembre la FED ha annunciato la riduzione del piano di acquisto titoli** (cosiddetto "*tapering*") che a decorrere da gennaio 2014 diminuiranno di 10 miliardi di dollari, (ripartiti in egual misura tra titoli di stato e *mortgage backed Securities*), attestandosi così a 75 miliardi. L'insediamento di **Janet Yellen** come nuovo presidente della FED non sembra per il momento aver modificato l'orientamento della politica monetaria americana, che verrà svolta in continuità con il precedente approccio.

Sono rimasti immutati anche gli orientamenti espansivi della Banca d'Inghilterra e del Giappone, che hanno lasciato su livelli storicamente bassi i tassi di riferimento (rispettivamente allo 0,5% e in un intervallo compreso tra lo 0,0% e lo 0,1%). Nel dettaglio, la Banca d'Inghilterra, di concerto con il Ministero delle Finanze inglese, ha annunciato che l'estensione del programma *Funding for Lending* fino a gennaio 2015 riguarderà esclusivamente i prestiti rivolti alle imprese, con particolari incentivi a favore di quelle di piccola e media dimensione. La Banca del Giappone, a sua volta, ha confermato il programma di espansione monetaria per importi compresi tra 60.000 e 70.000 miliardi di yen all'anno, con contemporaneo acquisto di obbligazioni pubbliche a scadenza.

Nella riunione di novembre la BCE, dopo il taglio dei tassi attuato in maggio, **ha deciso di ridurre nuovamente a sorpresa il tasso di riferimento di 25 basis points, portandolo allo 0,25%, livello minimo mai registrato in precedenza**. Nella riunione di gennaio 2014 il Consiglio ha ribadito con fermezza di mantenere i tassi ufficiali ai livelli pari o inferiori a quelli attuali per un periodo di tempo prolungato ed e di continuare a condurre tutte le operazioni di rifinanziamento con pieno accoglimento delle domande fino a quando ritenuto necessario e, in ogni caso, almeno fino a luglio 2015. Non si esclude, inoltre, che la BCE, al fine di impedire un eventuale peggioramento delle condizioni di liquidità delle banche ed il concretizzarsi del rischio di deflazione, possa effettuare prossimamente nuove tipologie di aste per finanziare gli istituti bancari europei.

Nel 2013 si segnala, inoltre, il proseguimento del processo di costruzione dell'**Unione bancaria europea**, con l'avvio operativo della **supervisione unica da parte della BCE sulle banche europee** (cosiddetto *Ssm, Single Supervisory Mechanism*) ed il **raggiungimento di un accordo sul meccanismo unico di gestione delle crisi bancarie** (cosiddetto *Srm, Single Resolution Mechanism*). In vista dell'assunzione delle funzioni di vigilanza, la BCE ha dato avvio, a partire da novembre 2013, ad una **valutazione complessiva (Comprehensive assessment)** dei bilanci e del profilo di rischio dei principali intermediari europei (18 banche per l'Italia), nell'ambito del quale saranno condotte un'analisi del rischio, un esame della liquidità degli attivi (*asset quality review*) ed uno *stress test* coordinato con l'Autorità bancaria europea (EBA). L'esercizio, che si chiuderà entro ottobre 2014, ha l'obiettivo di migliorare la qualità delle informazioni disponibili sulla situazione delle banche e assicurare agli investitori circa la solidità e d affidabilità degli intermediari stessi.

Infine, lo scorso 18 dicembre 2013 il Consiglio dei Ministri economici e finanziari dei Paesi della UE (Ecofin) ha trovato un accordo sul meccanismo di risoluzione delle crisi bancarie, operativo dal 2015, che prevede la creazione di un fondo di risoluzione unico. Tale fondo (cosiddetto *Srf, Single Resolution Fund*) sarà costituito nell'arco di 10 anni e avrà una dotazione di circa 55 miliardi di euro.

Mercati finanziari internazionali

Per i mercati finanziari il 2013 si è concluso con un generale ottimismo, dopo una prima parte dell'anno ancora segnata da elevata incertezza e volatilità. Grazie all'effetto combinato dei segnali di miglioramento delle economie avanzate, ancora sostenute da una politica monetaria espansiva, e alle minori tensioni sui debiti sovrani dei paesi periferici, le condizioni finanziarie si sono progressivamente rasserenate, come peraltro testimoniato dalla riduzione degli spread nei paesi più colpiti dalla crisi e dalle positive performance rilevate dai principali mercati azionari.

Il miglioramento ha riguardato soprattutto il mercato dei titoli di stato italiani. Lo spread tra il Btp a 10 anni ed il corrispondente Bund tedesco, dopo aver toccato un massimo nell'anno di 350 punti base a marzo 2013, all'indomani del voto e nell'incertezza sulla formazione di un nuovo governo, è progressivamente tornato sui valori di metà 2011 (poco sopra i 200 punti base), oltre 100 punti in meno rispetto al valore di inizio anno.

Anche i listini azionari internazionali, grazie all'andamento molto favorevole di tutta la seconda parte del 2013, **hanno evidenziato a fine anno risultati positivi sia negli Stati Uniti e Asia sia in Europa**, con performance ampiamente superiori a quelle dell'anno precedente. Nel dettaglio, l'indice Dow Jones della borsa USA ha chiuso l'anno in crescita del +26,5%, beneficiando in particolare del buon andamento economico statunitense, nonostante l'incertezza legata ai tempi e all'intensità di rientro dalle politiche espansive della FED. La borsa giapponese, a sua volta, ha messo a segno un rialzo ancora più consistente con l'indice Nikkey salito nel 2013 del 56,7%, favorito dalle politiche economiche espansive messe in campo dal governo.

Nei Paesi emergenti gli indici azionari hanno, invece, registrato delle performance complessivamente negative, penalizzati dall'evoluzione più incerta dell'attività economica in tali aree e dal deflusso di capitali internazionali a seguito delle misure di riduzione dello stimolo monetario attuate dalla FED: Cina, Russia e Brasile hanno riportato flessioni pari rispettivamente al -6,7%, -5,5% e -15,5%, mentre solamente in India si è registrata una crescita del 5,7%.

Nell'Area dell'Euro, invece, i mercati azionari hanno evidenziato variazioni generalmente positive, grazie principalmente alla diminuzione della tensione sui mercati dei titoli di stato e agli accenni di ripresa dell'economia: +25,5% il Dax di Francoforte ai massimi storici, +21,4% l'Ibex di Madrid, +18% il Cac 40 di Parigi e +14,4% il Ftse 100 di Londra. **La Borsa italiana ha chiuso il 2013 con una crescita del Ftse Mib del 16,6%**, oltre il doppio del +7,8% realizzato nel 2012. L'aumento delle quotazioni ha interessato tutti i principali settori **ed è risultato particolarmente sostenuto per il comparto bancario** con il Ftse Banks italiano in rialzo del 33%.

Sui mercati valutari è proseguita la dinamica di rafforzamento dell'euro, specialmente nella parte finale del 2013: l'elevata quotazione della moneta unica europea, che a fine anno si è attestata a quota 1,3791 rispetto al dollaro, in crescita del +4,5% annuo, ha riflesso principalmente gli afflussi di capitale connessi con l'attenuazione della crisi del debito sovrano, solo in parte compensata dalle spinte al deprezzamento provenienti dalla più sostenuta ripresa economica americana e dall'avvio dell'uscita dalla fase espansiva monetaria avviata dalla FED.

Per quanto riguarda il mercato delle *commodity*, il 2013 è stato caratterizzato dalla prosecuzione del **trend ribassista dei prezzi delle principali materie prime, fatta eccezione per il petrolio**.

La dinamica dell'oro, in particolare, ha subito un'evidente e progressiva riduzione, pari al 27% su base annua, attestandosi a fine anno a 1.208 dollari per oncia, ai minimi dal 2010, a testimonianza della ridotta volatilità sui mercati finanziari. Salgono lievemente, invece, le quotazioni del petrolio (Brent +0,9% nel 2013), risentendo principalmente dell'instabile situazione politica mediorientale.

L'economia italiana

La fase recessiva dell'economia italiana, avviatasi a partire dall'estate del 2011, **si è arrestata nella seconda parte del 2013**: gli ultimi dati sul Pil pubblicati dall'Istat rilevano che l'attività economica, dopo la crescita nulla del 3° trimestre, ha ritrovato un segno positivo, seppur minimo, nel 4° trimestre (+0,1% rispetto al trimestre precedente). **La variazione del PIL** per l'intero anno si è mantenuta comunque ampiamente in territorio negativo, facendo registrare **una flessione dell'1,9% rispetto al 2012** (-2,5% nel 2012). **L'entità della ripresa in Italia risulta tuttavia ancora molto fragile e incerta**, soprattutto se confrontata con l'andamento economico delle altre principali economie europee. **Il recupero, infatti, non si è esteso a tutti i settori produttivi, né in tutte le aree geografiche**: il miglioramento della situazione è **più evidente per le aziende di maggiore dimensione, localizzate principalmente nel Nord Italia e con una spiccata propensione ad esportare** sui mercati esteri.

Il miglioramento del quadro congiunturale è confermato dall'andamento della **produzione industriale**, che, dopo oltre due anni è **tornata a crescere nell'ultimo trimestre dell'anno** (+0,7% sul 3° trimestre del 2013), **limitando la flessione annua al -3,0%**. Le più recenti indagini qualitative con le imprese segnalano il proseguimento della graduale espansione dell'attività produttiva, pur con qualche segnale d'incertezza: a gennaio 2014, **l'indice PMI manifatturiero** (*Purchasing Manager's Index*, indagine condotta con i direttori degli acquisti delle imprese manifatturiere), nonostante un lieve calo rispetto a dicembre, **si è mantenuto al di sopra della soglia di espansione per il 7° mese consecutivo** e il **clima di fiducia** delle imprese **ha proseguito la fase di graduale miglioramento**, tornando sui livelli osservati a fine 2011.

Stenta ancora, invece, la domanda interna: i consumi delle famiglie continuano a risentire della persistente debolezza del mercato del lavoro e della dinamica in flessione del reddito disponibile. Relativamente al **mercato del lavoro**, si segnala che, sebbene nei mesi più recenti siano emersi i primi segnali di stabilizzazione dell'occupazione, **il tasso di disoccupazione ha raggiunto livelli storicamente elevati** (12,7% a dicembre, +1,2 punti percentuali rispetto a fine 2012). Risultano critiche, in particolare, le prospettive di lavoro dei giovani, la categoria più colpita dal prolungato calo dell'attività economica: la disoccupazione giovanile (persone con età compresa tra 15 e 24 anni) è infatti salita al 41,6% (dal 37,4% di fine 2012), mantenendosi su valori quasi doppi rispetto alla media europea (pari a dicembre 2013 al 23,8%).

In rallentamento anche gli scambi commerciali: nel corso del 2013 **le esportazioni sono risultate sostanzialmente invariate** (-0,1% annuo), risentendo del calo delle vendite verso i Paesi europei (-1,2% a/a), e del rallentamento della domanda proveniente dai Paesi extra Ue (+1,3% a/a). **Continuano a calare le importazioni** (-5,5% a/a), come conseguenza della debolezza dei consumi e degli investimenti interni. Gli indicatori qualitativi più recenti prefigurano, in ogni caso, una dinamica espansiva delle esportazioni nei prossimi mesi, favorita dalla ripresa della domanda internazionale e da un livello più contenuto del tasso di cambio euro/dollaro.

Le pressioni inflazionistiche hanno continuato ad attenuarsi nel corso del 2013, risentendo sia della flessione tendenziale della componente dei beni energetici sia della debolezza congiunturale. A dicembre 2013, **l'indice generale dei prezzi al consumo** ha registrato **un aumento limitato allo 0,7% annuo**, in deciso calo rispetto al +2,3% di fine 2012.

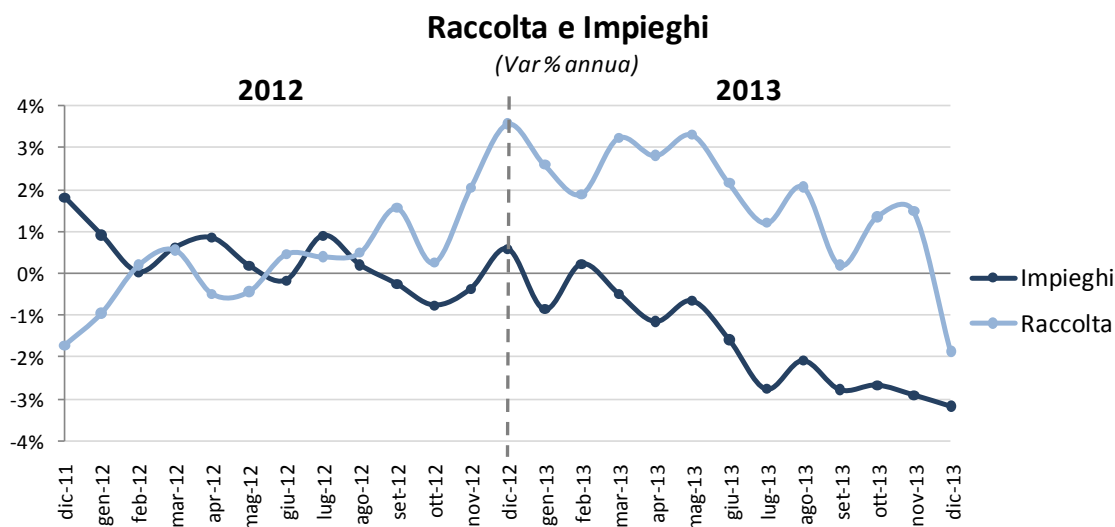
Evidente flessione anche per l'inflazione *core*, calcolata al netto dei prodotti energetici ed alimentari, scesa a dicembre al +0,9% annuo (+1,6% a fine 2012), riflettendo principalmente la fiacca dinamica dei consumi.

Infine, segnali negativi provengono dai dati di finanza pubblica. Secondo le ultime informazioni disponibili, a dicembre 2013 il debito pubblico è stato pari a 2.067 miliardi, in aumento di 78 rispetto al corrispondente periodo del 2012. **L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche è così rimasto in prossimità della soglia del 3% del PIL** (3,0% anche nel 2012), nonostante l'ulteriore flessione di quest'ultimo. Alla fine del 2013 **il rapporto tra debito pubblico e PIL risulta aumentato al 132,9% dal 127,0% del 2012**, collocandosi in prossimità del livello stimato nel Documento programmatico di bilancio 2014 di ottobre. Sulla base delle previsioni ufficiali che tengono conto della legge di stabilità per il 2014 approvata a dicembre, l'indebitamento netto scenderebbe in ciascun anno del triennio 2014-2016, attestandosi alla fine del periodo al di sotto dell'1%.

La dinamica del credito e del risparmio

Nel corso del 2013, l'operatività delle banche italiane ha risentito profondamente della **fragilità del contesto economico nazionale**, che solo nella parte finale dell'anno ha registrato i primi timidi segnali di svolta. La debolezza della domanda di finanziamento, unita al progressivo peggioramento del merito creditizio delle imprese e alle pressioni regolamentari per un incremento della dotazione patrimoniale delle banche, hanno determinato un'evidente **contrazione dell'attività di impiego**, nonostante la normalizzazione delle condizioni di approvvigionamento dei fondi nei mercati internazionali. I più recenti sondaggi effettuati con le banche sull'andamento del credito evidenziano comunque un'attenuazione della restrizione delle condizioni di offerta e un'aspettativa di una leggera ripresa della domanda di prestiti da parte di imprese e famiglie per i primi mesi del 2014.

Quanto all'evoluzione dei tassi bancari, le minori tensioni sul mercato del debito sovrano italiano ed il mantenimento di una politica monetaria espansiva da parte della BCE, hanno determinato una **riduzione del costo del funding nel corso del 2013**. Sul fronte degli impieghi, il calo dei tassi di mercato di riferimento per l'indicizzazione dei finanziamenti ha favorito la **diminuzione dei tassi applicati sulle nuove erogazioni**, che si mantengono comunque su livelli ancora elevati a causa dell'accresciuta rischiosità della clientela.



La raccolta

L'attività di *funding* delle banche italiane è rimasta sostenuta per buona parte del 2013, beneficiando tra l'altro della progressiva normalizzazione delle tensioni sui mercati finanziari, per poi registrare una leggera flessione proprio in chiusura d'anno. A dicembre 2013, infatti, **la raccolta diretta¹ da residenti delle banche italiane** ha evidenziato una contrazione annua del -1,9%, a fronte del +3,6% a/a rilevato a dicembre 2012. Tale andamento sfavorevole risente, in particolare, del **contributo ancora negativo della raccolta obbligazionaria²**, che ha registrato una riduzione a dicembre del -9,8% rispetto all'anno precedente (-6,8% a fine 2012), penalizzata dal permanere di un contesto operativo ancora difficile per le banche italiane e dalla minore necessità di fondi, soprattutto quelli più onerosi, connesso alla debole dinamica del credito. Sono risultati in crescita, invece, i depositi (a dicembre 2013 +1,6% annuo), trainati in particolare dalle forme tecniche più liquide come i conti correnti (a dicembre 2013 +2,7% annuo, a fronte del -0,7% di dicembre 2012), mentre rimane sostanzialmente invariata la componente dei depositi con durata prestabilita (-0,2% annuo, a fronte del +28,8% di dicembre 2012), come conseguenza della riallocazione del risparmio di famiglie e imprese verso altre forme di investimento, come ad esempio titoli di stato e prodotti di risparmio gestito. In leggera flessione sono risultati i pronti contro termine (a dicembre 2013 -3,1% annuo, dopo la forte crescita del 33,6% registrato a fine 2012), che si confermano comunque su livelli strutturalmente elevati, per effetto dell'operatività delle banche con controparti centrali. Negativa, infine, la dinamica registrata dalla **raccolta dall'estero** (-5,9% a/a), comunque in attenuazione nel confronto con l'anno precedente (-11,8% a/a), grazie al moderato miglioramento del profilo di rischio percepito dagli investitori esteri sul sistema bancario italiano, che permane tuttavia su livelli ancora elevati.

Per quanto riguarda la **raccolta indiretta**, il 2013 è stato un anno molto positivo in controtendenza rispetto al recente passato. Nel corso dell'anno si è assistito, infatti, ad un ritorno al collocamento di prodotti di risparmio gestito da parte del canale bancario, anche per effetto delle minori tensioni sul fronte della liquidità delle banche. Secondo gli ultimi dati diffusi da Assogestioni (l'associazione italiana che riunisce le principali Sgr del settore e che monitora l'andamento del mercato del risparmio gestito), nel 2013 si sono registrati **afflussi di fondi e gestioni da parte dei risparmiatori per un ammontare complessivo pari a circa 65 miliardi di euro** (miglior risultato dal 1999), con un **patrimonio gestito totale che è risultato pari ad oltre 1.331 miliardi di euro, in crescita del +11,5%** rispetto a dicembre 2012 (+137 miliardi di euro), grazie sia ai nuovi conferimenti sia alle positive performance dei mercati.

Gli impieghi bancari e la rischiosità del credito

Nel corso del 2013 l'**attività creditizia in Italia** è rimasta debole, nonostante i primi timidi segnali di ripresa economica osservati nell'ultima parte dell'anno, come conseguenza della debolezza della domanda di credito da parte di imprese e famiglie e delle tensioni sul lato dell'offerta di nuovi finanziamenti, connesse principalmente con l'evidente incremento della rischiosità della clientela e con le pressioni regolamentari volte al rafforzamento del capitale e del profilo di liquidità delle banche. A dicembre 2013, infatti, gli **impieghi lordi al settore privato³** hanno evidenziato una **contrazione annua del -3,2%** (+0,6% annuo a fine 2012), intensificando un rallentamento già evidenziato nei mesi precedenti.

¹ L'aggregato non comprende le obbligazioni bancarie detenute in portafoglio dalle banche stesse, tra cui figurano anche i titoli bancari emessi e contestualmente riacquistati dagli emittenti stessi.

² V. nota precedente.

³ All'interno del settore privato sono compresi i prestiti a: Assicurazioni e fondi pensione, Altre istituzioni finanziarie, Imprese e Famiglie.

Al netto dei pronti contro termine attivi con controparti centrali, che evidenziano una notevole crescita (a dicembre 2013 pari al +23,6% annuo) **gli impieghi registrano una flessione annua ancora più marcata e pari al -4,2%**, a causa principalmente della contrazione dell'operatività con le famiglie e le imprese (a dicembre 2013 -4,0% annuo). Sono i **prestiti alle imprese**, in particolare, ad aver registrato la maggior contrazione (-5,9% annuo, a fronte del -3,2% di fine 2012), come diretta conseguenza del periodo economico recessivo che ha frenato la domanda di finanziamenti per investimenti e degli stringenti criteri di concessione applicati dagli operatori bancari. Rimane meno negativa, ma pur sempre rilevante, la **flessione dello stock di prestiti alle famiglie** (a dicembre 2013 -1,3% annuo), che risente della riduzione dello stock di mutui ipotecari, legata alla situazione ancora negativa sul mercato immobiliare, e alla contrazione dei consumi, come testimoniato dal calo registrato nel comparto del credito al consumo.

La lunga fase recessiva attraversata dall'economia italiana ha causato un rapido **deterioramento della qualità dei portafogli creditizi delle banche**. Lo **stock di sofferenze lorde** a dicembre 2013, infatti, è aumentato fino a toccare il livello record di 156 miliardi di euro, **+24,7% rispetto a dicembre 2012**, portando il **rapporto tra le sofferenze lorde e gli impieghi all'8,07%**, dal 6,28% di fine 2012, con un incremento annuo di 1,8 punti percentuali. La crescita delle sofferenze è da ascrivere soprattutto al deterioramento dei crediti alle imprese, soprattutto a quelle operanti nel settore delle costruzioni e manifatturiero, ed in misura inferiore alle famiglie. Significativi incrementi si rilevano anche sulle **altre categorie di crediti in difficoltà** (esposizioni incagliate, scadute e ristrutturare), la cui incidenza sul totale degli impieghi, secondo gli ultimi dati disponibili, è salita dal 5,61% di dicembre 2012 al 6,67% del terzo trimestre 2013.

I tassi di interesse bancari

Il progressivo allentamento delle tensioni sul debito sovrano e la migliorata fiducia dei mercati nei confronti del sistema creditizio italiano ha consentito alle banche di abbassare progressivamente il costo della raccolta. A dicembre 2013, infatti, il **tasso medio sulla raccolta** (tasso medio ponderato dei depositi, pct e obbligazioni) è **sceso all'1,88%**, in diminuzione di 19 punti base rispetto alla fine del 2012. In dettaglio, il calo è evidenziato sui depositi e pct (-27 punti base rispetto a dicembre 2012) ed in particolare sulla componente dei depositi con durata prestabilita (-68 punti base da dicembre 2012), forma tecnica su cui le banche avevano fortemente puntato nel corso del 2012 per far fronte alle necessità di *funding*. In controtendenza, invece, il rendimento medio delle obbligazioni, che ha registrato una leggera crescita sui dodici mesi (+8 punti base rispetto a dicembre 2012).

Sul fronte dell'attivo, **le condizioni applicate allo stock dei prestiti sono rimaste sostanzialmente invariate** (+3 punti base tra dicembre 2013 e dicembre 2012). Tale dinamica è il risultato della diminuzione del tasso sui finanziamenti alle famiglie (-4 punti base rispetto a dicembre 2012), più che compensato dalla crescita del tasso sui prestiti alle imprese (+7 punti base da fine 2012), coerentemente con l'accresciuta rischiosità di tale tipologia di clientela in un contesto economico recessivo. Negli ultimi sondaggi effettuati con le banche italiane sulle condizioni di offerta di credito si indica, comunque, la tendenza a partire da inizio 2014 per un leggero allentamento delle condizioni per la concessione di nuovi finanziamenti sia per le imprese, sia soprattutto per le famiglie, coerentemente con il lento ma progressivo miglioramento della situazione economica generale.

La discesa del costo del *funding*, unita alla sostanziale stabilità dei tassi sugli impieghi ha determinato un progressivo miglioramento **della forbice bancaria nel corso del 2013**, salita a dicembre 2013 complessivamente di 22 punti base rispetto alla fine del 2012.

L'evoluzione del settore della sanità e della farmacia

Il SSN: sostenibilità e fattori evolutivi

Il Rapporto OASI 2013⁴, cercando di individuare i principali *trend* evolutivi del SSN e del settore sanitario italiano, mette in luce alcune tendenze consolidate che infatti trovano conferma anche nell'ultimo periodo (2012-2013), ma rileva anche i "segnali deboli" di alcuni cambiamenti ancora allo stadio iniziale, che devono trovare conferma negli anni futuri, ma che complessivamente danno una immagine sostanzialmente positiva dello stato di salute e delle prospettive del settore sanitario italiano.

Il SSN conferma di essere un sistema sanitario tradizionalmente "sobrio", che spende significativamente meno risorse (spesa pubblica procapite annua espressa in dollari pari a \$PPA 2.418) rispetto ai Paesi con cui possiamo confrontarci, come Francia (\$PPA 3.135), Germania (\$PPA 3.316) o UK (\$PPA 2.747). La spesa sanitaria pro-capite complessiva ha registrato un tasso di crescita medio annuale, in termini reali, dello 0,3% nell'ultimo biennio (2009-2011) e dell'1,7% nel periodo 2000-2011, tra i più bassi nell'EU-15. Quindi la tenuta finanziaria del sistema non dovrebbe destare preoccupazioni nel breve/medio periodo.

Rispetto alle dinamiche dello scorso decennio, il disavanzo del sistema è notevolmente diminuito, attestandosi a 1,04 miliardi nel 2012, in riduzione rispetto al disavanzo del 2011 (-17,3%) e pari allo 0,9% della spesa sanitaria pubblica corrente. Ciò a conferma della capacità delle regioni di programmare e fare rispettare i tetti di risorse disponibili, essendo state responsabilizzate in tal senso.

La diminuzione del disavanzo delle regioni in Piano di Rientro infatti continua, generando un progressivo quadro di equilibrio finanziario tra tutte le regioni del SSN: rispetto al 2005, il disavanzo della Campania si è ridotto nel 2012 ad un decimo, quello del Lazio ad un quinto, quello della Sicilia è stato sostanzialmente azzerato.

Non si osservano quindi problemi di sostenibilità finanziaria del SSN, se non provenienti dalle sempre più stringenti necessità della finanza pubblica italiana di ridurre la spesa in tutti i comparti, a prescindere dagli equilibri dei medesimi, dalla loro coerenza interna e dalla loro dimostrata sobrietà nel confronto internazionale.

Il SSN appare in buona posizione anche se si osservano gli indicatori di appropriatezza nel confronto internazionale. Ad esempio, analizzando il numero di ospedalizzazioni evitabili per alcune patologie fondamentali (asma, diabete, broncopneumopatia cronica ostruttiva) per 100.000 abitanti nel 2009, l'Italia mostra un valore pari a 155 ricoveri, il quarto dato più basso nella classifica dei Paesi europei, così come una dotazione di posti letto ospedalieri che è inferiore a quella dei grandi Paesi EU, dimostrandosi più avanti di altri nella trasformazione dei servizi.

Se nel complesso il SSN è finanziariamente in equilibrio, con una spesa contenuta e un buon profilo di appropriatezza nel confronto internazionale, secondo il Rapporto OASI 2013 bisogna però intervenire su alcuni temi che possono condizionarne **la sostenibilità nel lungo periodo**.

⁴ "Osservatorio sulle Aziende e sul Sistema sanitario Italiano - Rapporto OASI 2013" curato da Elena Cantù e Francesco Longo per CER GAS-Centro Ricerche sulla Gestione dell'Assistenza Sanitaria e Sociale dell'Università Commerciale Luigi Bocconi.

1) Innanzitutto, il SSN ha fortemente contenuto la **spesa per investimenti** per il rinnovo e lo sviluppo tecnologico e infrastrutturale, sia a livello di politiche nazionali, sia, soprattutto, nelle regioni del sud.

Sembra quindi che si sia preferito non sacrificare ulteriormente la spesa corrente, individuando nella spesa per investimenti una componente di spesa "variabile" e quindi facilmente contenibile. Questa politica è stata accentuata dalle recenti disposizioni a livello centrale intese a limitare l'impiego, da parte delle aziende più imprenditoriali e dinamiche, della liquidità prodotta dalla gestione corrente per nuovi investimenti.

La progressiva contrazione degli investimenti tecnologici e infrastrutturali rappresenta un'ipoteca sul futuro ed un implicito debito sommerso, debito che emergerà in maniera progressiva nel momento in cui risulterà sempre più visibile l'obsolescenza delle strutture e delle tecnologie del SSN.

Inoltre, in una fase in cui si rende necessario un profondo ripensamento dei servizi del SSN, sia a causa della congiuntura economica, sia del quadro epidemiologico in profonda trasformazione (crescente prevalenza di anziani fragili o non autosufficienti e malati cronici), sarebbe tanto più urgente incentivare la riorganizzazione dei servizi anche attraverso modifiche strutturali, con investimenti di riqualificazione e riadattamento degli spazi. Non è, infatti, possibile pensare di sviluppare nuovi servizi (anche per minimizzare la spesa corrente) lasciando invariate le strutture fisiche di erogazione.

2) Un secondo aspetto che desta preoccupazione sulla sostenibilità, in questo caso sociale ed epidemiologica, del SSN, è la modalità con cui sono stati ottenuti i rilevanti ed efficaci contenimenti della spesa, soprattutto nelle regioni in Piano di Rientro. In tali contesti, sembra prevalere ancora la logica del governo dei fattori produttivi e non dei servizi, verificando esclusivamente la riduzione dei consumi dei singoli *input*, al di fuori di un'analisi della **quantità legata ai bisogni** e alla **qualità dei servizi**. Si privilegiano quindi le misure di blocco delle assunzioni, che si correlano con il congelamento delle retribuzioni pubbliche, così come di contenimento della spesa per farmaci, *medical device*, beni e servizi e per le prestazioni erogate da produttori privati accreditati. I tagli sono lineari e non distinguono la maggiore appropriatezza o efficacia di un'azienda rispetto ad un'altra nell'uso dei singoli fattori produttivi. La criticità che emerge è che questo tipo di politica lascia la geografia dei servizi assolutamente immutata, seppur "potata" di qualche punto percentuale di spesa. Essa, in particolare nelle regioni in Piano di Rientro, rischia di consolidare modelli ridondanti in alcune loro componenti (es. piccoli ospedali periferici) e carenti in altri (es. drammatica carenza di strutture intermedie). Si tratta, in altri termini, di una politica pubblica che non contiene adeguati elementi di trasformazione, tanto più necessario in una stagione di grandi cambiamenti dei bisogni e delle tecnologie come questa.

3) In terzo luogo, **alla riduzione dei tassi di crescita della spesa pubblica per la sanità non è corrisposto un aumento della spesa privata diretta del cittadino o intermediata da mutue ed assicurazioni**. La spesa sanitaria privata appare infatti più sensibile al ciclo economico ed al reddito disponibile dei consumatori che alla contrazione della spesa sanitaria pubblica. Non sorprende, quindi, che dopo anni di contenuta ma stabile crescita della spesa sanitaria privata, i dati più recenti mostrino una riduzione tra il 2011 e il 2012 (-2,8%), in un quadro di decrescita del PIL.

Anche in questo caso la variabilità regionale è molto forte. La media italiana è di 463 euro pro capite, ma si va dai 707 euro del Trentino Alto Adige ai 239 della Campania, e le ultime posizioni sono tutte occupate dalle regioni meridionali. In altri termini, non vi è una correlazione tra spesa sanitaria privata e l'evoluzione quali/quantità della spesa pubblica.

Nelle regioni più ricche, con la migliore sanità, si spende infatti di più anche per quella privata a pagamento. Ciò significa che nelle regioni più povere si fa concreto il rischio di *undertreatment*, come già dimostra l'inadempienza di alcune di queste regioni rispetto ai livelli essenziali d'assistenza; gli ambiti più sensibili sono quelli che storicamente hanno trovato una debole risposta nel SSN, come la riabilitazione e la cura della non autosufficienza, oltre a settori tradizionalmente a bassa copertura pubblica come l'odontoiatria o le dipendenze. In questa fase di recessione economica, infatti, il consumo di tali prestazioni potrebbe essere eliminato o procrastinato da parte delle famiglie.

4) Un quarto elemento desta preoccupazione: l'importante convergenza che si sta delineando tra le regioni in termini di equilibri di bilancio non trova corrispondenza sul piano della capacità di rispondere ai bisogni e di erogare servizi in maniera produttiva ed appropriata. Il *gap* di *performance* tra i sistemi regionali rimane rilevante e le regioni sotto Piani di Rientro non sembrano essere state fino ad ora capaci di attivare processi di positiva evoluzione organizzativa.

5) Infine, se la riduzione generalizzata dei disavanzi di parte corrente delle singole regioni rappresenta un importante risultato delle politiche recenti, rimangono le preoccupazioni sulla sostenibilità del debito accumulato nell'ultimo decennio. Al momento, solo una parte di questo debito è stata ufficializzata e strutturata, mentre una quota rilevante è contenuta nei ritardati pagamenti dei fornitori e nel contenzioso con loro. Questa quota rilevante ha dei costi finanziari molto elevati, contenuti implicitamente nei maggiori costi con cui si acquisiscono i beni e servizi nelle regioni con rilevanti ritardi di pagamenti. Lo *spread* che si paga per mantenere impliciti una quota dei debiti cumulati è molto alto e interroga sulla convenienza di questa opacità informativa e di *policy*.

Il rapporto OASI suggerisce quindi come sia necessario tornare a programmare degli investimenti nel settore della sanità, e questo per almeno altre due buone ragioni:

a) **il contributo del SSN allo sviluppo economico.** Il SSN conferma di essere uno dei settori pubblici centrali per lo sviluppo economico del Paese, dal momento che, se si esclude il 32% della spesa corrente destinata al pagamento del personale, la parte rimanente riguarda l'acquisto di fattori produttivi o servizi da soggetti economici privati. Si tratta di imprese produttrici di farmaci, di *medical device*, di erogatori sanitari privati accreditati, di imprese assicurative e di *facility management*, di professionisti sanitari privati convenzionati, ecc. Nell'ambito degli ospedali per acuti prevale la produzione pubblica, con fattori produttivi interni, mentre quanto più ci si sposta verso le cure intermedie e primarie, tanto più la produzione è interamente esternalizzata, e non è difficile prevedere una complessiva crescita di questa ultima componente rispetto a quella pubblica.

b) **l'esigenza di trasformare la geografia dei servizi.** Culturalmente e politicamente continua ad esserci una forte propensione a sviluppare le cure intermedie e le cure primarie, ma i processi attuativi in questa direzione sono più lenti di quelli possibili e auspicati, essendo il sistema decisamente più concentrato sulle dinamiche di taglio rispetto a quelle di sviluppo.

Il SSN sta modificando in diverse direzioni la geografia dei servizi, in particolare continuano a ridursi i ricoveri ospedalieri (-16,9% nel periodo 2001-2011), molti dei quali trovano oggi risposta in servizi a ciclo diurno, come il *day hospital*, il *day service* o *day surgery*.

Negli ultimi anni, gli stessi servizi a ciclo diurno sembrano lasciare spazio a prestazioni ambulatoriali complesse. Questa modifica è, da un lato, frutto dello sviluppo delle tecnologie cliniche; dall'altro, incentivata dai sistemi di classificazione delle prestazioni e dai *budget* regionali stringenti per azienda e per singolo ambito di cura (soprattutto per quanto riguarda i ricoveri). Questo processo riduce la necessità di posti letto ospedalieri per acuti, rendendo realistici i nuovi *standard* imposti dal legislatore, che prevedono un'ulteriore riduzione: dai 3,5

PL/1.000 ab. per acuti registrati nel 2010, già scesi nel 2012 a 3,24, fino al nuovo *standard* di 3 posti letto. Da ricordare che il SSN ha già tagliato oltre il 30% dei propri PL negli ultimi 15 anni. Le singole regioni si stanno interrogando su come tagliare gli ulteriori posti letto ordinari per rispettare il nuovo *standard*. Le più mature stanno riflettendo sulla trasformazione dei piccoli ospedali periferici in centri per le cure intermedie e primarie e sulla chiusura di unità operative, per concentrare la casistica nei poli che rispettano i volumi minimi di attività prevista dagli *standard* nazionali e internazionali. Le regioni più deboli, invece, rischiano di procedere a una ulteriore applicazione del taglio lineare, anche per i posti letto, perdendo un'ulteriore occasione di trasformazione strategica della geografia dei propri servizi.

La lentezza nell'adeguamento della rete dei servizi ai bisogni di prossimità, presa in carico e continuità delle cure è anche dovuta alle già citate carenze infrastrutturali, con investimenti solo marginali nell'adeguamento e nella riconfigurazione degli spazi fisici in cui vengono erogati i servizi.

Essa è conseguenza, infine, della difficoltà delle aziende di affrontare in modo consapevole e strategico lo *skill mix change* (ovvero il cambiamento nella composizione professionale del personale). Molte aziende hanno già trasferito funzioni tradizionalmente mediche a personale delle professioni sanitarie, ma questo processo è spesso stato «subito», in quanto soluzione «tampone» attivata quando non vi sono alternative, o quando gli eventi organizzativi (e cioè i cambiamenti negli assetti organizzativi, nei processi erogativi, nelle tecnologie, ecc.) forzano la mano in tale direzione. Al contrario, le aziende sanitarie dovrebbero pianificare nel lungo periodo un uso diverso delle competenze dei professionisti per rispondere ai nuovi bisogni di salute.

In questo contesto emergono due *trend* coerenti con la forte esigenza di trasformazione del SSN:

a) Nuovi assetti istituzionali nei sistemi regionali. Continua il lento e progressivo processo di accorpamento delle aziende pubbliche, sia sul versante ASL, sia su quello delle AO, riducendo il numero delle aziende pubbliche e aumentandone significativamente le dimensioni geografiche e l'entità dei fattori produttivi governati. In altri casi si nota comunque l'aumento delle forme di collaborazione orizzontale e verticale tra aziende sanitarie, attraverso la condivisione di laboratori di analisi, strutture amministrative, magazzini, strutture di accesso. Questa tendenza può essere quindi spiegata dalla ricerca di una razionalità di sistema per il conseguimento di economie di scala e l'eliminazione di duplicazioni e sovrapposizioni di competenze e servizi.

b) L'autonomia e l'imprenditorialità aziendale nel SSN. Da quasi un decennio si registra una progressiva diminuzione degli spazi di manovra per le aziende del SSN, sempre più costrette all'interno di una programmazione rigida regionale dei volumi di spesa per fattore produttivo, dei volumi e dei *mix* di produzione, oltre che prive di spazi di manovra nei contratti di lavoro, che hanno praticamente azzerato la quota retributiva realmente variabile.

Tuttavia si conferma in tutte le analisi comparative inter-aziendali l'enorme grado di variabilità degli assetti organizzativi e delle *performance* a livello di ASL. Essendo tutte le aziende inserite in un contesto economico e giuridico simile, questi scostamenti rilevanti sono indicatori di diversi gradi di maturità e vitalità aziendale. In particolare si rilevano tre fattori di differenziazione:

1) la presenza di culture organizzative e del lavoro profondamente diverse, stratificate nel tempo, frutto di impulsi gestionali e culturali ricevuti dal management aziendale a tutti i livelli;

2) la capacità che hanno dimostrato le aziende del centro e del nord, (in particolare Emilia Romagna, Piemonte, Marche, Friuli VG e Toscana) di autofinanziare parte dei propri investimenti attraverso il *cash flow* generato dalla gestione corrente, cercando, e forse in alcuni casi «forzando», tutti gli spazi di autonomia possibili nella normativa esistente, compreso l'allungamento dei tempi di pagamento ai fornitori. Le aziende del sud, invece, risultano assolutamente schiacciate nell'interpretazione letteraria delle norme e si muovono solo in presenza di finanziamenti sovraordinati specificatamente vincolati agli investimenti, mostrando l'assenza di ogni forma di imprenditorialità. Si osservano quindi comportamenti decisamente diversi in termini di volontà di promuovere innovazione e sviluppo;

3) la diffusione di pratiche di *lean management* per ottimizzare i processi produttivi e di acquisizione dei fattori produttivi: le ASL hanno saputo valorizzare il ruolo di alcuni innovatori interni, il cui contributo è centrale per lo sviluppo organizzativo dell'azienda.

Queste situazioni, oltre a numerosi altri esempi di differenziazione nelle scelte organizzative e di *performance*, dimostrano comunque il perdurare di spazi di autonomia per le aziende, seppur sempre più difficili da individuare ed esternamente poco valorizzati e riconosciuti dagli *stakeholders*.

In conclusione, i buoni risultati in termini di rispetto degli stringenti vincoli finanziari imposti negli ultimi due anni, senza sostanziali arretramenti sul piano dell'appropriatezza, dimostrano che le aziende del SSN non sono state solo una cinghia di trasmissione di politiche disegnate a livello statale o regionale, ma delle organizzazioni che hanno assunto dei vincoli, economici ed amministrativi, dentro i quali hanno dovuto muoversi, garantendo buona parte dei risultati complessivamente attesi dal sistema.

Gli obiettivi assegnati dalla politica al SSN

Il DEF 2013⁵ evidenzia la necessità di “mantenere e consolidare i risultati riconosciuti in campo internazionale al SSN”, coordinando il contenimento della dinamica della spesa con “un modello di assistenza finalizzato a garantire prestazioni non incondizionate, rivolte principalmente a chi ne ha bisogno”.

In rapporto ai cambiamenti della società e degli stili di vita, un ruolo di rilievo dovrà essere assunto dalla prevenzione aggiornando l'attuale **Piano Nazionale di Prevenzione** dove si dovrà prestare attenzione alla “prevenzione di tutti i comportamenti a rischio (sedentarietà, alimentazione eccessiva, fumo, dipendenza da gioco patologico, consumo sostanze alcoliche, con un particolare focus sui giovani) ed alle tossicodipendenze”.

Nel Piano Nazionale di Prevenzione si inseriscono anche alcuni progetti specifici come il piano delle vaccinazioni, gli interventi per la sicurezza del lavoro, lo sviluppo di sistemi informativi dedicati alla prevenzione per l'acquisizione dei dati necessari alla programmazione e realizzazione delle politiche di prevenzione; in quest'ambito deve trovare spazio anche la definitiva realizzazione del fascicolo sanitario elettronico.

⁵ Estratto dalla “Nota di aggiornamenti del DEF-Documento Economico Finanziario 2013” presentato dal Governo il 20 settembre 2013.

Per quanto le misure di programmazione sanitaria occorre perfezionare in tempi brevi il nuovo **Patto per la Salute**; tale accordo consentirà non solo di definire tra Stato e Regioni gli aspetti finanziari e programmatici correlati al SSN, e la continuazione del percorso già in essere di razionalizzazione della spesa, ma costituirà anche lo strumento per migliorare la qualità dei servizi, per promuovere l'appropriatezza delle prestazioni sanitarie e dei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza), le politiche di trasparenza verso il cittadino e i meccanismi di controllo di legalità. Tali processi richiedono però una regia nazionale quale essenziale condizione per mantenere l'unitarietà del SSN e per garantire l'equità di accesso sul piano territoriale e rispetto alle condizioni socio-economiche individuali.

“Sul versante dell'assistenza territoriale, il completamento del complesso processo di trasferimento di risorse dall'ospedale al territorio consentirà di affrontare efficacemente i temi dell'invecchiamento e dalla cronicità, ponendo le premesse per garantire la sostenibilità futura del nostro SSN”.

“L'assenza di reti assistenziali integrate tra ospedale e territorio è infatti un'altra delle cause di notevoli sprechi di risorse su tutto il territorio nazionale, traducendosi spesso in prestazioni inappropriate o in una mancata presa in carico dell'assistito nell'ospedale; tale quadro rende necessaria una riorganizzazione del livello assistenziale ospedaliero ed il potenziamento della rete dei servizi territoriali. In questo scenario l'ospedale dovrà diventare sempre più il luogo di cura per acuti, ad elevata specializzazione. Nella stessa ottica occorrerà potenziare il ruolo delle farmacie convenzionate e in particolare la **Farmacia dei servizi**, concentrando in essa l'erogazione di nuovi servizi di valenza socio-sanitaria. Tale nuovo ruolo delle farmacie potrà comportare effetti positivi in termini di risparmi finanziari laddove contribuirà a limitare l'accesso alle strutture ospedaliere”.

Infine, particolare impulso occorrerà quindi rivolgere all'informatizzazione dei processi di assistenza ed alla diffusione della sanità elettronica sul territorio nazionale; la sanità in rete – divenuta componente strutturale – “costituisce un sicuro volano per incrementare l'efficienza e la produttività, e quindi la sostenibilità, del sistema stesso”.

L'evoluzione della spesa per farmaci in Italia nel 2012 e nel 2013

Il consuntivo della spesa farmaceutica del 2012

Come indicato nel rapporto OsMed 2012⁶, nel 2012 la spesa farmaceutica totale, pubblica e privata, è stata pari a 25,5 miliardi di euro, di cui il 76% è stata rimborsata dal SSN. In media, per ogni cittadino italiano, la spesa per farmaci è stata di circa 430 euro. La spesa farmaceutica territoriale complessiva, sia pubblica che privata, è in riduzione rispetto all'anno precedente del -5,6% ed è stata pari a 19.389 milioni di euro.

La spesa pubblica, comprensiva della spesa dei farmaci erogati in regime di assistenza convenzionata e della spesa per i farmaci erogati in distribuzione diretta e per conto di classe A, è stata di 11.823 milioni di euro, rappresentante il 61% della spesa farmaceutica territoriale. Tale spesa ha registrato, rispetto all'anno precedente, una riduzione dell'8%, che è stata principalmente determinata da una diminuzione della spesa farmaceutica convenzionata netta (-10,3%), mentre rimane stabile la spesa per i farmaci in distribuzione diretta e per conto (+0,2%).

⁶ AIFA-Gruppo di lavoro OsMed. L'uso dei farmaci in Italia. Rapporto nazionale anno 2012. (Roma, settembre 2013).

La spesa a carico dei cittadini, comprendente la spesa per compartecipazione (*ticket* regionali e la differenza tra il prezzo del medicinale a brevetto scaduto erogato al paziente e il prezzo di riferimento), la spesa per i medicinali di classe A acquistati privatamente e quella dei farmaci di classe C, ha registrato una riduzione dell'1,5% rispetto al 2011. Ad influire maggiormente è stata la riduzione della spesa per l'acquisto dei medicinali di classe C con ricetta medica (-6,5%), solo in parte bilanciata dall'incremento della spesa per la compartecipazione (+5,2%), dall'incremento dell'acquisto privato dei farmaci di classe A (+0,6%) e dall'incremento della spesa per i medicinali per l'automedicazione (+0,7%).

La spesa per compartecipazione (*ticket* regionali e la differenza tra il prezzo del medicinale a brevetto scaduto erogato al paziente e il relativo prezzo di riferimento) è stata pari a 1.406 milioni di euro e ha registrato, rispetto all'anno precedente, un aumento del 5,2%.

Nell'ambito dell'assistenza convenzionata, nel corso del 2012 ogni giorno sono state consumate in media 985 dosi ogni mille abitanti, in aumento rispetto all'anno precedente del 2,3%, mentre in termini di confezioni è stato registrato un incremento dello 0,6% (1 miliardo di confezioni nel 2012, corrispondenti a 18,4 confezioni pro capite).

Per quanto riguarda l'assistenza territoriale complessiva, pubblica e privata, sono state dispensate 1,8 miliardi di confezioni, in riduzione rispetto all'anno precedente dello 0,4%. Tale riduzione è determinata principalmente dalla riduzione delle confezioni dei farmaci in classe C con ricetta (-6,0%) e di automedicazione (-6,7%), mentre è stato registrato un considerevole incremento delle confezioni di farmaci di classe A acquistate privatamente dal cittadino (+16%). Osservando le principali componenti della spesa farmaceutica convenzionata si evidenzia, rispetto all'anno precedente, un lieve incremento dei consumi (effetto quantità (DDD): +0,6%), una forte riduzione dei prezzi (effetto prezzi: -8,4%) e un leggero spostamento dei consumi verso farmaci con prezzo più elevato (effetto mix positivo: +0,7%).

La spesa per i farmaci acquistati dalle strutture sanitarie pubbliche è risultata pari a 7,9 miliardi di euro (132,9 euro pro capite), con un incremento rispetto al 2011 del 12,6%. La spesa e i consumi farmaceutici sono strettamente dipendenti dalla fascia di età di appartenenza del paziente; la fascia di età superiore a 65 anni evidenzia una spesa pro capite a carico del SSN fino a 3 volte superiore al livello medio nazionale e a quasi 5 volte rispetto alle fasce di età inferiori. Nel complesso della popolazione, la prevalenza d'uso è stata pari al 61%, con i più alti livelli nella popolazione pediatrica e nella popolazione anziana: la metà dei bambini ed oltre il 90% della popolazione anziana con età superiore ai 75 anni ha ricevuto almeno una prescrizione durante l'anno.

La spesa farmaceutica gennaio-settembre 2013⁷

La spesa farmaceutica convenzionata netta SSN, nel periodo **gennaio-settembre 2013**, ha fatto registrare una diminuzione del 2,8% rispetto allo stesso periodo del 2012. Prosegue, quindi, il calo della spesa che nel 2012 (per il sesto anno consecutivo) era diminuita del 9,1%. Riprende, invece, la tendenza all'aumento del numero delle ricette, cresciuto del 3%, mentre nel 2012 l'aumento era stato pari solo allo 0,2%.

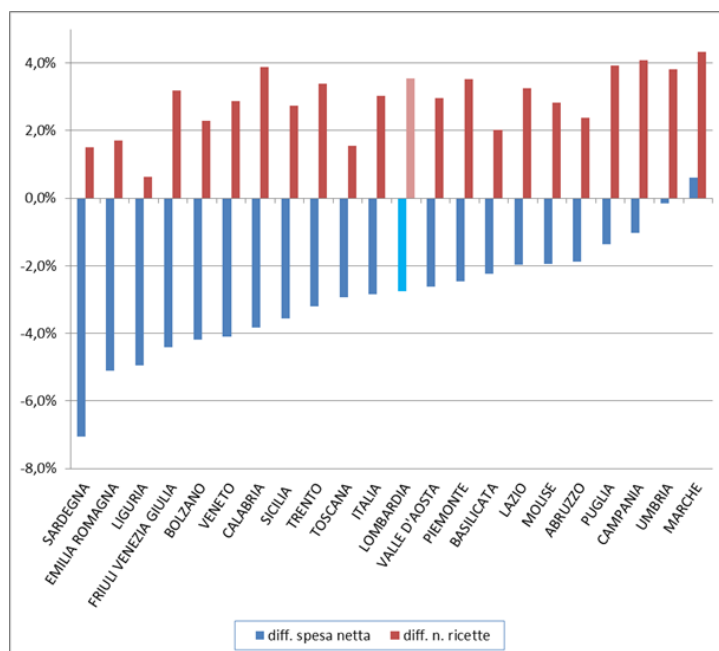
L'andamento della spesa nei primi nove mesi del 2013 è influenzato dal calo del valore medio delle ricette (-5,7%): vengono, cioè, erogati a carico del SSN farmaci di costo sempre più basso. Il calo del valore medio delle ricette dipende dalle continue riduzioni dei prezzi dei medicinali, dalla trattenuta dell'1,82% imposta alle farmacie dal 31 luglio 2011 e aumentata al 2,25% da luglio 2012, che si aggiunge alle altre trattenute a carico delle farmacie stesse (in particolare agli sconti per fasce di prezzo), dal crescente impatto dei medicinali equivalenti a seguito della progressiva scadenza di importanti brevetti e alle misure applicate a livello regionale. Tra queste ultime, si segnalano l'appesantimento del *ticket* a carico dei cittadini e la distribuzione diretta di medicinali acquistati dalle ASL.

⁷ Dal sito Federfarma.it (in data 12 febbraio 2014)

L'incidenza sulla spesa lorda delle quote di partecipazione a carico dei cittadini è passata dall'11,8% di settembre 2012 al 12,5% di settembre 2013 a seguito degli interventi regionali sui *ticket* e del crescente ricorso dei cittadini ai medicinali di marca più costosi, con conseguente pagamento della differenza di prezzo rispetto all'equivalente di prezzo più basso, a causa delle polemiche sull'efficacia dei medicinali generici e sulla sostituzione da parte del farmacista con un equivalente tra quelli di prezzo più basso, che creano diffidenza nei cittadini. Nelle regioni con *ticket* più incisivo le quote di partecipazione hanno un'incidenza sulla spesa lorda tra l'11% e il 16%. Complessivamente i cittadini hanno pagato oltre un miliardo di *ticket* sui farmaci, di cui più del 60% (dati AIFA) dovuto alla differenza di prezzo rispetto al farmaco equivalente meno costoso.

Il grafico n. 1, che segue, pone in correlazione, Regione per Regione, l'andamento della spesa netta e del numero delle ricette nel periodo gennaio-settembre 2013 rispetto allo stesso periodo del 2012.

Grafico n. 1: Andamento spesa netta e numero ricette gennaio-settembre 2013/2012



Permangono notevoli differenze nella spesa convenzionata netta SSN pro-capite tra le varie Regioni per il periodo gennaio-settembre 2013. Si va da un minimo di 69,83 euro di Bolzano a un massimo di 139,80 della Sardegna, a fronte di una media nazionale di 114,28 euro.

Il quadro tuttavia cambia se si considera la spesa farmaceutica complessiva, cioè quella relativa a tutti i farmaci erogati in regime di SSN (attraverso le farmacie in regime convenzionale e per conto, direttamente dalle ASL in distribuzione diretta e in ospedale; dati fonte AIFA per il periodo gennaio-agosto 2013): regioni che hanno valori inferiori o vicini alla media nella spesa farmaceutica convenzionata (come Toscana, Liguria, Umbria),

Spesa farmaceutica - dati pro-capite			
Principali Regioni	Spesa Convenzionata	Spesa Complessiva	
Toscana	100,48	192,64	
Emilia-Romagna	96,83	174,12	
Veneto	94,46	169,48	
Puglia	123,44	210,41	
Italia	114,28	186,86	
Piemonte	113,03	184,74	
Campania	117,17	187,66	
Lombardia	106,49	169,58	
Lazio	129,69	202,02	
Calabria	128,73	194,49	
Sicilia	134,41	193,76	

Rielaborazione dati Federfarma - confronto tra spesa farmaceutica pro-capite convenzionata (gennaio-settembre 2013; fonte Federfarma) e spesa farmaceutica complessiva (gennaio-agosto 2013; fonte AIFA)

ritenute quindi virtuose, considerando anche diretta e ospedaliera, salgono nettamente al di sopra della media nazionale (pari a 186,86 euro) (vedi figura 1).

Regioni come Campania, Calabria e Sicilia, con spesa convenzionata nettamente superiore alla media, hanno invece una spesa complessiva molto più vicina ai valori medi nazionali e non molto lontana da quella della Toscana.

Le prospettive del settore della Farmacia per il 2014

La redditività delle farmacie in questi ultimi anni di crisi globale si è progressivamente erosa per effetto del continuo calo della spesa farmaceutica convenzionata, in atto dal 2007, alla quale si sono sommate la riduzione anche della spesa privata dei cittadini e l'aumento delle trattenute a carico delle farmacie in favore del SSN.

In considerazione del ruolo di struttura territoriale del SSN che il Sistema Sanitario affida alla farmacia, è già stato avviato da circa tre anni in sede parlamentare la revisione del sistema di remunerazione della farmacia, prevedendo l'introduzione di un meccanismo non più basato su un valore percentuale sul prezzo del medicinale ma su una quota fissa per ciascuna confezione, un onorario professionale, in aggiunta ad una ridotta quota percentuale per remunerare i costi di gestione della struttura. Si spera ora che l'avvio di questa riforma, che sembrava già certa ad inizio del 2013, possa avvenire nel corso del 2014.

Per valorizzare appieno il ruolo della Farmacia sono però necessari altri due provvedimenti: in primo luogo è importante riportare in farmacia i farmaci di ultima generazione, attualmente gestiti con la modalità della distribuzione diretta da parte delle ASL, che porta a duplicazione di strutture, minore appropriatezza distributiva, minore agibilità da parte del cittadino e soprattutto costi crescenti nelle ASL; al riguardo si segnala che ad ottobre 2013 il Consiglio di Stato ha riconosciuto che su medicinali e presidi medico-chirurgici le farmacie del territorio non assicurano soltanto un servizio "efficiente", ma garantiscono anche "un consistente risparmio di spesa" rispetto alla distribuzione diretta effettuata dalle Asl.

In secondo luogo, è necessario anche che si arrivi a breve al rinnovo della Convenzione tra SSN e farmacie: sarà questa la cornice dove dovranno trovare posto le regole per la fornitura dei nuovi servizi, quali l'assistenza domiciliare, il monitoraggio dei malati cronici, le iniziative di prevenzione e le campagne di informazione sanitaria alla popolazione, la prenotazione di visite e esami tramite il CUP, con ritiro dei referti e pagamento dei *ticket*; si tratta in sintesi di avviare la Farmacia dei Servizi, che potrà operare secondo le linee guida definite dal Ministero dell'Economia con la Nota di aggiornamento al Documento Economico Finanziario 2013, dove si riconosce la Farmacia dei Servizi come un elemento per potenziare l'assistenza territoriale e favorire la deospedalizzazione, contribuendo a generare risparmi per il SSN senza ridurre l'assistenza al cittadino.

Per sfruttare al meglio questa opportunità i farmacisti dovranno però operare con sempre maggiore imprenditorialità e consapevolezza anche dell'aspetto finanziario che sostiene l'operatività: alla farmacia è richiesto di far evolvere il rapporto con il cittadino, con il medico e con il SSN nel suo complesso, senza trascurare tutte le misure che rendono economicamente e finanziariamente più efficiente la gestione. Per questo motivo Farbanca ha proposto il progetto Stop and Start di cui si è già detto nella lettera agli azionisti.

La farmacia italiana in una prospettiva europea

I dati elaborate dal PGEU - *Pharmaceutical Group of the European Union di Brussels* evidenziano che la farmacia italiana ha attualmente una diffusione territoriale in linea con quella dei principali Paesi europei, così come la presenza fisica della figura del farmacista.

PRINCIPALI PAESI EUROPEI						
Paese	Abitanti per Farmacia	Farmacisti per Farmacia	Farmacisti ogni		Farmacisti (territoriali)	% Farmacisti femmine
			100.000 abitanti	Numero di Farmacie		
Germania	3.813	2,27	26,23	21.441	48.695	67%
Francia	2.849	2,23	35,09	22.828	51.014	66%
Spagna	2.160	2,04	46,29	21.364	42.682	71%
Regno Unito	4.625	2,25	21,62	13.500	30.417	57%
Italia	3.387	2,82	29,52	17.898	50.500	66%

(Annual report 2012 PGEU-Pharmaceutical Group of the European Union, marzo 2013)

Ma l'aspetto più rilevante è che la farmacia europea ha caratteristiche strutturali molto simili nei diversi paesi, ed Il Libro Blu della Farmacia Europea⁸ ha evidenziato i seguenti punti in comune:

- Le 155 mila farmacie dell'Unione Europea aperte al pubblico rendono la farmacia la struttura sanitaria più ampiamente diffusa in Europa. Le farmacie sono accessibili da oltre 500 milioni di cittadini europei. Tra i 23 milioni di individui che visitano quotidianamente la farmacia vi sono le persone più vulnerabili e quelle con minori disponibilità. Le farmacie della maggioranza dei Paesi UE devono assicurare che i loro locali siano accessibili per i disabili.
- Circa il 98 % dei cittadini europei può raggiungere la farmacia più vicina entro 30 minuti, mentre il 58 % indica che la farmacia più facilmente raggiungibile è a 5 minuti dal luogo di lavoro o dalla sua abitazione. Le farmacie offrono orari di apertura più lunghi rispetto agli altri presidi di assistenza sanitaria. Attraverso un orario di apertura prolungato, servizio notturno, turnazione e reperibilità le farmacie garantiscono ai pazienti l'accesso ai loro servizi 24 ore su 24 e sette giorni alla settimana.
- I farmacisti che lavorano nelle farmacie territoriali in tutta l'Unione europea sono circa 400.000 a cui si aggiungono oltre 660.000 persone di supporto al servizio farmaceutico. I farmacisti in farmacia devono completare un percorso di almeno 5 anni di istruzione universitaria, di cui 6 mesi di formazione in farmacia. Inoltre, i farmacisti in farmacia sono tenuti ad aggiornare costantemente le proprie conoscenze e competenze necessarie ad adeguare la loro pratica professionale all'evoluzione sociale e scientifica. La formazione professionale continua è un obbligo deontologico ed etico sempre più stringente in molti

⁸ Rapporto "Il Libro Blu della Farmacia Europea" predisposto dal PGEU - Pharmaceutical Group of the European Union, l'associazione a cui partecipano le Associazioni nazionali dei farmacisti territoriali, con sede a Brussels (pubblicato il 15 novembre 2012).

Paesi dell'UE. Da molti anni i farmacisti risultano nelle prime tre posizioni dei professionisti più fidati nelle ricerche effettuate dalle Associazioni dei Consumatori.

- Più di 263.000 farmaci sono autorizzati nell'UE; oltre 9,5 miliardi di confezioni di medicinali soggetti a prescrizione medica sono dispensati in Europa ogni anno. La stragrande maggioranza dei farmaci sono prescritti in presidi di assistenza sanitaria primaria e successivamente dispensati in farmacia. Nella UE 194.500 decessi all'anno sono dovuti alla non-aderenza terapeutica: ciò rappresenta in tutta l'Unione Europea un costo stimato pari a circa 125 miliardi di euro l'anno. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), in alcuni paesi il costo derivante dalle reazioni avverse ai farmaci, tra ricoveri, interventi chirurgici e perdita di produttività, supera la spesa per i farmaci.

Di fatto le farmacie europee condividono un modello di *welfare* che in tutta l'Unione Europea è oggi soggetto a vincoli economici e sociali per affrontare i quali deve darsi obiettivi largamente condivisi anche dalla farmacia italiana.

Infatti gli impegni assunti dai Farmacisti Europei riportati ne "Il Libro Blu della Farmacia Europea" e riportati nella figura 1, corrispondono alle principali finalità della Farmacia dei Servizi.

Fig. 1

IL LIBRO BLU DELLA FARMACIA EUROPEA

PER OTTIMIZZARE I RISULTATI TERAPEUTICI DEI SINGOLI PAZIENTI E PER VALORIZZARE ULTERIORMENTE I SERVIZI SANITARI EUROPEI, I FARMACISTI DELL'UNIONE EUROPEA DEVONO:

MIGLIORARE LA SICUREZZA DEL FARMACO E LA SUA ACCESSIBILITÀ

1. Rafforzare ulteriormente la filiera del farmaco per evitare che i medicinali contraffatti giungano nelle case dei pazienti;
2. Lavorare con gli altri operatori sanitari e i governi al fine di prevenire carenze nell'approvvigionamento del farmaco;
3. Rendere disponibile nelle farmacie territoriali un maggior numero di farmaci innovativi;
4. Consegnare i farmaci nelle strutture di lungodegenza e a casa dei pazienti, nonché assistere i pazienti delle nostre farmacie nella gestione dei trattamenti terapeutici più complessi, fornendo, quando possibile, servizi avanzati quale la dispensazione a dosaggio singolo;
5. Avere la possibilità di dispensare farmaci etici senza ricetta in caso di emergenza.

MIGLIORARE I RISULTATI TERAPEUTICI DEI SINGOLI PAZIENTI

1. Gestire il trattamento terapeutico aiutando il paziente ad autogestire la propria condizione sanitaria;
2. Massimizzare il nostro intervento professionale grazie all'accesso ai dati sanitari del paziente, nel rispetto della normativa sulla privacy e previo consenso esplicito del paziente;
3. Impegnarsi nella collaborazione interprofessionale, ad esempio assistendo equipe di esperti sanitari nella gestione delle patologie croniche garantendo il nostro *know-how* farmacologico;
4. Assicurare la continuità delle attività di *pharmaceutical care* durante la fase di transizione tra l'assistenza primaria e quella secondaria;
5. Elaborare una strategia di ricerca per supportare lo sviluppo di nuovi servizi in farmacia.

MIGLIORARE LA SALUTE PUBBLICA

1. Supportare un'automedicazione e un'autocura sicura ed efficace, mediante l'attività di consiglio sulla base dei sintomi descritti dal paziente, nonché con l'offerta di servizi che promuovano stili di vita sani e la prevenzione dalle malattie;
2. Migliorare le attività di *reporting* delle reazioni avverse del farmaco;
3. Partecipare alla creazione e allo sviluppo di sistemi nazionali o regionali di *e-health*;
4. Utilizzare meglio la nostra rete di farmacie per diffondere messaggi sanitari e per gestire le situazioni di crisi sanitarie;
5. Sviluppare programmi di *screening* e contribuire ulteriormente alle strategie nazionali di vaccinazione;
6. Sviluppare un pacchetto di servizi delle farmacie territoriali basato su un approccio olistico, da offrire alla comunità a seconda degli specifici bisogni locali.

CONTRIBUIRE ALL'EFFICIENZA E ALLA QUALITÀ DEL SERVIZIO SANITARIO

1. Fornire servizi farmaceutici con lo scopo di migliorare l'aderenza alla terapia e razionalizzare l'assistenza dei pazienti con polipatologie;
2. Continuare a promuovere e a facilitare un maggior uso di farmaci economici attraverso l'attività di sostituzione, ove appropriata;
3. Incentivare, nell'ambito della dispensazione dei medicinali soggetti a ricetta ripetibile, il monitoraggio farmacoterapeutico del singolo paziente, raccomandando, ove necessario, un "aggiustamento" del dosaggio terapeutico.

Viene quindi da porsi la seguente domanda: come può uno Stato che voglia mantenere un sistema di *welfare* efficace ed efficiente fare a meno di una struttura già esistente che sia in grado di offrire in modo professionale i servizi che la farmacia può offrire in modo capillare sul territorio?

Commento ai risultati economici

Al fine di meglio interpretare il contributo delle varie aree di attività alla formazione del risultato di esercizio, nel prosieguo si illustrano in ottica “gestionale” le dinamiche delle principali grandezze economiche, comparate con quelle del precedente esercizio.

Si evidenzia tuttavia che il confronto con i dati al 31 dicembre 2013 non risulta completamente omogeneo in quanto, come già in precedenza anticipato, in data 1° gennaio 2013, come previsto dal progetto Pharma a suo tempo approvato dall'Assemblea dei soci, ha avuto efficacia il contratto di cessione alla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza del ramo d'azienda costituito dagli sportelli di Jesi (AN) e San Giovanni Teatino (CH) della ex banca di Credito dei Farmacisti, in quanto le filiali territoriali non sarebbero state coerenti con il modello di “Banca telematica” di Farbanca.

Conto economico gestionale (valori in migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	
			assoluta	%
Margine di interesse	9.002	9.081	(79)	-0,9%
Commissioni nette	2.241	2.376	(135)	-5,7%
Risultato netto dei portafogli di proprietà	2.657	53	2.604	4913,2%
Altri proventi netti	308	495	(187)	-37,8%
Proventi operativi	14.208	12.005	2.203	18,4%
Spese amministrative:	(5.048)	(6.247)	1.199	-19,2%
- spese per il personale	(2.598)	(3.020)	422	-14,0%
- altre spese amministrative	(2.450)	(3.227)	777	-24,1%
Ammortamenti su attività materiali e immateriali	(144)	(205)	61	-29,8%
Oneri operativi	(5.192)	(6.452)	1.260	-19,5%
Risultato della gestione operativa	9.016	5.553	3.463	62,4%
Rettifiche/riprese di valore per deterioramento	(3.391)	(1.043)	(2.348)	225,1%
- di cui su crediti	(3.363)	(1.027)	(2.336)	227,5%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(62)	2	(64)	-3200,0%
Utile lordo	5.563	4.512	1.051	23,3%
Imposte	(563)	(2.004)	1.441	-71,9%
- di cui benefici fiscali non ricorrenti	-	697	(697)	n.s.
Utile netto	5.000	2.508	2.492	99,4%

Si fornisce preliminarmente il raccordo delle voci del conto economico “riclassificato” con quelle previste nello schema della Circolare n. 262 della Banca d'Italia "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

A tal riguardo si precisa che sono state effettuate le seguenti riclassifiche:

- le “Altre spese amministrative” sono esposte al netto dei “recuperi di imposte d'atto, bollo e affini” iscritti negli schemi ufficiali tra gli “Altri oneri/proventi di gestione”;
- le “Commissioni nette” del 2012 sono esposte al netto della “commissione per utilizzi fuori affidamento” (c.d. CFA) riclassificata tra gli “Altri oneri/proventi di gestione” in quanto, a partire dal secondo semestre 2012, la suddetta commissione è stata sostituita dalla nuova “commissione di istruttoria veloce” (c.d. CIV) contabilizzata nella voce “Altri proventi e oneri di gestione”;
- gli “Altri oneri/proventi di gestione” sono esposti al netto degli “ammortamenti per spese di miglitoria su immobili di terzi” riclassificati tra gli “Ammortamenti”.

Legenda:

Margine di interesse: voce 30 dello schema di conto economico.

Commissioni nette: voce 60 dello schema di conto economico, esclusa la "commissione per utilizzi fuori affidamento" (non presente al 31 dicembre 2013, +305 mila euro al 31 dicembre 2012).

Risultato netto dei portafogli di proprietà: voci 80, 100 dello schema di conto economico.

Altri proventi netti: voce 190 dello schema di conto economico, esclusi i "recuperi di imposte d'atto, bollo e affini" (+200 mila euro al 31 dicembre 2013, +220 mila euro al 31 dicembre 2012) e gli "ammortamenti per spese di miglioria su immobili di terzi" (-104 mila euro al 31 dicembre 2013, -105 mila euro al 31 dicembre 2012), ma inclusa la "commissione per utilizzi fuori affidamento" (non presente al 31 dicembre 2013, +305 mila euro al 31 dicembre 2012).

Proventi operativi: "Margine di interesse" + "Commissioni nette" + "Risultato dei portafogli di proprietà" + "Altri proventi netti" come sopra definiti.

Spese amministrative: "Spese per il personale" + "Altre spese amministrative" come di seguito definite.

Spese per il personale: voce 150 a) dello schema di conto economico.

Altre spese amministrative: voce 150 b) dello schema di conto economico al netto dei proventi per "recuperi di imposte d'atto, bollo e affini" (+200 mila euro al 31 dicembre 2013, +220 mila euro al 31 dicembre 2012).

Ammortamenti: voci 170 e 180 dello schema di conto economico ed inclusi gli "ammortamenti per spese di miglioria su immobili di terzi" (-104 mila euro al 31 dicembre 2013, -105 mila euro al 31 dicembre 2012).

Oneri operativi: "Spese amministrative" + "Ammortamenti" come sopra definiti.

Risultato delle gestione operativa: "Proventi operativi" + "Oneri operativi" come sopra definiti.

Rettifiche/riprese di valore per deterioramento: voce 130 dello schema di conto economico. Il "di cui su crediti" si riferisce alla voce 130 a) dello schema di conto economico.

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: voce 160 dello schema di conto economico.

Utile lordo: "Risultato delle gestione operativa" + "Rettifiche/riprese di valore per deterioramento" + "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" come sopra definiti.

Imposte: voce 260 dello schema di conto economico.

Il bilancio dell'esercizio 2013 chiude con un utile netto pari ad Euro 5.000 mila, dopo aver computato rettifiche di valore nette su crediti pari a Euro 3.363 mila.

L'analisi del conto economico mostra un **marginale d'interesse** pari ad Euro 9.002 mila in flessione dello 0,9% rispetto agli Euro 9.081 mila nel 2012.

Le **commissioni nette** ammontano ad Euro 2.241 mila a fronte degli Euro 2.376 mila del 2012 (-5,7%).

Il **risultato netto dei portafogli di proprietà** è risultato positivo per Euro 2.657 mila (Euro 53 mila nel 2012), grazie alla vendita di titoli di Stato acquistati nel corso del secondo semestre.

Gli **altri proventi netti** ammontano ad Euro 308 mila, a fronte dei 495 mila Euro dell'esercizio precedente.

Nel complesso, per effetto delle dinamiche sopra riportate, i **proventi operativi** si attestano ad Euro 14.208 mila rispetto agli Euro 12.005 mila del 2012, con una crescita del 18,4%.

Le **spese amministrative** flettono del 19,2% attestandosi a Euro 5.048 mila (Euro 6.247 mila nel 2012). In particolare:

- il **costo del personale** al 31 dicembre 2013 è pari a Euro 2.598 mila, contro gli Euro 3.020 mila dell'esercizio precedente (-14%) per effetto principalmente della cessione alla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza del ramo d'azienda costituito dagli sportelli di Jesi (AN) e San Giovanni Teatino (CH) della ex banca di Credito dei Farmacisti;
- le **altre spese amministrative** ammontano a Euro 2.450 mila a fronte di Euro 3.227 mila al 31 dicembre 2012, in flessione del 24,1%.

Gli **ammortamenti su attività materiali ed immateriali** sono pari a Euro 144 mila rispetto ai 205 mila Euro del 31 dicembre 2012:

Gli **oneri operativi**, pari a Euro 5.192 mila, risultano pertanto in flessione del 19,5% rispetto al precedente esercizio (Euro 6.452 mila).

Conseguentemente il **risultato della gestione operativa** ammonta a Euro 9.016 mila in aumento rispetto ai 5.553 mila Euro del 31 dicembre 2012. Il *cost/income*⁹ si attesta a 35,14%, in miglioramento rispetto al 51,75% del 31 dicembre 2012.

Le **rettifiche di valore per deterioramento** si attestano a euro 3.391 mila in significativa crescita rispetto ai 1.043 mila Euro del 2012; le **rettifiche di valore su crediti** sono pari a Euro 3.363 mila a fronte degli Euro 1.027 mila del 2012.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** ammontano a Euro 62 mila a fronte di riprese per Euro 2 mila del 2012 e si riferiscono a cause passive.

L'**utile lordo** ammonta ad Euro 5.563 mila, in aumento del 23,3% rispetto agli Euro 4.512 mila del 2012.

L'imposizione fiscale sui redditi societari è stata pari ad Euro 563 mila a fronte di Euro 2.004 mila del 2012, con un *tax rate* complessivo pari al 10,12% (44,41% nel 2012) per effetto principalmente della deducibilità ai fini fiscali della perdita realizzata dall'incorporata BCF nel periodo ante fusione (dal 1° di gennaio al 30 settembre 2012) a seguito di parere favorevole all'istanza di interpello presentata da Farbanca nel corso del 2013 (Euro 1.421 mila).

L'**utile netto d'esercizio** ammonta ad Euro 5.000 mila, in aumento del 99,4% rispetto agli Euro 2.508 mila del 2012.

⁹ L'indicatore è calcolato rapportando i "costi operativi" (voce 200 dello schema di conto economico al netto degli "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" ed includendo la "commissione per utilizzi fuori affidamento") al "margine di intermediazione" (voce 120 dello schema di conto economico al netto della "commissione per utilizzi fuori affidamento").

L'andamento della gestione nei diversi settori di operatività

Le politiche commerciali

Lo sviluppo dei rapporti con la clientela è avvenuto facendo leva su tre punti di forza ormai consolidati:

- la scelta di chiarezza e trasparenza nel rapporto con il cliente;
- l'offerta di condizioni competitive, mantenute nel tempo nell'ambito di un rapporto fiduciario con la clientela;
- la specifica conoscenza del settore della distribuzione al dettaglio ed all'ingrosso dei prodotti farmaceutici.

Tali caratteristiche favoriscono relazioni con le associazioni provinciali dei titolari di farmacie e con i professionisti che operano nel mondo della farmacia, consentendo alla Banca di consolidare la propria presenza a livello nazionale.

Grazie anche all'acquisizione della clientela "farmacia" presente nella incorporata BCF, Farbanca fornisce infatti servizi a clienti in 96 (87%) province italiane (erano 93 nel 2012).

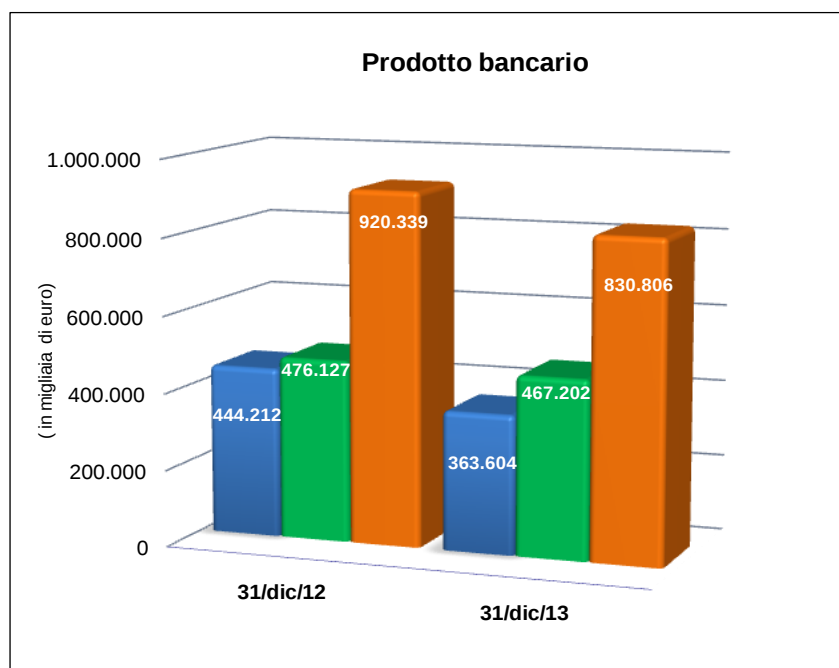
L'evoluzione del prodotto bancario

Di seguito viene illustrata la composizione del prodotto bancario al 31 dicembre 2013, comparata con quella al 31 dicembre 2012.

Si precisa tuttavia che il confronto tra i dati patrimoniali al 31 dicembre 2013 e quelli al 31 dicembre 2012 presenta oggettivi limiti di comparabilità per effetto della citata cessione alla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza del ramo d'azienda costituito dagli sportelli di Jesi (AN) e San Giovanni Teatino (CH) della ex banca di Credito dei Farmacisti. Nel complesso sono stati oggetto di cessione crediti verso clientela per 4,7 milioni di Euro (di cui posizioni a sofferenza Euro 649 mila), debiti verso clientela per 10 milioni di Euro e raccolta indiretta per 7,7 milioni di Euro.

Al 31 dicembre 2013 il prodotto bancario, costituito dalla raccolta diretta, dalla raccolta indiretta e dagli impieghi per cassa verso clientela, ha raggiunto la consistenza di Euro 830.806 mila, rispetto agli Euro 920.339 mila del 31 dicembre 2012 (-9,7%).

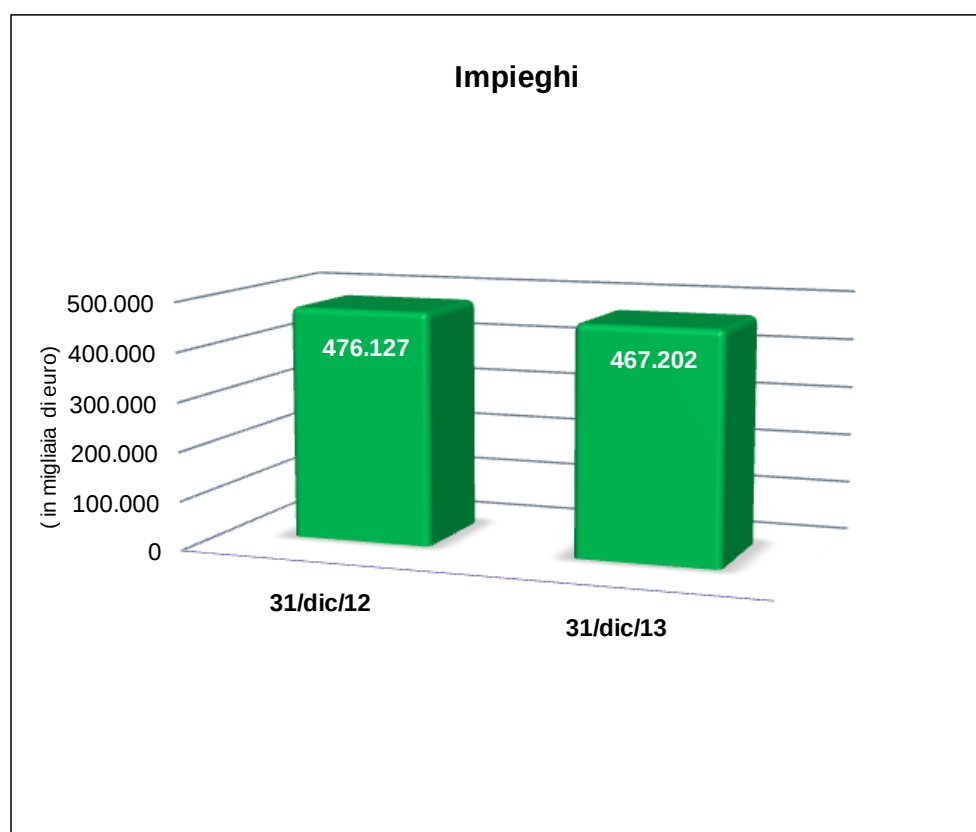
Prodotto bancario (in migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	
			assoluta	%
Raccolta totale	363.604	444.212	-80.608	-18,1%
Impieghi	467.202	476.127	-8.925	-1,9%
Totale	830.806	920.339	-89.533	-9,7%



Impieghi a clientela

Gli impieghi per cassa con la clientela al netto delle rettifiche registrano nel 2013 un decremento dell'1,9% rispetto al 31 dicembre 2012 attestandosi a Euro 467.202 mila.

Impieghi per cassa con clientela (in migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	
			assoluta	%
Conti correnti	69.604	83.787	-14.183	-16,9%
Mutui	356.907	353.058	3.849	1,1%
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	235	292	-57	-19,5%
Altre operazioni	40.456	38.990	1.466	3,8%
Totale	467.202	476.127	-8.925	-1,9%



Nell'esercizio, la dinamica degli impieghi evidenzia una contrazione su base annua del 10,4% degli impieghi di breve periodo (pari ad Euro 12.717 mila), solo parzialmente compensata dalla crescita del comparto dei finanziamenti a medio/lungo termine.

Il calo delle forme a breve è legato principalmente allo sforzo dei debitori di contenere gli oneri finanziari e soprattutto ai più veloci flussi di rimborso da parte delle ASL di riferimento dei nostri clienti.

Nel dettaglio, i **conti correnti** evidenziano un decremento del 16,9% attestandosi ad Euro 69.604 mila.

I **mutui**, che rappresentano il 76% degli impieghi (74% al 31 dicembre 2012), registrano un incremento dell'1,1%.

L'importo dei nuovi mutui erogati nell'anno, pari a circa 42 milioni di euro, conferma il sostegno alle operazioni di compravendita di farmacie che da sempre caratterizza la Banca.

I mutui in essere al 31/12/2013 sono infatti erogati per il 90% a farmacie, con la seguente ripartizione territoriale: nord 55%, centro 11%, sud e isole 34%.

Tra i "**mutui**" sono comprese per 182,2 milioni di Euro attività cedute e non cancellate riferibili a mutui chirografari e ipotecari ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione denominata "Piazza Venezia MBS" che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS 39 per la c.d. "*derecognition*", sono stati "ripresi" in bilancio. La suddetta operazione, di natura *multioriginator*, che ha interessato oltre a Farbanca anche la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza, è avvenuta in data 1° giugno 2013. Tutti i titoli ABS emessi dalla società veicolo sono stati sottoscritti "pro quota" dai due *originator* in relazione al portafoglio ceduto (c.d. operazione di auto-cartolarizzazione).

Le **altre operazioni** risultano pari ad Euro 40.456 mila, in flessione del 3,8%. L'aggregato in esame include oltre agli effetti sbf e agli anticipi ASL, anche lo sbilancio, pari a Euro 1,9 milioni, che si genera dalla ripresa delle attività cedute a seguito della citata operazione di auto-cartolarizzazione.

La voce "**carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto**", che si attesta su valori poco significativi è pari Euro 235 mila (-19,5%).

Per completezza si precisa che nell'ambito dell'operazione di cessione alla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza del ramo d'azienda costituito dagli sportelli della ex Banca di Credito dei Farmacisti sono stati ceduti conti correnti per circa 2,8 milioni di Euro e mutui per circa 1,9 milioni di Euro.

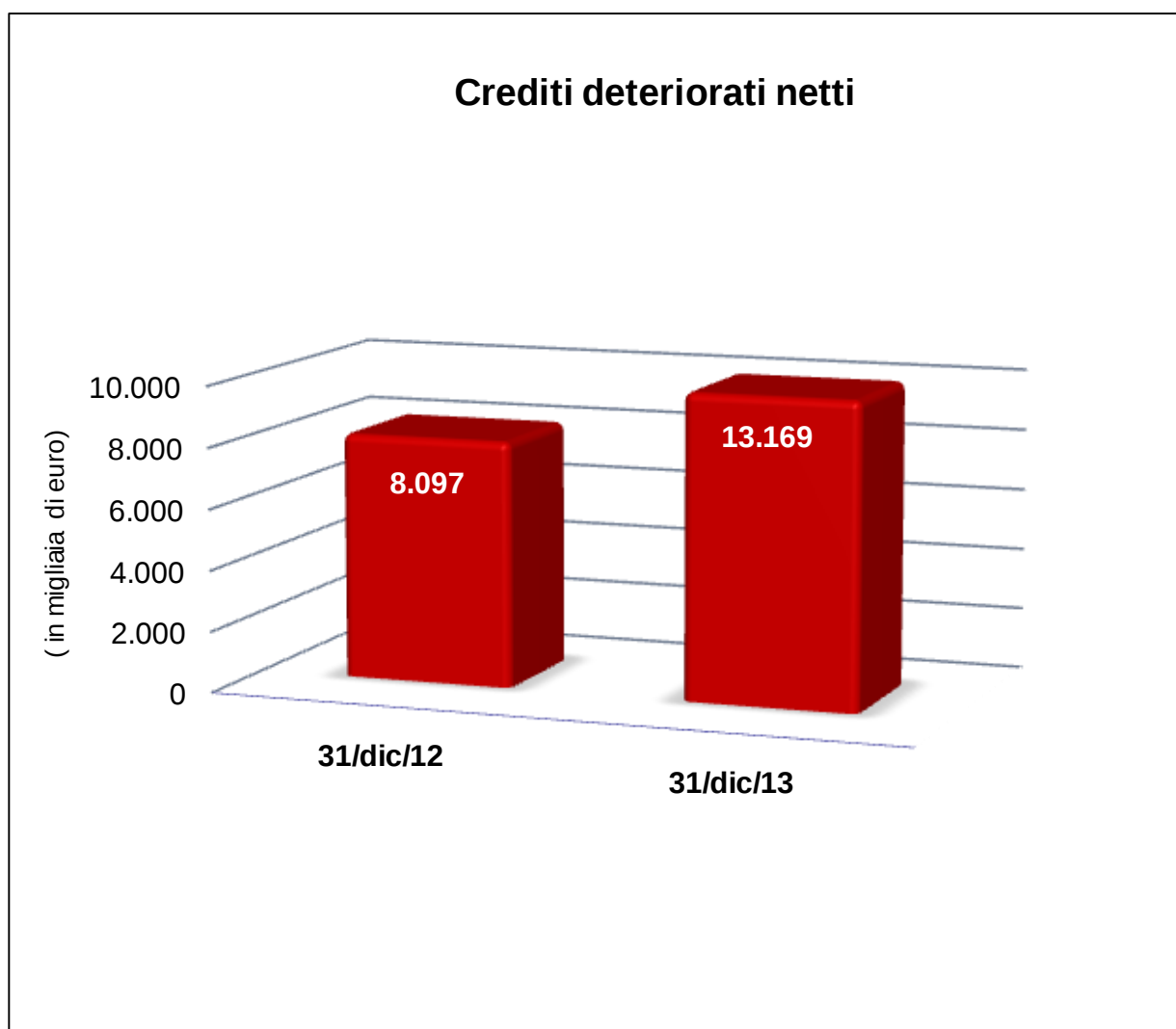
Gli impieghi (compresi quelli interbancari) hanno generato interessi attivi complessivamente pari a Euro 18.829 mila contro Euro 19.474 mila prodotti nel 2012 (-3,3%).

Crediti deteriorati, rettifiche di valore ed accantonamenti

Al 31 dicembre 2013 i crediti deteriorati netti si sono attestati a Euro 13.169 mila, evidenziando un aumento pari al 62,6% rispetto a fine dicembre 2012 e sono così composti:

Crediti deteriorati netti (in migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	
			assoluta	%
Sofferenze	1.914	2.172	-258	-11,9%
Incagli	9.093	5.182	3.911	75,5%
Crediti ristrutturati	423	194	229	118,2%
Esposizioni scadute	1.739	549	1.190	216,8%
Totale	13.169	8.097	5.072	62,6%

La contrazione delle sofferenze è pressoché interamente attribuibile alla cessione del ramo d'azienda costituito dagli sportelli della ex BCF alla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza avvenuta in data 1° gennaio 2013 (Euro 649 mila).



La situazione dei crediti deteriorati netti verso clientela al 31 dicembre 2013 è la seguente:

- le **sofferenze**, pari allo 0,41% dei crediti netti (0,46% al 31 dicembre 2012), ammontano a 1.914 mila Euro (-11,9% rispetto al 31 dicembre 2012) con una percentuale di copertura pari al 73,66 (73,21% al 31 dicembre 2012);
- gli **incagli**, pari all'1,95% dei crediti netti (1,09% al 31 dicembre 2012), ammontano a 9.093 mila Euro (+75,5% rispetto al 31 dicembre 2012) con una percentuale di copertura pari al 23,29% (22,89% al 31 dicembre 2012);
- i **crediti ristrutturati**, pari allo 0,09% dei crediti netti (0,04% al 31 dicembre 2012), ammontano a 423 mila Euro (Euro 194 mila al 31 dicembre 2012) con una percentuale di copertura pari al 18,50% (0,45% al 31 dicembre 2012);
- le **esposizioni scadute** pari allo 0,37% dei crediti netti (0,12% al 31 dicembre 2012) ammontano a 1.739 mila Euro (Euro 549 mila al 31 dicembre 2012) con una percentuale di copertura pari al 10% (invariata rispetto al 31 dicembre 2012).

Infine, per quanto concerne i crediti verso clientela in *bonis*, la consistenza della cosiddetta "riserva collettiva" ammonta al 31 dicembre 2013 ad Euro 1.961 mila (Euro 2.114 mila al 31 dicembre 2012), assicurando un indice di copertura pari allo 0,45%, invariato rispetto al 31 dicembre 2012.

Alla stessa data il **costo del credito**, pari al rapporto tra rettifiche di valore nette su crediti per cassa verso clientela e la relativa esposizione lorda, è risultato pari allo 0,70% su base annua (a fronte dello 0,21% dell'esercizio 2012).

31 dicembre 2013

Categorie (in migliaia di euro)	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti	incidenza crediti lordi	incidenza crediti netti	% di copertura
Crediti deteriorati	21.571	8.402	13.169	4,52%	2,82%	38,95%
Sofferenze	7.267	5.353	1.914	1,52%	0,41%	73,66%
Incagli	11.853	2.760	9.093	2,48%	1,95%	23,29%
Crediti ristrutturati	519	96	423	0,11%	0,09%	18,50%
Esposizioni scadute	1.932	193	1.739	0,40%	0,37%	10,00%
Crediti in bonis	455.994	1.961	454.033	95,48%	97,18%	0,45%
Totale	477.565	10.363	467.202			

31 dicembre 2012

Categorie (in migliaia di euro)	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti	incidenza crediti lordi	incidenza crediti netti	% di copertura
Crediti deteriorati	15.632	7.535	8.097	3,22%	1,70%	48,20%
Sofferenze	8.107	5.935	2.172	1,67%	0,46%	73,21%
Incagli	6.720	1.538	5.182	1,38%	1,09%	22,89%
Crediti ristrutturati	195	1	194	0,04%	0,04%	0,45%
Esposizioni scadute	610	61	549	0,13%	0,12%	10,00%
Crediti in bonis	470.144	2.114	468.030	96,78%	98,30%	0,45%
Totale	485.776	9.649	476.127			

La raccolta totale

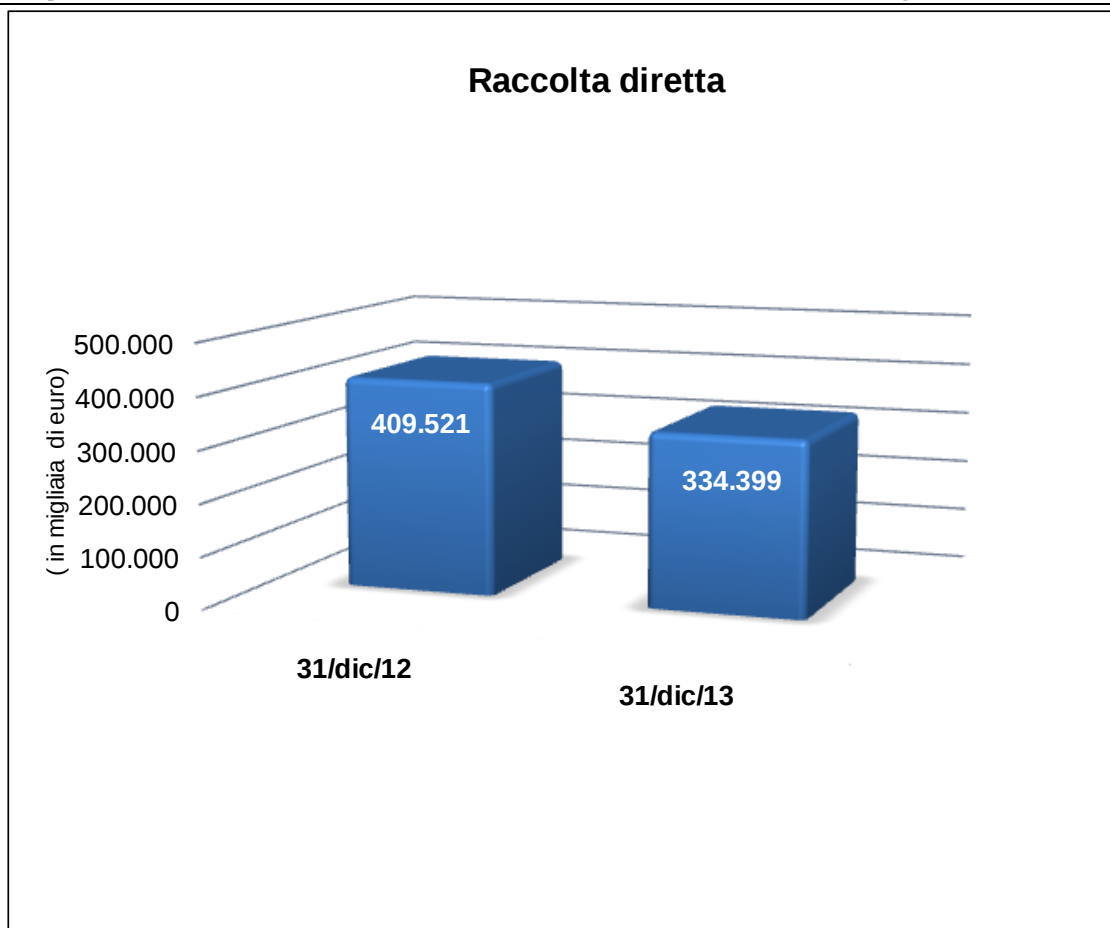
Al 31 dicembre 2013 la raccolta totale, costituita dalla raccolta diretta e dalla raccolta indiretta, ha raggiunto la consistenza di Euro 363.604 mila, rispetto agli Euro 444.212 mila del 31 dicembre 2012 (-18,1%).

Raccolta totale (in migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Var.ne Annuale	
			assoluta	%
Raccolta diretta	334.399	409.521	-75.122	-18,3%
Raccolta indiretta	29.205	34.691	-5.486	-15,8%
Totale	363.604	444.212	-80.608	-18,1%

La raccolta diretta

La raccolta diretta è diminuita del 18,3% passando da Euro 409.521 mila di fine 2012 a Euro 334.399 mila al 31 dicembre 2013.

Raccolta diretta (in migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	
			assoluta	%
Conti correnti e depositi liberi	80.715	96.175	-15.460	-16,1%
Depositi vincolati	25.039	19.173	5.866	30,6%
Obbligazioni	228.616	294.132	-65.516	-22,3%
Certificati di deposito e altri titoli	-	41	-41	n.s.
Altri debiti	29	-	29	n.s.
Totale	334.399	409.521	-75.122	-18,3%



Analizzando le dinamiche che hanno caratterizzato nell'esercizio 2013 l'aggregato in esame si evidenzia una flessione di 15,5 milioni di Euro (-16,1%) dei **conti correnti e depositi liberi** (pari a euro 80.715 mila) attribuibile per circa 6,7 milioni di Euro alla sopra citata operazione di cessione alla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza del ramo d'azienda costituito dagli sportelli della ex Banca di Credito dei Farmacisti. I **depositi vincolati**, che si attestano a Euro 25.039 mila, sono in crescita di 5,9 milioni di Euro (+30,6%), nonostante un decremento di circa 3,3 milioni di Euro riveniente dalla cessione del suddetto ramo di azienda, a testimonianza di come tale forma tecnica continui ad essere apprezzata dalla clientela della Banca consentendo di coniugare obiettivi di redditività con la breve durata e la pronta liquidabilità dell'investimento.

Tenuto conto dei decrementi connessi alle citate cessioni degli sportelli ex BCF, pari ad Euro 10,0 mln, i due aggregati illustrati risultano complessivamente invariati, essendo calati di euro 9,6 mln

Le **obbligazioni** di propria emissione segnano una flessione di Euro 65,5 milioni (-22,3%) attestandosi a Euro 228.616 mila a fronte di Euro 294.132 mila di fine 2012. In un contesto di modificata scelta strategica che vede la Capogruppo come unico emittente obbligazionario, non sono state fatte nel 2013 nuove emissioni destinate alla clientela; complessivamente, le obbligazioni emesse dalla Banca e sottoscritte dalla controllante Banca Popolare di Vicenza ammontano al 31/12/2013 a nominali 207,9 milioni di Euro; erano 274,0 milioni di euro a fine 2012, e la diminuzione pari a 66,1 milioni (-24%) è dovuta anche ai finanziamenti ottenuti a seguito di una importante operazione di cartolarizzazione.

La voce non include passività subordinate.

La raccolta diretta e interbancaria ha complessivamente generato interessi passivi pari ad Euro 9.827 mila (erano 10.393 mila, - 5,4% nell'esercizio 2012).

Con riferimento al “**Rapporto Impieghi / Raccolta**”, lo sbilancio netto è passato da Euro 66.606 mila del 31 dicembre 2012 a Euro 132.803 mila del 31 dicembre 2013, con un aumento in valore assoluto pari a Euro 66.197 mila; in ragione di ciò, il suddetto rapporto è risultato pari al 139,7%, a fronte del 116,3% del 31 dicembre 2012.

Rapporto Impieghi/Raccolta (in milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	
			assoluta	%
Impieghi con clientela	467.202	476.127	-8.925	-1,9%
Raccolta diretta	334.399	409.521	-75.122	-18,3%
Sbilancio netto	132.803	66.606	66.197	99,4%
Rapporto Impieghi/Raccolta	139,7%	116,3%		

Tale variazione è dovuta al cambiamento della forma tecnica di parte del *funding* passato da obbligazioni - classificate nella raccolta - a pronti contro termine , inclusi nell'interbancario.

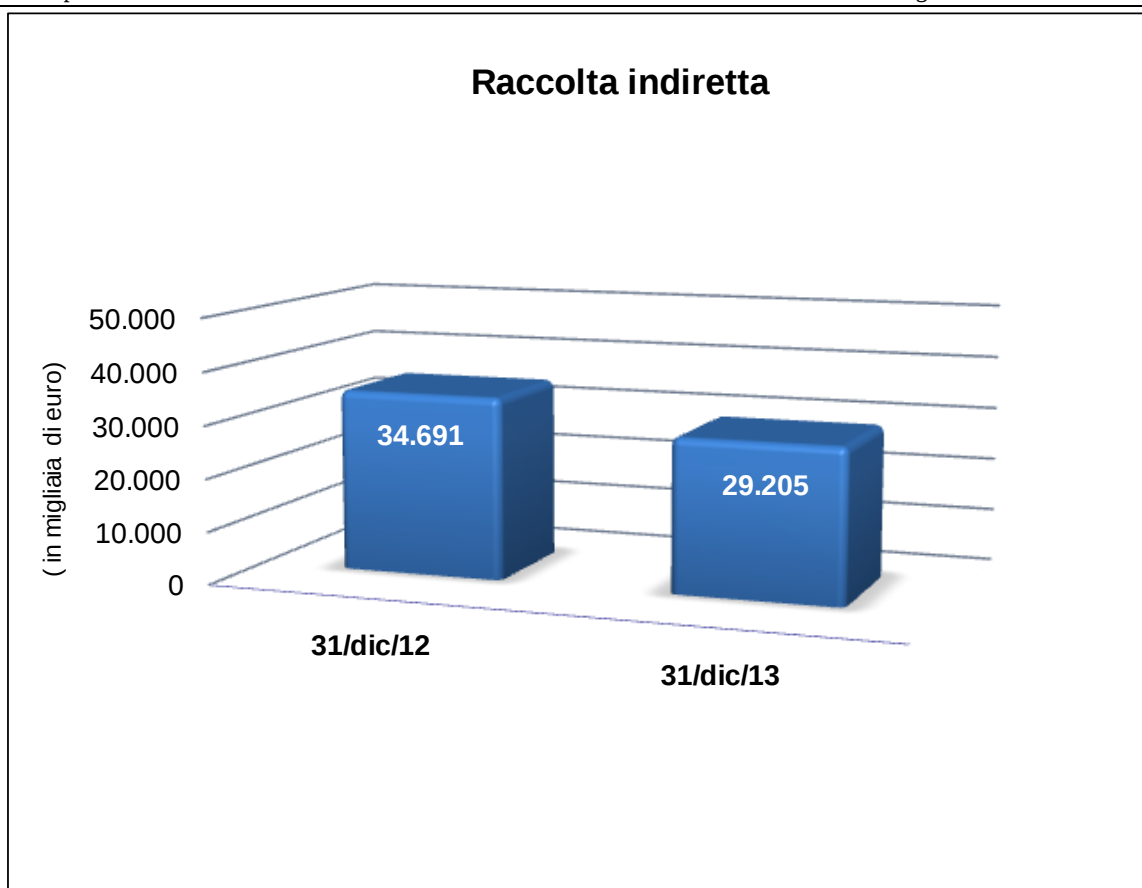
La raccolta indiretta

La raccolta indiretta, a valori di mercato (incluse le azioni Farbanca SpA in deposito presso la stessa), è pari a Euro 29.205 mila in flessione del 15,8% rispetto agli Euro 34.691 mila del 31 dicembre 2012.

Si precisa altresì che nell'ambito dell'operazione di cessione alla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza del ramo d'azienda costituito dagli sportelli della ex Banca di Credito dei Farmacisti è stata ceduta raccolta amministrata per circa 7,3 milioni di Euro e raccolta gestita per circa 0,4 milioni di Euro.

Raccolta indiretta (in migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	
			assoluta	%
Fondi comuni	1.586	1.906	-320	-16,8%
Raccolta previdenziale	2.275	1.875	400	21,3%
Azioni	2.350	2.144	206	9,6%
Altri titoli	13.215	15.848	-2.633	-16,6%
Azioni proprie	9.779	12.918	-3.139	-24,3%
Totale	29.205	34.691	-5.486	-15,8%
gestito	1.586	1.906	-320	-16,8%
previdenziale	2.275	1.875	400	21,3%
amministrato	25.344	30.910	-5.566	-18,0%

A fronte di un *trend* di crescita costante della raccolta previdenziale che segna un +21,3% nell'esercizio, il risparmio gestito e la raccolta amministrata evidenziano una flessione rispettivamente del 16,8% e del 18% nei dodici mesi.



Impieghi e raccolta interbancaria

Al 31 dicembre 2013 l'esposizione interbancaria netta della Banca è negativa per Euro 83.137 mila in aumento rispetto ai -21.915 mila Euro del 31 dicembre 2012.

Posizione interbancaria (in migliaia di euro)	31/12/2013			31/12/2012	Variazione	
	Crediti	Debiti	Esp.netta	Esp.netta	assoluta	%
Esposizioni verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
Esposizioni in PCT	-	81.845	(81.845)	-	(81.845)	-
Cash Collateral	-	-	-	-	-	-
Esposizioni "unsecured"	10.962	12.254	(1.292)	(21.915)	20.623	-94,1%
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Totale	10.962	94.099	(83.137)	(21.915)	(61.222)	279,4%

I crediti verso banche ammontano a Euro 10.962 mila (Euro 6.600 mila al 31 dicembre 2012); tali crediti sono relativi per Euro 10.000 mila a depositi vincolati intrattenuti con la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza e per Euro 913 mila alla riserva obbligatoria depositata presso la Banca d'Italia per il tramite della Capogruppo.

I debiti verso banche sono passati da Euro 28.515 mila al 31 dicembre 2012 ad Euro 94.099 mila a fine dicembre 2013 e sono rappresentati prevalentemente da operazioni di pronti contro termine posti in essere con la Capogruppo e da conti correnti e depositi liberi (di cui Euro 9.256 mila nei confronti della Capogruppo).

I servizi

Le commissioni nette ammontano complessivamente a Euro 2.241 mila (Euro 2.682 mila al 31 dicembre 2012), con un decremento del 16,4%. Di seguito si riportano in dettaglio le voci principali:

Commissioni nette (in migliaia di Euro)	31/12/13	31/12/12	Variazione	
			assoluta	%
Commissioni Attive	2.579	2.986	(407)	-13,6%
Gestione conti correnti, servizi di incasso e pagamento	1.890	2.321	(431)	-18,6%
Servizi di gestione e intermediazione finanziaria	230	268	(38)	-14,2%
Commissioni su fidejussioni rilasciate	26	18	8	44,4%
Altri servizi	433	379	54	14,2%
Commissioni Passive	(338)	(304)	(34)	11,2%
Servizi di incasso e pagamento	(303)	(282)	(21)	7,4%
Altri servizi	(35)	(22)	(13)	59,1%
Commissioni nette	2.241	2.682	(441)	-16,4%

Patrimonio e partecipazioni

I conti di capitale ed il patrimonio di vigilanza

Il capitale sociale al 31 dicembre 2013 è pari a Euro 35.308 mila, invariato rispetto al 31 dicembre 2012.

Il patrimonio netto (incluso l'utile d'esercizio) a fine 2013 ammonta a Euro 60.585 mila (contro Euro 57.509 mila al 31 dicembre 2012).

La leva finanziaria, un indice determinato dal rapporto tra l'attivo di bilancio e patrimonio netto, è pari a 8,2 volte, in linea con gli *standard* italiani di banche commerciali.

Per quanto riguarda il rispetto dei requisiti patrimoniali prescritti da Banca d'Italia, il patrimonio di vigilanza individuale al 31 dicembre 2013 ammonta ad Euro 57.037 mila, mentre il *total capital ratio* è pari al 18,58%.

Al 31 dicembre 2013, oltre alla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza (con il 66,85% del capitale), sono iscritti al libro Soci oltre 500 Soci, prevalentemente Farmacisti.

Le partecipazioni e le altre attività finanziarie

La voce "Partecipazioni" accoglie la partecipazione strumentale in SEC Servizi per Euro 25.000 pari allo 0,10% del capitale sociale; tale società consortile fornisce servizi informatici a tutto il Gruppo Bancario Banca Popolare di Vicenza, il quale detiene complessivamente una partecipazione del 47,95% del consorzio.

La voce accoglie inoltre la partecipazione strumentale nella società consortile Servizi Bancari per Euro 15.988, pari all'1,0% del capitale sociale; tale società consortile fornisce servizi in *outsourcing* a tutto il Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

Nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" è invece classificata, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali, l'interessenza di minoranza di Farbanca in Servizi Bancari Associati S.p.A. (0,01%) per un ammontare pari a Euro 110; sull'esposizione non si è ravvisata perdite di valore.

Si precisa che nel corso dell'esercizio è stata ceduta l'interessenza di minoranza detenuta nel Consorzio Caricese, iscritta tra la "Attività Finanziarie disponibili per la vendita". La cessione ha comportato una perdita di Euro 6 mila.

Con riferimento all'informativa sui "rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime" di cui all'art. 2428 n. 2 del codice civile, si fa esplicito rimando alla Parte H "Operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa.

Aspetti gestionali dell'esercizio

Il personale e la struttura commerciale ed organizzativa

Il personale a fine 2013 consta di 34 unità, e cioè 28 dipendenti, 3 distaccati e 3 contratti di collaborazione (di cui uno cessato il 1° gennaio 2013).

Si segnala che a fine 2012 erano in carico a Farbanca 12 persone (inclusi due distaccati) acquisite il 1° ottobre 2012 a seguito dell'incorporazione della Banca di Credito dei Farmacisti (BCF), e dislocate nelle filiali ex-BCF di Jesi (Ancona) e S. Giovanni Teatino (Chieti); tali risorse - eccetto due dipendenti - sono state trasferite alla Capogruppo nell'ambito della cessione della due filiali citate, avvenuta il 1° gennaio 2013.

Il personale è prevalentemente occupato in attività a diretto contatto con il cliente, che viene svolta fuori sede o presso la sede di Bologna.

Per l'offerta fuori sede dei propri servizi la Banca si avvale di promotori dipendenti, formati internamente affinché acquisiscano la conoscenza del settore e la capacità di fornire servizio al cliente Farmacista.

In data 22 ottobre 2013 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato una riorganizzazione aziendale (resa operativa a gennaio 2014) che ha comportato la trasformazione degli uffici di rappresentanza di Milano, Napoli e Catania in uffici amministrativi (dove non è comunque consentito svolgere attività commerciale).

La Banca utilizza il sistema informativo bancario di SEC Servizi, società consortile che fornisce servizi elaborativi a tutto il Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

Il modello di *business* di Farbanca presuppone l'uso esteso di servizi bancari in *outsourcing* ed è realizzato attraverso l'accentramento presso la Capogruppo e la società Servizi Bancari (anch'essa appartenente al Gruppo Banca Popolare di Vicenza) di numerose funzioni operative: Amministrazione e Bilancio, Pianificazione e Controllo di Gestione, Acquisti, Logistica e Sicurezza, Personale, Supporto normativo, Consulenza legale, Tesoreria, *Audit* e *Compliance*.

Farbanca partecipa ai progetti avviati dalla Capogruppo per mantenere costantemente adeguata la struttura organizzativa e le procedure interne alle evoluzioni normative e dei mercati e soprattutto per continuare ad offrire prodotti e servizi adeguati ai propri segmenti di mercato di riferimento, il mondo della Farmacia e della Sanità.

Eventi societari dell'esercizio

Sotto il profilo della vita istituzionale della Banca nel corso del 2013 si sono registrati gli eventi di rilievo di seguito riportati:

- Con decorrenza dal 1° gennaio 2013 è divenuta operativa la cessione del ramo d'azienda, costituito dagli Sportelli (ex BCF) di Jesi (AN) e San Giovanni Teatino (CH) da Farbanca a Banca Popolare di Vicenza; facendo seguito ad una delibera del Consiglio di Amministrazione di Farbanca del 31 ottobre 2012, l'atto di cessione era stato formalizzato in data 4 dicembre 2012 con effetti giuridici e fiscali dal 1° gennaio 2013;

- L'Assemblea ordinaria dei soci del 24 aprile 2013 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2012 e la conseguente destinazione degli utili, prevedendo la distribuzione di un dividendo di 0,55 Euro per azione; in esecuzione della delibera, il dividendo è stato posto in pagamento in data 3 maggio 2013;
- Con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2012 è scaduto il mandato di tutti i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, pertanto l'Assemblea ordinaria dei Soci, nella medesima seduta del 24 aprile 2013, ha deliberato in merito al rinnovo del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; l'elenco dei componenti gli Organi Sociali aggiornato alla data di redazione del bilancio è riportato nelle prime pagine;
- Il Consiglio di Amministrazione di Farbanca in data 22 maggio 2013 ha provveduto al rinnovo dei Comitati di controllo resi necessari in relazione alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione; sono stati pertanto nominati i componenti dei seguenti comitati:
 - Comitato di Controllo
 - Comitato Amministratori Indipendenti
 - Organismo di Vigilanza ex art. 6 del D.Lgs. 231/2001.

Nella medesima seduta il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la costituzione, come già previsto nella Linee guida preliminari del progetto "Farma" - deliberate dal Consiglio in data 16 febbraio 2012 - tenuto conto del parere favorevole dato dalla Capogruppo con delibera del 14 maggio 2013, di tre Comitati Consultivi Territoriali dislocati a :

- Vicenza, per quanto attiene all'area Nord Italia,
- Roma, per quanto attiene all'area Centro Italia,
- Palermo, per quanto attiene all'area Sud Italia,

composti ciascuno da minimo di tre membri ad un massimo di undici.

- Il 27 giugno 2013, in relazione alla cessazione del rapporto di lavoro del Sig. Giulio Landi in data 31 luglio 2013 e al conseguente venir meno della figura del Direttore Generale, al fine di consentire una migliore organizzazione della gestione sociale, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la nomina del Consigliere di Amministrazione Sig. Giampiero Bernardelle alla carica di Amministratore Delegato, con decorrenza 1° agosto 2013, conferendo allo stesso, oltre a quanto previsto dallo statuto per le figure del Direttore Generale e dell'Amministratore Delegato, opportune deleghe di poteri e di funzioni meglio specificate nella delibera stessa.

Operazioni atipiche e/o inusuali

Sono definite operazioni atipiche e/o inusuali tutte le operazioni significative, la cui definizione è riportata nella Parte H della Nota Integrativa, che per natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità della data di chiusura del bilancio d'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interessi, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Come richiesto dalla Comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, si informa che nel corso del 2013 non sono state poste in essere operazioni di carattere atipico e/o inusuale tali da incidere significativamente sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria della Banca.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 17 gennaio 2014, a seguito delle dimissioni del Consigliere dott. Giuliano Guandalini presentate in data 27 giugno 2013, il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha provveduto alla nomina di un nuovo Consigliere a norma dell'art. 2386, comma 1, del Codice Civile, non essendo stato possibile procedere ai sensi dell'art. 18, comma 5, dello Statuto sociale in quanto la lista presentata nell'Assemblea del 24 aprile 2013 non riportava ulteriori nominativi. Il Consiglio ha nominato in sostituzione del Consigliere dimissionario quale Amministratore di Farbanca la dottoressa Federica Cantagalli; il neo-eletto Consigliere resterà in carica fino alla prossima Assemblea. La dottoressa Cantagalli ha maturato competenze nell'ambito del settore *health care*; ricopre attualmente l'incarico di Presidente di CE.DI.FAR. SpA, società di farmacisti, finanziaria di partecipazioni e immobiliare, che svolge anche attività formativa e di consulenza per i farmacisti.

Con riferimento all'informativa sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio di cui all'art. 2428 n. 5 del codice civile, si fa comunque esplicito rimando alla Parte A "Politiche contabili", Sezione 3 "Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio" della Nota Integrativa.

L'evoluzione prevedibile della gestione

L'anno appena iniziato è partito all'insegna di una diffusa sensazione che la ripresa sia ormai alle porte, ma che questa non potrà che essere modesta, fragile e disomogenea.

L'Italia tornerà finalmente ad avere un Pil positivo: le stime degli istituti di ricerca lo prevedono allo 0,7% nel 2014 % e all'1% nel 2015; l'Italia torna quindi a crescere quest'anno dopo il -2,5% del 2012 e il -1,8% del 2013; per tornare ai livelli di benessere precedenti il 2007 sarà necessario rendere la società italiana più produttiva, efficace ed efficiente.

Nel settore della farmacia si attendono le risposte ai tre temi che interessano in modo particolare il comparto: la revisione del sistema di remunerazione della farmacia, la modifica della modalità di distribuzione dei farmaci innovativi attualmente distribuiti direttamente dalle Asl, l'aggiornamento della convenzione tra SSN e farmacie.

L'evoluzione di questi temi sarà rilevante per le aspettative a livello di settore, ma l'impatto concreto verrà dal modo in cui ciascun farmacista risponderà alla sfida rappresentata da un nuovo rapporto con il SSN e dalla realizzazione della farmacia dei servizi, mettendo in campo il suo impegno imprenditoriale.

L'azione della Banca potrà beneficiare dell'ampliamento della gamma prodotti, delle sinergie con le altre reti del Gruppo e del graduale potenziamento in corso del personale dedicato allo sviluppo commerciale.

Lo sviluppo della Banca sarà condizionato dal contesto economico, dalle aspettative settoriali, e dalla capacità dei nostri clienti - grazie anche al nostro supporto - di presidiare i temi della liquidità e della redditività della gestione aziendale.

Pur tenendo conto di queste cautele e vincoli, l'obiettivo economico della Banca è quello di mantenere la redditività media di questi anni, sulla quale tuttavia potrebbero avere un impatto negativo eventuali svalutazioni sui crediti in essere.

Ringraziamenti

Il Consiglio desidera ringraziare i Clienti ed i Soci per la fiducia che hanno accordato alla Banca e a questo Consiglio; la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza che ha dimostrato di credere nel ruolo che Farbanca svolge settore della Sanità; le funzioni del Gruppo che sostengono Farbanca con attenzione e professionalità nel suo percorso di crescita nel mercato; la Banca d'Italia che con attenzione segue lo sviluppo equilibrato della Banca.

Infine è doveroso ringraziare la Direzione ed il Personale per il contributo portato da ciascuno alla crescita della Vostra Società, in un contesto oggi particolarmente complesso.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Giovanni...', is centered on a light purple rectangular background.

Bologna, 27 febbraio 2014

Proposta di approvazione del Bilancio e di ripartizione dell'utile di esercizio

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra deliberazione la seguente proposta:

- approvazione del bilancio al 31.12.2013 chiusosi con un utile di Euro 5.000.327,50;
- destinazione di una quota del 5% degli utili netti pari ad Euro 250.017,00 a riserva legale, che quindi ammonterebbe ad Euro 1.118.943,15;
- distribuzione ai Soci di Euro 3.530.815 corrispondenti ad un dividendo pari ad Euro 1,00 per ciascuna delle 3.530.815 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 10 in cui è suddiviso il capitale sociale;
- destinazione dell'utile netto residuo pari ad Euro 1.219.495,50 a riserva ordinaria, che quindi ammonterebbe ad Euro 7.291.565,7.

I dividendi verranno messi in pagamento il 17 aprile 2014 (data stacco 14 aprile 2014).

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



Bologna, 27 febbraio 2014



FarBanca

Gruppo Banca Popolare di Vicenza

**BILANCIO D'ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 2013**

FARBANCA
STATO PATRIMONIALE
in Euro

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'Attivo	31 DICEMBRE 2013	31 DICEMBRE 2012
10. Cassa e disponibilità liquide	61.847	337.171
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	154	67
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	110	10.713
60. Crediti verso banche	10.962.447	6.599.625
70. Crediti verso clientela	467.202.281	476.126.694
100. Partecipazioni	40.988	40.988
110. Attività materiali	97.194	118.349
120. Attività immateriali	17.122	4.401
130. Attività fiscali	1.930.791	906.405
a) correnti	140.357	-
b) anticipate	1.790.434	906.405
di cui: - alla L.214/2011	1.565.439	697.115
150. Altre attività	14.412.739	14.641.744
Totale dell'Attivo	494.725.673	498.786.157

FARBANCA
STATO PATRIMONIALE
in Euro

Voci del Passivo	31 DICEMBRE 2013	31 DICEMBRE 2012
10. Debiti verso banche	94.098.961	28.515.094
20. Debiti verso clientela	105.782.918	115.347.868
30. Titoli in circolazione	228.616.301	294.172.587
80. Passività fiscali:	1.668.294	702.838
a) correnti	1.668.294	702.838
100. Altre passività	3.345.055	1.738.217
110. Trattamento di fine rapporto del personale	165.660	259.612
120. Fondi per rischi e oneri:	463.937	540.956
b) altri fondi	463.937	540.956
130. Riserve da valutazione	(26.194)	(43.376)
160. Riserve	7.086.572	6.520.218
170. Sovrapprezzi di emissione	13.215.691	13.215.691
180. Capitale	35.308.150	35.308.150
200. Utile (Perdita) dell'esercizio (+/-)	5.000.328	2.508.302
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	494.725.673	498.786.157

FARBANCA
CONTO ECONOMICO
in Euro

Voci	31 DICEMBRE 2013	31 DICEMBRE 2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	18.829.226	19.474.316
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(9.827.241)	(10.393.404)
30. Margine di interesse	9.001.985	9.080.912
40. Commissioni attive	2.579.099	2.985.927
50. Commissioni passive	(337.843)	(304.258)
60. Commissioni nette	2.241.256	2.681.669
70. Dividendi e proventi simili	2	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(68.019)	861
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.725.800	51.710
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.724.670	-
d) passività finanziarie	1.130	51.710
120. Margine di intermediazione	13.901.024	11.815.152
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(3.391.259)	(1.043.191)
a) crediti	(3.362.985)	(1.026.856)
d) altre operazioni finanziarie	(28.274)	(16.335)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	10.509.765	10.771.961
150. Spese amministrative:	(5.247.862)	(6.467.075)
a) spese per il personale	(2.598.339)	(3.020.102)
b) altre spese amministrative	(2.649.523)	(3.446.973)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(62.000)	2.000
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(33.341)	(90.617)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(7.174)	(9.426)
190. Altri oneri/proventi di gestione	404.197	305.178
200. Costi operativi	(4.946.180)	(6.259.940)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	5.563.585	4.512.021
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(563.257)	(2.003.719)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	5.000.328	2.508.302
290. Utile (Perdita) dell'esercizio	5.000.328	2.508.302

FARBANCA
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA
in Euro

Voci	31 DICEMBRE 2013	31 DICEMBRE 2012
10. Utile (Perdita) dell'esercizio	5.000.328	2.508.302
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	-	-
40. Piani a benefici definiti	17.182	(45.317)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	17.182	(45.317)
140. Redditività complessiva (voce 10 + 130)	5.017.510	2.462.985

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2013

Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2013	Allocazione risultato dell'esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2013
					Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva al 31/12/2013		
			Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		Derivati su proprie azioni	
Capitale:	-	35.308.150	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35.308.150
a) azioni ordinarie	-	35.308.150	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35.308.150
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	13.215.691	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.215.691
Riserve:	-	6.520.218	566.354	-	-	-	-	-	-	-	-	7.086.572
a) di utili	-	6.372.643	566.354	-	-	-	-	-	-	-	-	6.938.997
b) altre	-	147.575	-	-	-	-	-	-	-	-	-	147.575
Riserve da valutazione	-	(43.376)	-	-	-	-	-	-	-	-	17.182	(26.194)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) dell'esercizio	-	2.508.302	(566.354)	(1.941.948)	-	-	-	-	-	-	5.000.328	5.000.328
Patrimonio netto	-	57.508.985	-	(1.941.948)	-	-	-	-	-	-	5.017.510	60.584.547

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2012

	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2012	Allocazione risultato dell'esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2012
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto					Redditi complessivi al 31/12/2012		
						Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		Derivati su proprie azioni	
Capitale:	28.242.100	-	28.242.100	-	-	-	7.066.050	-	-	-	-	-	35.308.150
a) azioni ordinarie	28.242.100	-	28.242.100	-	-	-	7.066.050	-	-	-	-	-	35.308.150
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	4.964.286	-	4.964.286	-	-	-	8.251.405	-	-	-	-	-	13.215.691
Riserve:	4.895.555	-	4.895.555	1.624.721	-	-	-	(58)	-	-	-	-	6.520.218
a) di utili	4.747.980	-	4.747.980	1.624.721	-	-	-	(58)	-	-	-	-	6.372.643
b) altre	147.575	-	147.575	-	-	-	-	-	-	-	-	-	147.575
Riserve da valutazione	1.941	-	1.941	-	-	-	-	-	-	-	(45.317)	-	(43.376)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) dell'esercizio	3.178.036	-	3.178.036	(1.624.721)	(1.553.315)	-	-	-	-	-	-	2.508.302	2.508.302
Patrimonio netto	41.281.918	-	41.281.918	-	(1.553.315)	-	15.317.455	(58)	-	-	-	2.462.985	57.508.985

FARBANCA
 RENDICONTO FINANZIARIO
 Metodo diretto
 in Euro

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2013	31/12/2012
1. Gestione	612.194	4.461.819
- Interessi attivi incassati (+)	14.343.595	19.474.316
- Interessi passivi pagati (-)	(9.827.241)	(10.393.404)
- Dividendi e proventi simili	-	-
- Commissioni nette (+/-)	1.914.971	2.351.371
- Spese per il personale (-)	(2.570.519)	(2.915.749)
- Altri costi (-)	(2.677.416)	(3.139.956)
- Altri ricavi (+)	33.804	161.403
- Imposte e tasse (-)	(605.000)	(1.076.161)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	10.528.484	27.690.652
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(87)	(29)
- Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(77.227.000)	-
- Crediti verso clientela	90.728.810	11.046.738
- Crediti verso banche: a vista	5.553.589	12.717.834
- Crediti verso banche: altri crediti	(9.899.410)	297.802
- Altre attività	1.372.582	3.628.306
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(9.397.686)	(30.517.618)
- Debiti verso banche: a vista	(11.256.082)	(8.500.038)
- Debiti verso banche: altri debiti	76.839.950	(55.390.525)
- Debiti verso clientela	(9.564.950)	4.710.448
- Titoli in circolazione	(65.556.286)	28.554.417
- Passività finanziarie di negoziazione	-	-
- Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- Altre passività	139.683	108.080
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.742.992	1.634.852

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

	31/12/2013	31/12/2012
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- Vendite di partecipazioni	-	-
- Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- Vendite/Rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- Vendite di attività materiali	-	-
- Vendite di attività immateriali	-	-
- Vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(76.368)	(13.685)
- Acquisti di partecipazioni	-	-
- Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- Acquisti di attività materiali	(49.776)	(13.685)
- Acquisti di attività immateriali	(26.591)	-
- Acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(76.368)	(13.685)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- Emissioni/Acquisti di azioni proprie	-	-
- Emissioni/Acquisti di strumenti di capitale	-	-
- Distribuzione dividendi e altre finalità	(1.941.948)	(1.553.316)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(1.941.948)	(1.553.316)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA nell'esercizio	(275.324)	67.852
<i>Legenda:</i> (+) generata (-) assorbita		

RICONCILIAZIONE

(in Euro)	31/12/2013	31/12/2012
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	337.171	72.733
Cassa e disponibilità liquide da conferimento	-	196.586
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(275.324)	67.852
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	61.847	337.171

Il rendiconto finanziario sopra riportato è stato redatto secondo il metodo "diretto" di cui allo IAS 7 ed espone i "flussi finanziari" relativi all'attività operativa, di investimento e di provvista della Banca.

La voce "Cassa e disponibilità liquide da conferimento" si riferisce alla consistenza della medesima voce ricompresa nella Banca di Credito dei Farmacisti SpA oggetto di fusione per incorporazione in data 1° ottobre 2012.

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A. 1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento dello stesso bilancio, incluse le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC).

Si riporta di seguito l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013:

IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali

IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative

IFRS 8 Settori operativi

IFRS 13 Valutazione del *fair value*

IAS 1 Presentazione del bilancio

IAS 7 Rendiconto Finanziario

IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori

IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio

IAS 12 Imposte sul reddito

IAS 16 Immobili, impianti e macchinari

IAS 17 *Leasing*

IAS 18 Ricavi

IAS 19 Benefici per i dipendenti

IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere

IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate

IAS 26 Fondi di previdenza

IAS 27 Bilancio consolidato e separato

IAS 28 Partecipazioni in società collegate

IAS 30 Informazioni richieste nel bilancio delle banche e degli istituti finanziari

IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative

IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività

IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali

IAS 38 Attività immateriali

IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione

IAS 40 Investimenti immobiliari

Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2013

Nel corso dell'esercizio 2013 hanno trovato applicazione, in via obbligatoria, taluni principi contabili o interpretazioni emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea, i cui effetti in termini di informativa sono stati recepiti nel 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014 della Circolare n. 262 emanata dalla Banca d'Italia.

Come richiesto dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) vengono qui di seguito elencati i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni di seguito elencati sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2013 e che risultano attinenti alle fattispecie applicabili alla Banca ai fini della redazione del presente Bilancio:

- IAS 1 (revised) "Presentation of financial statements"
- IAS 19 (revised) "Employee benefits"
- IFRS 13 "Fair value measurement"
- IFRS 7 "Financial instruments: Disclosures"
- IAS 16 "Property, plant and equipment"
- IAS 32 "Financial Instruments: Presentation"
- IAS 34 "Interim Financial Reporting"

Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione

Si riportano di seguito i principi che saranno applicabili dal 1° gennaio 2014:

- IAS 27 (revised) "Separate financial statements"
- IAS 28 (revised) "Associates and joint ventures"
- IFRS 10 "Consolidated financial statements"
- IFRS 11 "Joint arrangements"
- IFRS 12 "Disclosures of interests in other entities"
- IAS 39 "Financial instruments: Recognition and Measurement"

Si segnala che al 31 dicembre 2013, lo IAS risulta avere emanato i seguenti principi o e revisioni degli stessi:

- IFRS 9 "Financial instruments", nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IAS 39;
- Modifica allo IAS 19 sui piani a benefici definiti emessa in data 21 novembre 2013;
- Progetti di miglioramento di alcuni IFRS 2010-2012, 2011-2013, approvati in data 12 dicembre 2013;
- IFRIC 21 contenente interpretazioni su alcuni particolari tributi, emesso in data 20 maggio 2013.

Nessuno dei principi sopra elencati rileva ai fini del bilancio al 31 dicembre 2013, in quanto la loro applicazione è subordinata all'omologazione da parte dell'Unione Europea, che non risulta ancora intervenuta alla data di redazione della presente relazione.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013 è costituito dai prospetti di stato patrimoniale e di conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione sull'andamento della gestione.

Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio si sono osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014 ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione") emanata dall'Organo di Vigilanza nell'esercizio dei propri poteri regolamentari in materia di forme tecniche dei bilanci bancari, conformemente a quanto previsto dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

I prospetti dello stato patrimoniale, del conto economico, della redditività complessiva, delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre i valori della presente nota integrativa, quando non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro, procedendo agli opportuni arrotondamenti in conformità al disposto normativo.

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio di Farbanca SpA.

Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio sono stati osservati i principi generali di redazione, nel seguito dettagliati, previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e i principi contabili illustrati nella parte A.2 della presente nota integrativa, in aderenza con le previsioni generali incluse nel "Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*) elaborato dall'*International Accounting Standards Board*, con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Si riepilogano nel seguito i principi generali di redazione previsti dallo IAS 1:

Continuità aziendale

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale (*going concern*).

A tale proposito, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime*", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1.

In particolare, i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: *“Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento”.*

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Al riguardo, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013 è predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della buona capacità della Banca di raggiungere risultati positivi in uno scenario macroeconomico oggettivamente difficile, della discreta qualità degli impieghi e del facilitato accesso alle risorse finanziarie garantito dalla Capogruppo.

Rilevazione per competenza economica

Il Bilancio d'esercizio è preparato, ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari, secondo il principio della contabilizzazione dei costi e dei ricavi per competenza a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.

Rilevanza, significatività e aggregazione

Ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, deve essere esposta in bilancio distintamente. Le voci di natura o destinazione dissimile possono essere aggregate solo se queste non sono rilevanti. La presentazione e la classificazione delle voci del Bilancio d'esercizio è conforme alle disposizioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 che stabilisce in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della nota integrativa.

Conformemente alle disposizioni contenute nella suddetta Circolare n. 262 gli schemi di stato patrimoniale, di conto economico e della redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci purché il loro contenuto non sia riconducibile ad alcune delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratti di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorra una delle due seguenti condizioni: a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante; b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Al riguardo si evidenzia che la Banca, nella predisposizione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013, non si è avvalsa delle citate previsioni che consentono l'aggiunta di nuove voci ovvero il loro raggruppamento. Le voci dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva e le tabelle di nota integrativa che non presentano importi in entrambi gli esercizi non sono indicate.

Compensazione

Salvo quanto disposto o espressamente ammesso dai principi contabili internazionali o da una loro interpretazione ovvero da quanto disposto dalla citata Circolare della Banca d'Italia n. 262, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati.

Uniformità di presentazione

I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del Bilancio sono tenuti costanti da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse indicazioni richieste da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività, di rendere più appropriata la rappresentazione delle informazioni. Se fattibile, il cambiamento viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento.

Informazioni comparative

Per tutti gli importi esposti nel Bilancio dell'esercizio corrente, ad eccezione di quando non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale, sono fornite le informazioni comparative rispetto all'esercizio precedente e, quando ciò sia rilevante per la comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento, anche le informazioni comparative in merito alle informazioni di commento e descrittive. Qualora nelle voci di bilancio siano intervenute modifiche nella presentazione o classificazione anche gli importi comparativi sono riclassificati, a meno che la riclassifica non sia fattibile. La non comparabilità e l'adattamento, o l'impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si sono verificati eventi di rilievo tra la data di riferimento del presente Bilancio d'esercizio (31 dicembre 2013) e la data di approvazione dello stesso da parte del Consiglio di Amministrazione (27 febbraio 2014).

Sezione 4 – Altri aspetti

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

Come indicato nelle specifiche sezioni della nota integrativa, sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

Le stime sono state utilizzate principalmente per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, per la valutazione dei crediti e delle attività immateriali a vita utile indefinita, per la quantificazione del carico di imposte correnti e differite e per la determinazione degli altri accantonamenti a fondi per rischi ed oneri.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2013. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie e non finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria e non finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

Revisione contabile

Il Bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte della società PricewaterhouseCoopers SpA, a cui l'Assemblea dei Soci del 22 aprile 2010 ha conferito l'incarico per la revisione legale dei conti della Società per il novennio 2010-2018 in conformità alle disposizioni del D.Lgs. n° 39/2010.

A. 2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Si riportano di seguito i principi contabili da adottare nella predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013.

ATTIVO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente voce gli strumenti finanziari per cassa detenuti ai fini di negoziazione¹. Detti strumenti finanziari devono essere esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, devono poter essere oggetto di copertura e devono possedere i requisiti qualitativi stabiliti nell'allegato A del Titolo II - Capitolo 4 della Circolare della Banca d'Italia n° 263 del 27.12.2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" e successivi aggiornamenti.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento e al valore di *fair value*, esclusi i costi e i ricavi di transazione che sono immediatamente rilevati a conto economico ancorché direttamente attribuibili allo strumento stesso. Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione a conto economico delle relative variazioni. Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 17.3 "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari".

Gli utili e le perdite realizzati con la cessione o il rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritti nella voce di conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione".

¹ Le posizioni detenute ai fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio e le posizioni derivanti da servizi alla clientela o di supporto agli scambi (*market making*).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria stessa.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente voce gli strumenti finanziari per cassa che non hanno trovato classificazione nelle altre categorie previste dallo IAS 39. Sono in ogni caso inclusi nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti per cui non è garantito il recupero sostanziale dell'intero investimento iniziale non a causa del deterioramento del merito di credito dell'emittente;
- i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo;
- le quote di O.I.C.R. non armonizzate;
- i titoli di debito di tipo ABS di classe "junior" emessi da SPV nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione proprie o di terzi, salvo destinazione tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value*";
- i titoli riacquistati dalla clientela a seguito di reclami / cause legali.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria in esame è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal Regolamento (CE) n°1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento sulla base del loro *fair value* incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con imputazione degli utili o delle perdite derivanti dalle variazioni di *fair value* in una specifica riserva di patrimonio netto, rilevata nel prospetto della redditività complessiva, fino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una riduzione di valore.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 17.3 "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della presente Parte A.2.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore ai sensi dei paragrafi 58 e seguenti dello IAS 39. Per i titoli di capitale quotati in un mercato attivo costituisce inoltre obiettiva evidenza di riduzione di valore la diminuzione significativa o prolungata del *fair value* al di sotto del costo di acquisto. In particolare, come stabilito dalla *policy* in uso presso la Banca relativa al processo di identificazione delle evidenze di riduzione di valore per i titoli classificati ad attività finanziarie disponibili per la vendita, è ritenuta significativa una riduzione di *fair value* superiore al 50% e prolungata una riduzione del *fair value* per un periodo ininterrotto di 30 mesi.

L'importo della perdita eventualmente accertata viene rilevato nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale ammontare include altresì il rigiro a conto economico degli utili/perdite da valutazione precedentemente iscritti nella specifica riserva di patrimonio netto. Qualora, in un periodo successivo, il *fair value* dello strumento finanziario aumenta e l'incremento può essere correlato oggettivamente a un evento che si è verificato dopo che la perdita di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata con la rilevazione di riprese di valore nella medesima voce di conto economico ove attengano ad elementi monetari (ad esempio, titoli di debito) e a patrimonio netto ove relativi ad elementi non monetari (ad esempio, titoli di capitale). L'ammontare della ripresa rilevabile a conto economico non può eccedere in ogni caso il costo/costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Qualora un'attività finanziaria classificata nella voce in esame sia oggetto di riclassifica ad altra categoria, la relativa riserva cumulata alla data della riclassifica è mantenuta nel patrimonio netto sino all'avvenuta cessione dello strumento finanziario qualora si tratti di un elemento non monetario, ovvero è ammortizzata lungo il corso della vita utile residua dello strumento finanziario a cui si riferisce e rilevata alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" qualora si tratti di un elemento monetario.

Gli interessi attivi delle suddette attività finanziarie sono calcolati applicando il criterio del tasso di interesse effettivo con rilevazione del relativo risultato alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili o le perdite derivanti dalla cessione o dal rimborso delle suddette attività finanziarie sono rilevate nella voce di conto economico "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie disponibili per la vendita" ed includono l'eventuale rigiro a conto economico degli utili/perdite da valutazione precedentemente iscritti nella specifica riserva di patrimonio netto.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria.

3. Attività finanziarie detenute sino a scadenza

La Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame.

4. Crediti

4.1. Crediti verso banche

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano le attività finanziarie per cassa verso banche, sia erogate direttamente sia acquistate da terzi, che prevedono pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc).

Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi liberi (questi ultimi iscritti alla voce "cassa e disponibilità liquide").

Si rimanda al successivo paragrafo 4.2 "crediti verso clientela" per quanto attiene i criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali dei crediti in esame.

4.2. Crediti verso clientela

Criteri di classificazione

I crediti verso clientela includono le attività finanziarie per cassa non strutturate verso clientela, sia erogate direttamente sia acquistate da terzi, che presentino pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo (conti correnti, mutui, altri finanziamenti, titoli di debito, ecc.).

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria crediti verso clientela è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal Regolamento (CE) n°1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titoli di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario stesso. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi/ricavi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale all'ammontare erogato o al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti verso clientela sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze (come, ad esempio, le estinzioni anticipate e le varie opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento.

Il metodo del costo ammortizzato non si applica ai crediti a breve termine, per i quali è trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, che vengono pertanto valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata un'analisi volta all'individuazione di crediti problematici che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti inclusi nelle categorie di rischio "sofferenze", "incagli", "ristrutturati" e "esposizioni scadute", così come definite dalla normativa di vigilanza.

La rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il suo costo ammortizzato (o costo per i crediti a breve termine o a revoca) al momento della valutazione e il valore attuale dei relativi flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

Per determinare il valore attuale dei flussi di cassa futuri, gli elementi fondamentali sono costituiti dal presumibile valore di realizzo dei crediti tenuto conto anche delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, dai tempi di recupero attesi e dagli oneri che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata (12/18 mesi) non vengono attualizzati.

La valutazione dei crediti in sofferenza e delle posizioni incagliate è effettuata analiticamente per singola posizione, mentre le restanti esposizioni sono oggetto di valutazione collettiva.

In particolare le esposizioni ristrutturate, le esposizioni scadute e i crediti "in bonis" vengono valutati collettivamente tenendo conto della specificità dell'operatività della Banca, della maggiore rischioosità dovuta alla concentrazione settoriale e della dimensione relativamente elevata del singolo finanziamento.

Non vengono operate svalutazioni su crediti rappresentati da operazioni di "pronti contro termine" e "prestito titoli", nonché su crediti verso società del Gruppo, Istituzioni senza scopo di lucro e Amministrazioni Pubbliche e locali.

Il credito deteriorato svalutato è oggetto di ripresa di valore solo quando la qualità del credito è migliorata al punto tale che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, secondo i termini contrattuali originari del credito, ovvero quando l'ammontare effettivamente recuperato eccede il valore recuperabile precedentemente stimato. Tra le riprese di valore sono, inoltre, ricompresi, per i soli crediti in sofferenza, gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di valutazione.

L'importo delle rettifiche di valore al netto dei fondi precedentemente accantonati e i recuperi di parte o di interi importi precedentemente svalutati sono iscritti nel conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili oppure in caso di cessione, qualora essa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

5. Attività finanziarie valutate al *fair value*

La Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame.

6. Operazioni di copertura

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura.

7. Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze in società controllate, collegate e in società soggette a controllo congiunto (*joint venture*) da parte della Banca o del Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al valore di acquisto.

Criteri di valutazione

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento e/o di altri elementi valutativi.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione della partecipazione e il suo valore recuperabile, è rilevata a conto economico alla voce "utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella stessa voce di cui sopra, fino a concorrenza della rettifica precedente.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Conformemente allo IAS 18, i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento e, pertanto, successivamente alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea della società della quale si detengono quote di capitale.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include i beni, di uso durevole, detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito, per locazione o per scopi amministrativi, quali i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo e le opere d'arte.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, allorquando separabili dai beni stessi. Qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle attività materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Si definiscono "ad uso funzionale" le attività materiali possedute per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono "a scopo di investimento" quelle possedute per riscuotere canoni di locazione e/o detenute per l'apprezzamento del capitale investito.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un effettivo miglioramento del bene, ovvero un incremento dei benefici economici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima rilevazione, le attività materiali "ad uso funzionale" sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 30 dello IAS 16. Più precisamente, le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio, sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore del fabbricato, che non sono oggetto di ammortamento in quanto hanno una vita utile indefinita. Per gli immobili "cielo-terra", per i quali il valore del terreno sia incorporato nel valore del fabbricato, la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato, ove non direttamente desumibile dal contratto di acquisto, avviene sulla base di perizie interne e/o di esperti indipendenti;
- delle opere d'arte che non sono oggetto di ammortamento in quanto hanno una vita utile indefinita ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo;

- degli investimenti immobiliari che sono valutati al *fair value* in conformità allo IAS 40.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale diversa dagli immobili ad uso investimento possa aver subito una perdita durevole di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività materiali". Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa, per acquisire o generare tali attività internamente, è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale e altre attività identificabili che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte, in sede di prima rilevazione, al costo comprensivo degli oneri di diretta attribuzione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla prima rilevazione, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite durevoli di valore per riduzione, conformemente al c.d. "modello del costo" di cui al paragrafo 74 dello IAS 38.

Le attività immateriali con vita utile definita sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della stima della loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Per le attività acquisite nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa. Per quelle cedute e/o dimesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Se esiste qualche evidenza che dimostri che un'immobilizzazione immateriale possa aver subito una perdita durevole di valore, si procede al confronto tra il valore di carico e il valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali". Qualora i motivi della perdita durevole di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con rilevazione nella medesima voce di conto economico. L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il valore che l'immobilizzazione avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale qualora non siano attesi benefici economici futuri oppure al momento della cessione.

10. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Vengono classificate nelle presenti voci tutte le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione di cui all'IFRS 5, ossia tutte le "singole attività/passività non correnti" o "gruppi di attività/passività" in via di dismissione (indicate convenzionalmente con la locuzione "singole attività/passività") per le quali il valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il suo uso continuativo nonché le "unità operative dismesse" (indicate con la locuzione "gruppi di attività/passività in via di dismissione").

Criteri di valutazione

Le singole attività/passività non correnti o i gruppi di attività/passività in via di dismissione sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro *fair value* al netto dei costi di cessione, ad esclusione delle seguenti attività che continuano ad essere valutate in conformità al principio di riferimento:

- attività fiscali differite;
- attività derivanti da benefici per i dipendenti;
- strumenti finanziari;
- investimenti immobiliari.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I proventi (interessi attivi, dividendi, ecc.) e gli oneri (interessi passivi, ammortamenti, ecc.) che si riferiscono alle singole attività non correnti o i gruppi di attività in via di dismissione e alle relative passività in via di dismissione continuano ad essere rilevati a voce propria mentre i proventi (interessi attivi, dividendi, ecc.) e gli oneri (interessi passivi, ammortamenti, ecc.) che si riferiscono alle unità operative dimesse sono esposti, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, nella voce "utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte" del conto economico.

Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono rilevate nel conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali".

Per quanto attiene invece le imposte correnti sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "attività fiscali: correnti" o le "passività fiscali: correnti" a seconda del segno.

PASSIVO

12. Fondi per rischi ed oneri

12.2 Altri fondi

Conformemente alle previsioni dello IAS 37 i fondi per rischi e oneri accolgono le passività di ammontare o scadenza incerti relative ad obbligazioni attuali (legali o implicite), derivanti da un evento passato per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per adempiere alle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento delle obbligazioni stesse. Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante, e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

Gli accantonamenti vengono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Gli stessi sono rilevati nelle voci proprie di conto economico, secondo una logica di classificazione dei costi per "natura" della spesa. In particolare gli accantonamenti connessi agli oneri futuri del personale dipendente relativi al sistema premiante figurano tra le "spese del personale", gli accantonamenti riferibili a rischi ed oneri di natura fiscale sono rilevati tra le "imposte sul reddito", mentre gli accantonamenti connessi al rischio di perdite potenziali non direttamente imputabili a specifiche voci del conto economico sono iscritti tra gli "accantonamenti netti per rischi ed oneri".

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti verso banche e i debiti verso clientela includono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela (conti correnti, depositi liberi e vincolati, finanziamenti, pronti contro termine, ecc.) mentre i titoli in circolazione accolgono tutte le passività di propria emissione (buoni fruttiferi, certificati di deposito, prestiti obbligazionari non classificati tra le "passività finanziarie valutate al *fair value*", ecc.).

Tutti gli strumenti finanziari emessi sono esposti in bilancio al netto degli eventuali ammontari riacquistati e comprendono quelli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

Le suddette passività finanziarie sono iscritte, in sede di prima rilevazione, all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

L'iscrizione iniziale è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di una passività finanziaria solitamente equivale all'ammontare incassato.

Eventuali contratti derivati impliciti nelle suddette passività finanziarie, laddove ricorrano i presupposti previsti dagli IAS 32 e 39, sono oggetto di scorporo e di separata valutazione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore nominale in quanto l'effetto dell'attualizzazione risulta trascurabile.

Criteri di cancellazione

Le suddette passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, ancorché temporaneo, di titoli precedentemente emessi. L'eventuale differenza tra il valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato è registrato nel conto economico alla voce "utile (perdita) da cessione o riacquisto di: passività finanziarie". Qualora, successivamente al riacquisto, i titoli siano ricollocati sul mercato, tale operazione viene considerata come una nuova emissione e la passività è iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

Si rinvia alle "attività finanziarie di negoziazione".

15. Passività finanziarie valutate al *fair value*

La Banca non detiene passività finanziarie classificate nella categoria in esame.

16. Operazioni in valuta

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate in Euro, al momento della rilevazione iniziale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti vigente alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

A ogni data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di cambio di fine esercizio;
- gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari che sono valutati al *fair value* in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il *fair value* è determinato.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono alla voce "risultato netto delle attività di negoziazione" o, laddove attengono ad attività/passività finanziarie per le quali ci si avvale della *fair value option* di cui allo IAS 39, alla voce "risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*".

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto nell'esercizio in cui sorge. Viceversa, quando gli utili o le perdite di un elemento non monetario sono rilevati nel conto economico, la differenza di cambio è rilevata anch'essa nel conto economico nell'esercizio in cui sorge come sopra specificato.

17. Altre informazioni

17.1. Trattamento di fine rapporto del personale

Secondo l'IFRIC, il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment-benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined-benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

17.2. Operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli

Le operazioni di "pronti contro termine" che prevedono l'obbligo per il cessionario di rivendita/riacquisto a termine delle attività oggetto della transazione (ad esempio, di titoli) e le operazioni di "prestito titoli" nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità del prestatore, sono assimilate ai riporti e, pertanto, gli ammontari ricevuti ed erogati figurano in bilancio come debiti e crediti. In particolare, le suddette operazioni di "pronti contro termine" e di "prestito titoli" di provvista sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre quelle di impiego sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti. Tali operazioni non determinano movimentazione del portafoglio titoli. Coerentemente, il costo della provvista e il provento dell'impiego vengono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

17.3. Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il *fair value* è determinato sulla base delle quotazioni (prezzo ufficiale o altro prezzo equivalente dell'ultimo giorno di borsa aperta dell'esercizio di riferimento) del mercato più vantaggioso al quale la Banca ha accesso. A tale proposito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se le operazioni relative allo strumento finanziario si verificano con frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando tecniche di valutazione generalmente accettate nella pratica finanziaria volte a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato.

Tali tecniche di valutazione prevedono, nell'ordine gerarchico in cui sono riportate, l'utilizzo:

1. dell'ultimo NAV (*Net Asset Value*) pubblicato dalla società di gestione per i fondi armonizzati (UCITS - *Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities*), gli *Hedge Funds* e le *Sicav*;
2. di prezzi quotati per le attività o passività in mercati non attivi (ad esempio, quelli desumibili da *infoprovider* esterni quali *Bloomberg* e/o *Reuters* o forniti da Borse e/o da circuiti elettronici di negoziazione che non presentino però le caratteristiche per essere definiti mercati attivi) o prezzi di attività o passività similari quotati in mercati attivi;
3. del *fair value* ottenuto da modelli di valutazione (ad esempio, *Discounting Cash Flow Analysis*, *Option Pricing Models*) che stimano tutti i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, rischio di liquidità, volatilità, tassi di cambio, tassi di *prepayment*, ecc.) sulla base di dati osservabili sul mercato, anche in relazione a strumenti similari, alla data di valutazione. Qualora, per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, vengono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica (i modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità);
4. delle indicazioni di prezzo fornite dalla controparte emittente eventualmente rettificata per tener conto del rischio di controparte e/o liquidità (ad esempio, il valore della quota comunicato dalla società di gestione per i fondi chiusi riservati agli investitori istituzionali o per altre tipologie di O.I.C.R. diverse da quelle citate al punto 1, il valore di riscatto determinato in conformità al regolamento di emissione per i contratti assicurativi);
5. per gli strumenti rappresentativi di capitale, ove non siano applicabili le tecniche di valutazione di cui ai punti precedenti: i) i prezzi di transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione ii) il valore risultante da perizie indipendenti se disponibili; iii) il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società; iv) il costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore, laddove il *fair value* non è determinabile in modo attendibile.

Si assume che il "*fair value*" iniziale di uno strumento finanziario sia sempre pari al prezzo sostenuto per l'acquisto dell'attività o al prezzo incassato per il trasferimento della passività, ivi inclusi i costi/ricavi accessori. Tuttavia, laddove in situazioni particolari e specificatamente documentate si determini un significativo scostamento tra il prezzo della transazione e il relativo *fair value*, lo strumento finanziario dovrà essere iscritto ad un valore (il *fair value*) diverso dal prezzo della transazione. A tal riguardo, con specifico riferimento alle negoziazioni in conto proprio di strumenti finanziari con la propria clientela, si rinvia a quanto previsto dalla specifica *policy* adottata dalla Banca (cd. "*Pricing policy*").

Sulla base delle considerazioni sopra esposte e conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13, la Banca classifica le valutazioni al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli (*Fair Value Hierarchy*) che riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 - prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 - *input* diversi di prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. Appartengono a tale livello le metodologie di valutazione basate sulle valutazioni di mercato che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato, i prezzi desunti da *infoprovider* esterni e le valutazioni delle quote di O.I.C.R. effettuate sulla base del NAV (*Net Asset Value*) comunicato dalla società di gestione, il cui valore viene aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno mensilmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore;
- Livello 3 - *input* che non sono osservabili per l'attività e per la passività ma che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. Appartengono a tale livello i prezzi forniti dalla controparte emittente o desunti da perizie di stima indipendenti e quelli ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati osservabili sul mercato per stimare significativi fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario. Rientrano altresì le valutazioni degli *equity* non quotati corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o desunte da transazioni dirette osservate in un congruo arco di tempo. Sono altresì inclusi gli strumenti finanziari mantenuti al costo.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Banca non si è avvalsa della facoltà di riclassificare gli strumenti finanziari prevista dagli emendamenti allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" e all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" contenuti nel documento "*Reclassification of Financial Assets*" pubblicato dallo IASB in data 13 ottobre 2008 e omologato dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con il Regolamento CE n. 1004/2008. Si omette pertanto la compilazione delle tavole A.3.1 e A.3.2, A.3.3 e A.3.4.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3; tecniche di valutazione e input utilizzati

La banca non detiene strumenti finanziari valutati al *fair value* su base ricorrente che sono classificati nei livelli 2 e 3 previsti dall'IFRS 13. Per gli strumenti finanziari non valutati al *fair value* su base ricorrente si precisa che:

- il *fair value* dei crediti e dei debiti verso banche è stato fatto convenzionalmente pari al relativo valore di bilancio in considerazione della loro breve durata e del fatto che sono per lo più riferibili a rapporti in essere con la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza;
- il *fair value* dei crediti verso clientela corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri dei finanziamenti in essere, comprensivi di interessi, attualizzati in base alla curva di tassi *risk free*. I flussi nominali futuri attesi vengono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d'insolvenza (PD) e di perdita in caso d'insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio e determinati su base storico-statistica. Il calcolo del *fair value* è effettuato per singolo rapporto di finanziamento a medio/lungo termine, mentre per i rapporti "a vista" il *fair value* è convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio;
- il *fair value* dei debiti verso clientela (somme disponibili a vista depositate nei conti correnti e depositi vincolati scadenti entro 12 mesi) è stato fatto convenzionalmente pari al relativo valore di bilancio in considerazione della loro breve durata;
- il *fair value* dei titoli in circolazione è determinato sulla base di specifici modelli di valutazione del tipo *Discounting Cash Flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi tramite l'utilizzo di una curva di sconto rappresentativa sia dello *spread* di *funding*, stabilito dall'emittente sul mercato primario, sia dell'eventuale variazione del merito di credito dell'emittente rilevata durante la vita del prestito. Fanno eccezione i presiti obbligazionari emessi al fine di ottimizzare la posizione di *Asset & Liability Management* della Banca ed integralmente sottoscritti dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza il cui *fair value* è stato convenzionalmente fatto pari al relativo valore di bilancio.

In merito ai livelli di *fair value* previsti dall'IFRS 13, le modalità utilizzate e sopra descritte sono state considerate tutte di livello 3.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per i processi di determinazione del *fair value* si rinvia a quanto in precedenza esposto e al paragrafo 17.3 "Criteri di determinazione del *fair value*" contenuto nelle "Altre informazioni" della parte A.2 della presente nota integrativa. Si omette l'informazione circa la sensibilità delle valutazioni (IFRS 13, paragrafo 93, lettera h) in quanto la Banca non detiene attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Le modalità di determinazione del *fair value* sono le medesime applicate in uso in applicazione dell'IFRS 7 e non hanno dato luogo a trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del *fair value* prevista dall'IFRS 13.

A.4.4 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	31/12/12			31/12/11		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	11
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	11
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 – Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	11	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto economico	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	11	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	5	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	6	-	-	-
3.3.1. Conto economico:	-	-	6	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	6	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-	-	-	-

A.4.5.3 – Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non si sono registrate nell'esercizio movimentazioni di passività finanziarie di Livello 3 della scala gerarchica del fair value.

Si omette pertanto la relativa tabella.

A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2013				31/12/2012			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	10.962	-	-	10.962	6.600	-	-	6.600
3. Crediti verso la clientela	467.202	-	-	536.024	476.127	-	-	542.982
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	478.164	-	-	546.986	482.727	-	-	549.582
1. Debiti verso banche	94.099	-	-	94.099	28.515	-	-	28.515
2. Debiti verso clientela	105.783	-	-	105.783	115.348	-	-	115.348
3. Titoli in circolazione	228.616	-	228.631	-	294.173	-	291.906	41
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	428.498	-	228.631	199.882	438.036	-	291.906	143.904

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Banca non ha posto in essere nell'esercizio operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss".

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****SEZIONE 1****Cassa e disponibilità liquide – Voce 10***1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione*

	31/12/2013	31/12/2012
a) Cassa	62	337
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	62	337

SEZIONE 2

Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Le presenti tabelle non risultano avvalorate in quanto l'ammontare delle attività finanziarie detenute per la negoziazione della Banca è residuale.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-
B. Aumenti	-	112	-	-	112
B1. Acquisti	-	112	-	-	112
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
B3. Altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	112	-	-	112
C1. Vendite	-	112	-	-	112
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-

SEZIONE 3

Attività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 30

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività finanziarie classificabili in questa categoria.

SEZIONE 4

Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2013			31/12/2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	11
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	11
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	11

Nella sottovoce 2.2 “Titoli di capitale: valutati al costo” figurava al 31 dicembre 2012 la quota detenuta dalla Banca nel Consorzio Caricese Srl (0,3%) pari a euro 10.603 mila, ceduta nell'esercizio.

Al 31 dicembre 2013 la voce include la quota detenuta nel capitale della società Servizi Bancari Associati S.p.A. (0,01%) già di proprietà dell'incorporata BCF pari a Euro 110.

Tale interessenza per la quale il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile è pertanto iscritta in bilancio al costo rettificato a fronte dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore.

La suddetta esposizione non risulta deteriorata.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	11
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	11
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	11
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	-	11

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	11	-	-	11
B. Aumenti	162.510	-	-	-	162.510
B1. Acquisti	159.761	-	-	-	159.761
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- Imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- Imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	2.749	-	-	-	2.749
C. Diminuzioni	162.510	11	-	-	162.521
C1. Vendite	162.224	5	-	-	162.229
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- Imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- Imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	286	6	-	-	292
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-

Nelle "Altre variazioni" della sottovoce B5. dei "Titoli di debito" sono indicati gli utili realizzati dalla vendita di titoli di Stato acquistati nell'esercizio per Euro 2.731 mila nonché gli scarti di esercizio per Euro 18 mila.

Tra le "Altre variazioni" della sottovoce C6. dei "Titoli di capitale" è indicata la perdita pari a Euro 6 mila derivante dalla vendita dell'interessenza di minoranza detenuta nel Consorzio Caricese mentre tra i "Titoli di debito" figura la rettifica per costo ammortizzato di competenza dell'esercizio pari a Euro 286 mila iscritta a conto economico a decurtazione degli interessi attivi cedolari.

SEZIONE 5

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività finanziarie classificabili in questa categoria.

SEZIONE 6

Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013				31/12/2012			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-							
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	10.962				6.600			
1. Finanziamenti	10.962				6.600			
1.1 Conti correnti e depositi liberi	-	X	X	X	5.554	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	10.945	X	X	X	1.046	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	17	X	X	X	-	X	X	X
Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
Altri	17	X	X	X	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-				-			
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	10.962	-	-	10.962	6.600	-	-	6.600

Legenda:

FV= Fair value

VB= Valore di bilancio

La sottovoce B.1.1.1 al 31 dicembre 2012 era relativa pressoché interamente al saldo del conto corrente di corrispondenza intrattenuto con l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane della ex BCF.

La sottovoce B.1.1.2 si riferisce integralmente alla "riserva obbligatoria" assolta in via indiretta per il tramite della Capogruppo.

Nella voce in esame non sono presenti attività deteriorate.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo fair value viene convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Non sono in essere operazioni di leasing finanziario con banche.

SEZIONE 7

Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013						31/12/2012					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	454.034	-	13.168				468.030	-	8.097			
1. Conti correnti	68.796	-	809	X	X	X	82.901	-	886	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	345.167	-	11.740	X	X	X	346.784	-	6.274	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	235	-	-	X	X	X	292	-	-	X	X	X
5. <i>Leasing</i> finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. <i>Factoring</i>	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	39.836	-	619	X	X	X	38.053	-	937	X	X	X
Titoli di debito	-	-	-				-	-	-			
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
Totale	454.034	-	13.168	-	-	536.024	468.030	-	8.097	-	-	542.982

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce 7. “Altri finanziamenti” accoglie per Euro 19.890 mila lo sbilancio che si genera dalla ripresa delle attività cedute nell’operazione di auto-cartolarizzazione denominata “Piazza Venezia” e dalla contestuale elisione della corrispondente passività con i titoli *Asset Backed Securities* sottoscritti. La sottovoce include altresì gli anticipi sbf ed i crediti di funzionamento verso clientela connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Il *fair value* dei crediti verso clientela corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri dei finanziamenti in essere, comprensivi di interessi, attualizzati in base alla curva di tassi *risk free*. I flussi nominali futuri attesi vengono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d’insolvenza (PD) e di perdita in caso d’insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio. Il calcolo del *fair value* è effettuato per singolo rapporto di finanziamento a medio/lungo termine, mentre per i rapporti “a vista” il *fair value* è convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013			31/12/2012		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	454.034	-	13.168	468.030	-	8.097
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti	454.034	-	13.168	468.030	-	8.097
- imprese non finanziarie	409.314	-	10.378	437.863	-	4.720
- imprese finanziarie	20.074	-	-	212	-	-
- assicurazioni	4	-	-	1	-	-
- altri	24.642	-	2.790	29.954	-	3.377
Totale	454.034	-	13.168	468.030	-	8.097

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Non sono presenti crediti verso clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Non sono in essere operazioni di *leasing* finanziario con clientela.

SEZIONE 8

Derivati di copertura - Voce 80

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività finanziarie classificabili in questa categoria.

SEZIONE 9

Adeguamento di valore delle attività oggetto di copertura generica - Voce 90

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha posto in essere operazioni di copertura generica.

SEZIONE 10

Le Partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA		
1. SERVIZI BANCARI S.C.p.A. ⁽¹⁾ Capitale sociale di Euro 120.000 in azioni da nominali Euro 60	VICENZA	1,00
C. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE		
1. SEC SERVIZI Società Consortile per Azioni ⁽²⁾ Capitale sociale di Euro 25.000.000 in azioni da nominali Euro 1	PADOVA	0,10

⁽¹⁾ Servizi Bancari S.C.p.A. è controllata in via diretta per il 96,00% dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A.

⁽²⁾ Sec Servizi S.C.p.A. è partecipata in via diretta per il 47,95% dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A.

La quota di partecipazione riportata esprime altresì la disponibilità percentuale dei voti in Assemblea.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto ⁽¹⁾	Valore di bilancio	Fair value		
						L1	L2	L3
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA								
1. SERVIZI BANCARI S.C.p.A.	12.177	26.648	-	953	16	X	X	X
C. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE								
1. SEC SERVIZI Società Consortile per Azioni	71.314	132.954	-	25.951	25	X	X	X
Totale	83.491	159.602	-	26.904	41	-	-	41

⁽¹⁾ Il patrimonio netto include l'utile (perdita) dell'esercizio

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I dati riportati in tabella sono relativi all'ultimo bilancio approvato dalle società partecipate riferito al 31 dicembre 2012.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2013	31/12/2012
A. Esistenze iniziali	41	41
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	41	41
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Non sono in essere impegni riferiti a partecipazioni in società controllate.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

La Banca non detiene partecipazioni a controllo congiunto.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non sono in essere impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

SEZIONE 11

Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Attività di proprietà	97	118
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	59	82
d) impianti elettronici	9	1
e) altre	29	35
2. Attività acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	97	118

11.2 Attività materiali detenute a scopo investimento: composizione delle attività valutate al costo

La Banca non possiede attività materiali detenute a scopo investimento valutate al costo.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Banca non possiede attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

11.4 Attività materiali detenute scopo investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Banca non possiede attività materiali detenute a scopo investimento valutate al fair value.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	238	114	233	585
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	156	113	198	467
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	82	1	35	118
B. Aumenti	-	-	19	8	23	50
B.1. Acquisti	-	-	19	8	23	50
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	42	-	29	71
C.1 Vendite	-	-	29	-	9	38
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	28	-	8	36
C.2 Ammortamenti	-	-	13	-	20	33
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	59	9	29	97
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	169	121	259	549
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	228	130	288	646
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Come evidenziato nella Parte A – Politiche contabili, le immobilizzazioni materiali ad uso funzionale sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti, sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni di seguito riportate:

	%
Arredamento	15
Mobilio e macchine ordinarie d'ufficio	12
Impianti e macchinari vari	15
Macchine elettroniche/elettromeccaniche	20
Automezzi	25
Impianti di comunicazione	25
Costruzioni leggere	10
Impianti ripresa fotografica/allarme	30

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Banca non possiede attività materiali a scopo di investimento.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Non sono in essere impegni per acquisto di attività materiali.

SEZIONE 12

Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2013		31/12/2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	17	-	4	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	17	-	4	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	17	-	4	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	17	-	4	-

La sottovoce A.2 “Altre attività immateriali” è composta da *software* di proprietà o in licenza d'uso.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	27	-	27
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	23	-	23
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	4	-	4
B. Aumenti	-	-	-	20	-	20
B.1. Acquisti	-	-	-	20	-	20
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
b) a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	7	-	7
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	7	-	7
- Ammortamenti	X	-	-	7	-	7
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
b) a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	17	-	17
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	30	-	30
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	47	-	47
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le esistenze iniziali non ricomprendono le attività che alla fine dell'esercizio precedente risultavano completamente ammortizzate.

SEZIONE 13

Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Attività per imposte anticipate	31/12/2013	31/12/2012
Imposte anticipate in contropartita al conto economico	1.788	903
- Perdite fiscali	-	-
- Avviamenti (impairment ed affrancamenti)	-	-
- di cui DTA trasformabili L.214/2011	-	-
- Svalutazione crediti	1.565	697
- di cui DTA trasformabili L.214/2011	1.565	697
- Accantonamento ai fondi per rischi e oneri	139	152
- Altre	84	54
Imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto	2	3
- Riserve da valutazione "available for sale"	-	-
- Valutazione attuariale dei piani previdenziali a benefici definiti	2	3
- Altre	-	-
Totale	1.790	906

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	903	307
2. Aumenti	1.968	1.742
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.947	125
a) relative a precedenti esercizi	930	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.017	125
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	21	1.617
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	1.617
3. Diminuzioni	1.083	1.146
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.083	1.105
a) rigiri	1.083	1.105
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	41
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011	-	40
b) altre	-	1
4. Importo finale	1.788	903

Non sono presenti attività per imposte anticipate connesse a perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi.

13.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011(in contropartita del conto economico)

	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	697	59
2. Aumenti	913	723
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	723
3. Diminuzioni	45	85
3.1 Rigiri	45	45
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	40
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	40
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.565	697

13.4 *Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)*

	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	-	2
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	2
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	2
a) rigiri	-	2
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	-	-

13.5 *Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)*

	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	3	-
2. Aumenti	-	3
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	3
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	3
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1	-
a) rigiri	1	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2	3

La suddetta fiscalità anticipata è riferita alle perdite attuariali maturate alla data di bilancio conformemente alle previsioni del principio contabile internazionale IAS 19 "Benefici per i dipendenti" che prevede che tali utili/perdite e la relativa fiscalità siano rilevati in apposita riserva da valutazione del Patrimonio Netto.

13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Non sono intervenute variazioni nelle imposte differite in contropartita del patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

Si riporta di seguito la composizione della voce "attività fiscali correnti":

	31/12/2013	31/12/2012
1. Crediti per imposte dirette - IRES	140	-
Totale	140	-

Si evidenzia che, conformemente all'aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, nelle voci 130 "Attività fiscali" e 80 "Passività fiscali" dello stato patrimoniale figurano le attività e passività fiscali (correnti e anticipate) rilevate in applicazione dello IAS 12 (che disciplina le imposte sul reddito) mentre le altre partite fiscali debitorie/creditorie sono rilevate nelle voci 150 "Altre attività" e 100 "Altre passività" dello stato patrimoniale.

Si precisa che, conformemente alle previsioni contenute nello IAS 12, si è proceduto a compensare a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "Attività fiscali: a) correnti" o le "Passività fiscali: a) correnti" a seconda del segno.

Le imposte differite attive e passive sono invece contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali: b) anticipate" e le seconde nella voce "Passività fiscali: b) differite".

Si segnala che per quanto riguarda le imposte dirette e l'IIVA non sono fiscalmente definiti gli esercizi a partire dall'anno 2009 e che non vi sono contenziosi in essere con l'Amministrazione Finanziaria.

SEZIONE 14

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate –
Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività o gruppi di attività classificabili in questa tipologia.

SEZIONE 15

Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
1. Partite diverse in sospeso	31	107
2. Operazioni varie in titoli	32	-
3. Valori presi in carico ultimo giorno	531	42
4. Assegni di c/c tratti su terzi in corso di negoziazione	-	2
5. Rettifiche di partite illiquide di portafoglio scontato	13.347	13.995
6. Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	52	1
7. Spese incrementative su beni di terzi	30	129
8. Partite in attesa di appostazione contabile	10	8
9. Partite fiscali debitorie	271	193
10. Altre partite diverse	109	165
Totale	14.413	14.642

PASSIVO

SEZIONE 1

Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	94.099	28.515
2.1 Conti correnti e depositi liberi	12.254	23.510
2.2 Depositi vincolati	-	5.005
2.3 Finanziamenti	81.845	-
2.3.1 pronti contro termine passivi	81.845	-
2.3.2 altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	94.099	28.515
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	-	-
<i>Fair value - livello 3</i>	94.099	28.515
Totale fair value	94.099	28.515

Tutte le esposizioni della voce in esame sono riferibili a debiti verso la Capogruppo, a cui è stata affidata in *outsourcing* la gestione della tesoreria.

In considerazione della scadenza prevalentemente a breve dei debiti verso banche, il relativo *fair value* viene convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Non sono in essere debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Non sono in essere debiti strutturati verso banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Non sono presenti debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Non sono in essere operazioni di *leasing* finanziario con banche.

SEZIONE 2

Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Conti correnti e depositi liberi	80.715	96.175
2. Depositi vincolati	25.039	19.173
3. Finanziamenti	-	-
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	29	-
Totale	105.783	115.348
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	-	-
<i>Fair value - livello 3</i>	105.783	115.348
Totale fair value	105.783	115.348

In considerazione della scadenza prevalentemente a breve dei debiti verso clientela, il relativo *fair value* viene convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Non sono in essere debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono in essere debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Non sono presenti debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Non sono in essere operazioni di *leasing* finanziario con clientela.

SEZIONE 3

Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2013				31/12/2012			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	228.616	-	228.631	-	294.173	-	291.906	41
1. obbligazioni	228.616	-	228.631	-	294.132	-	291.906	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	228.616	-	228.631	-	294.132	-	291.906	-
2. altri titoli	-	-	-	-	41	-	-	41
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	41	-	-	41
Totale	228.616	-	228.631	-	294.173	-	291.906	41

Nella voce in esame non figurano titoli strutturati.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Non sono in essere titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Non sono presenti titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 4

Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene passività finanziarie classificabili in questa categoria.

SEZIONE 5

Passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 50

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene passività finanziarie classificabili in questa categoria.

SEZIONE 6

Derivati di copertura – Voce 60

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene passività finanziarie classificabili in questa categoria.

SEZIONE 7

Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha posto in essere operazioni di copertura generica.

SEZIONE 8

Passività fiscali – Voce 80

8.1 Composizione della voce "passività fiscali correnti"

	31/12/2013	31/12/2012
1. Debiti per imposte dirette - IRAP	7	12
2. Debiti per imposte dirette - IRES	1.661	691
Totale	1.668	703

Conformemente alle previsioni contenute nello IAS 12, si è proceduto a compensare, a livello di singola imposta gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo il relativo sbilancio netto tra le "Attività fiscali: a) correnti" o le "Passività fiscali: a) correnti" a seconda del segno.

Si evidenzia che, conformemente all'aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, nelle voci 130 "Attività fiscali" e 80 "Passività fiscali" dello stato patrimoniale figurano le attività e passività fiscali (correnti e anticipate) rilevate in applicazione dello IAS 12 (che disciplina le imposte sul reddito) mentre le altre partite fiscali debitorie/creditorie sono rilevate nelle voci 150 "Altre attività" e 100 "Altre passività" dello stato patrimoniale.

Per quanto attiene alle passività fiscali differite si rinvia alla Sezione 13 dell'attivo.

Analogamente si rinvia alla suddetta Sezione per l'informativa sulla situazione fiscale della Banca.

SEZIONE 9

Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Si rinvia alla Sezione 14 dell'attivo.

SEZIONE 10

Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
1. Passività connesse al personale dipendente	94	137
2. Debiti verso fornitori	1.003	1.025
3. Operazioni in corso di lavorazione	371	226
4. Fondo per rischi e oneri per garanzie e impegni	39	11
5. Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	89	5
6. Partite fiscali creditorie	89	141
7. Altre partite diverse	1.660	193
Totale	3.345	1.738

SEZIONE 11

Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2013	31/12/2012
A. Esistenze iniziali	260	75
B. Aumenti	19	188
B.1 Accantonamento dell'esercizio	19	27
B.2 Altre variazioni	-	161
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	98
C. Diminuzioni	113	3
C.1 Liquidazioni effettuate	-	3
C.2 Altre variazioni	113	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	68	-
D. Rimanenze finali	166	260
Totale	166	260

Secondo l'IFRIC, il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" del tipo "Prestazioni Definite" (*defined-benefit plan*) e, quindi, rientrante nell'ambito dello IAS 19. Conseguentemente, la valutazione attuariale della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

Si rammenta che la Finanziaria 2007 (L. 27 dicembre 2006 n. 296) ha anticipato al 1° gennaio 2007 l'entrata in vigore della normativa sui fondi pensione (D. Lgs. n. 252/2005). Ai sensi della suddetta normativa i nuovi accantonamenti di T.F.R. confluiscono a fondi pensione esterni alla Società, a meno che il dipendente non vi si opponga chiedendo che il T.F.R. continui a maturare presso l'azienda.

La valutazione attuariale del T.F.R. del personale dipendente effettuata in conformità alla metodologia sopra indicata ha evidenziato un *surplus* del debito per TFR determinato in conformità alla legislazione vigente e al contratto collettivo di lavoro rispetto a quanto risultante dalla valutazione attuariale pari a Euro 2 mila.

11.2 Altre informazioni

Si riportano di seguito le ipotesi demografiche e finanziarie utilizzate dall'attuario per la valutazione del TFR al 31 dicembre 2013.

Ipotesi demografiche		31/12/2013
Mortalità	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato Tavole INPS distinte per età e sesso Raggiungimento dei requisiti AGO	
Inabilità		
Età di pensionamento		
Ipotesi finanziarie		31/12/2013
Tasso annuo di attualizzazione		2,50 %
Tasso annuo di inflazione		2,00 %
Tasso annuo di incremento TFR		3,00 %
Incremento annuo retribuzioni impiegati		1,00 %
Incremento annuo retribuzioni quadri		1,00 %
Incremento annuo retribuzioni dirigenti		1,00 %
Frequenze annue di turnover e anticipazione TFR		31/12/2013
Anticipazioni		0,50 %
Turnover		3,50 %

SEZIONE 12

Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi rischi ed oneri	464	541
2.1 controversie legali	62	-
2.2 oneri per il personale	51	190
2.3 altri	351	351
Totale	464	541

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	541	541
B. Aumenti	-	62	62
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	62	62
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C. Diminuzioni	-	139	139
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	138	138
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	1	1
D. Rimanenze finali	-	464	464

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è costituita:

- per Euro 62 mila da accantonamenti connessi ad altri rischi e oneri, iscritti alla voce 160 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non sono presenti fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Si sintetizzano nella tabella che segue le informazioni di cui allo IAS 37, par. 85 e 86, per ciascuna classe di passività potenziale.

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Controversie legali	-	-
1.1 Cause civili	-	-
1.2 Rischi per revocatorie fallimentari	-	-
2. Oneri per il personale	113	190
2.1 Sistema premiante	-	90
2.2 Altro	113	100
3. Altri	351	351
3.1 Reclami da clientela	351	351
3.2 Altro	-	-
Totale	464	541

Le valutazioni condotte hanno portato a ritenere che la definizione delle suddette passività potenziali possa realizzarsi nell'arco dei prossimi 12/18 mesi. Conseguentemente non si è proceduto all'attualizzazione dell'onere connesso a dette passività in quanto non significativo.

SEZIONE 13

Azioni rimborsabili - Voce 140

La presente sezione non risulta avvalorata.

SEZIONE 14

Patrimonio dell'impresa - VOCE 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni Proprie": composizione

	31/12/2013	31/12/2012
- N° azioni o quote proprie	3.530.815	3.530.815
- Valore nominale unitario	Euro 10	Euro 10

La Banca non detiene azioni proprie in portafoglio.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	3.530.815	-
- interamente liberate	3.530.815	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	3.530.815	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazione di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di <i>warrant</i>	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	3.530.815	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	3.530.815	-
- interamente liberate	3.530.815	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale risulta interamente sottoscritto e versato.

Al 31 dicembre 2013, oltre alla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza (con il 66,85% del capitale), sono iscritti al libro Soci oltre 500 Soci, prevalentemente Farmacisti.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Si riporta ai sensi dell'art. 2427, comma 7 - bis, del Codice Civile il dettaglio delle voci di patrimonio netto specificando le relative possibilità di utilizzazione e distribuzione.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	35.308				
Riserve di capitale					
- riserva di sovrapprezzo azioni	13.216	a,b	13.216	-	-
Riserve di utili					
- riserva legale	869	b	869	-	-
- riserve diverse	6.218	a,b,c	6.218	-	-
- riserve da valutazione	(26)			-	-
Utile d'esercizio 2013 ⁽¹⁾	5.000	c	3.531		
		a,b,c	1.219		
		b	250		
TOTALE	60.585		25.303	-	-
Quota non distribuibile			14.335		
Residua quota distribuibile			10.968		

Legenda: "a": per aumento di capitale; "b": per copertura di perdite; "c": per distribuzione ai soci; "d": per altre destinazioni.

⁽¹⁾ Per ciò che attiene all'utile dell'esercizio 2012, la possibilità di utilizzazione e la quota disponibile tengono conto della ripartizione dell'utile proposta all'Assemblea dei Soci.

Nella tabella sopra riportata le riserve vengono analiticamente classificate a seconda delle possibilità di utilizzo previste dal Codice Civile e dalle leggi speciali che le regolano.

La possibilità di utilizzazione e la quota disponibile non tengono conto di eventuali vincoli previsti dalla normativa fiscale.

Si richiama l'attenzione sulla circostanza che le Istruzioni di Vigilanza per le Banche prescrivono il mantenimento di requisiti minimi di Patrimonio che pongono delle limitazioni alle effettive possibilità di distribuzione delle riserve.

*14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue**14.6 Altre informazioni*

Non sono presenti strumenti rappresentativi del capitale. Si omettono pertanto le relative tavole.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2013	31/12/2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	313	308
a) Banche	179	184
b) Clientela	134	124
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	3.349	1.027
a) Banche	-	-
b) Clientela	3.349	1.027
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	3.662	1.335

2. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Non sono presenti attività della Banca costituite in garanzie di proprie passività e impegni.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere alcuna operazione di *leasing* operativo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2013	31/12/2012
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-	-
a) acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli	-	-
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	360.222	50.097
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	35.859	45.792
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	20.847	29.105
2. altri titoli	15.012	16.687
c) titoli di terzi depositati presso terzi	35.859	45.792
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	324.363	4.305
4. Altre operazioni	-	-

La Banca non ha effettuato operazioni di negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi nel corso dell'esercizio e non gestisce direttamente patrimoni per conto di altri soggetti.

La sottovoce 3.d) "titoli di proprietà depositati presso terzi" si riferisce principalmente alle *tranche* dei titoli ABS sottoscritte dalla Banca nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione propria denominata "Piazza Venezia".

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

La Banca non ha in essere attività finanziarie che hanno formato oggetto di compensazione ai sensi dello IAS 32 par. 42. Si omettono pertanto le relative tavole.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1

Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2013	31/12/2012
1. Attività finanziarie detenute per le negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	762	-	-	762	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	96	-	96	334
5. Crediti verso clientela	-	17.971	-	17.971	19.140
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	-	-	-
Totale	762	18.067	-	18.829	19.474

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha in essere operazioni su derivati di copertura che originano differenziali.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

La Banca non ha posto in essere operazioni in valuta che originano interessi attivi in valuta.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non effettua operazioni di *leasing* finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2013	31/12/2012
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	(1.369)	X	-	(1.369)	(1.045)
3. Debiti verso clientela	(1.620)	X	-	(1.620)	(1.657)
4. Titoli in circolazione	X	(6.838)	-	(6.838)	(7.691)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	(2.989)	(6.838)	-	(9.827)	(10.393)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha in essere operazioni su derivati di copertura che originano differenziali.

*1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta*

La Banca non detiene passività finanziarie denominate in valute diverse dall'Euro.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non effettua operazioni di *leasing* finanziario.

SEZIONE 2

Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2013	31/12/2012
a) garanzie rilasciate	26	18
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	229	268
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	2	3
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	1	2
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	12	16
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	26	46
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	188	201
9.1. gestioni di portafogli	6	5
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	6	5
9.2. prodotti assicurativi	7	1
9.3. altri prodotti	175	195
d) servizi di incasso e pagamento	111	125
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.779	2.196
j) altri servizi	434	379
Totale	2.579	2.986

Dettaglio della sottovoce "Altri servizi"

	31/12/2013	31/12/2012
1. Comm. e provv. su finanziamenti	11	15
2. Comm. su carte di debito/credito	421	357
3. Altri servizi	2	7
Totale	434	379

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2013	31/12/2012
a) presso propri sportelli:	200	217
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	12	16
3. servizi e prodotti di terzi	188	201
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2013	31/12/2012
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(10)	(21)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(10)	(21)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. proprie	-	-
3.2. delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(303)	(282)
e) altri servizi	(25)	(1)
Totale	(338)	(304)

Dettaglio della sottovoce "Altri servizi"

	31/12/2013	31/12/2012
1. Commissioni su carte di debito/credito	-	(1)
2. Altri servizi	(25)	-
Totale	(25)	(1)

SEZIONE 3

Dividendi e proventi simili - Voce 70

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha rilevato tale tipologia di proventi.

SEZIONE 4

Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Strumenti derivati	-	-	-	(68)	(68)
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	(68)	(68)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	(68)	(68)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	(68)	(68)

La sottovoce 4.1 si riferisce al differenziale passivo relativo al "back to back" posto in essere nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Piazza Venezia MBS.

SEZIONE 5

Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha posto in essere operazioni di copertura.

SEZIONE 6

Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2013			31/12/2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.731	(6)	2.725	-	-	-
3.1 Titoli di debito	2.731	-	2.731	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	-	(6)	(6)	-	-	-
3.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	2.731	(6)	2.725	-	-	-
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	1	-	1	52	-	52
Totale passività	1	-	1	52	-	52

SEZIONE 7

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 110

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività e passività finanziarie valutate al *fair value*.

SEZIONE 8

Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2013	31/12/2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-	(3.692)	(814)	43	150	-	950	(3.363)	(1.027)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-			-	
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	-	(3.692)	(814)	43	150	-	950	(3.363)	(1.027)
- Finanziamenti	-	(3.692)	(814)	43	150	-	950	(3.363)	(1.027)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	
C. Totale	-	(3.692)	(814)	43	150	-	950	(3.363)	(1.027)

Legenda:

A = da interessi B = altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

La presente tabella non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha rilevato rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La presente tabella non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha rilevato rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore				31/12/2013	31/12/2012	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A			B
A. Garanzie rilasciate	(26)	(2)	-	-	-	-	-	(28)	(16)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	(26)	(2)	-	-	-	-	-	(28)	(16)

Legenda:

A = da interessi B = altre riprese

SEZIONE 9

Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31/12/2013	31/12/2011
1) Personale dipendente	(1.889)	(2.364)
a) salari e stipendi	(1.345)	(1.703)
b) oneri sociali	(354)	(424)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	(6)	(8)
e) accantonamenti al trattamento di fine rapporto del personale	(19)	(27)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(102)	(105)
- a contribuzione definita	(102)	(105)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(63)	(97)
2) Altro personale in attività	(151)	-
3) Amministratori e sindaci	(367)	(363)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(191)	(293)
Totale	(2.598)	(3.020)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2013	31/12/2011
1. Personale dipendente	30	38
a) Dirigenti	1	1
b) Quadri direttivi	9	9
c) Restante personale dipendente	20	28
2. Altro personale	2	-
Totale	32	38

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dei dipendenti (sia con contratto di lavoro subordinato sia con altri contratti, inclusi i dipendenti di altre Società distaccati presso la Banca ed esclusi i dipendenti della Banca distaccati presso altre Società), dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

Si evidenzia che in data 1° gennaio 2013 per effetto della cessione alla Capogruppo del ramo d'azienda costituito dagli sportelli di Jesi e San Giovanni Teatino della ex Banca di Credito dei Farmacisti sono stati ceduti n. 10 dipendenti.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Non sono in essere fondi di quiescenza a benefici definiti.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non vi sono attivi benefici a favore dei dipendenti meritevoli di menzione di cui allo IAS 19, par. 131, 141 e 142.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2013	31/12/2011
1. Imposte indirette e tasse	(233)	(250)
2. Spese per acquisti di beni e servizi non professionali	(847)	(1.264)
2.1. telefoniche, postali, trasmissione dati	(119)	(165)
2.2. vigilanza e trasporto valori	(4)	(10)
2.3. energia elettrica, riscaldamento e acqua	(21)	(39)
2.4. spese di trasporto	(17)	(22)
2.5. locazione programmi e microfiches	(8)	(7)
2.6. servizi org. ed elaborazioni elettroniche	(630)	(939)
2.7. cancelleria e stampati	(21)	(40)
2.8. pulizia locali	(27)	(42)
3. Spese per servizi professionali	(276)	(424)
3.1 compensi a professionisti	(173)	(280)
3.2 spese legali, informazioni e visure	(103)	(144)
4. Fitti e canoni passivi	(436)	(565)
4.1. fitti di immobili	(424)	(523)
4.2. canoni di locazione macchine	(12)	(42)
5. Spese per manutenzione mobili, immobili e impianti	(48)	(45)
6. Premi di assicurazione	(14)	(20)
7. Altre spese	(796)	(879)
7.1. spese per informazioni, visure e abbonamenti	(16)	(16)
7.2. contributi associativi	(66)	(150)
7.3. pubblicità e rappresentanza	(137)	(69)
7.4. altre spese diverse	(577)	(644)
Totale	(2.650)	(3.447)

Dettaglio compensi società di revisione	31/12/2013	31/12/2011
- Attività di revisione contabile	(92)	(113)
Totale	(92)	(113)

SEZIONE 10**Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160***10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione*

	31/12/2013	31/12/2012
a) Acc.to al fondo rischi e oneri per controversie legali	(62)	(5)
b) Acc.to al fondo rischi e oneri diversi	-	7
Totale	(62)	2

SEZIONE 11

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(33)	-	-	(33)
- Ad uso funzionale	(33)	-	-	(33)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(33)	-	-	(33)

SEZIONE 12

Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(7)	-	-	(7)
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	(7)	-	-	(7)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
Totale	(7)	-	-	(7)

SEZIONE 13

Altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
1. Amm.to migliorie su beni di terzi	(104)	(104)
2. Altri oneri	(6)	(22)
Totale	(110)	(126)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
1. Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	281	101
1. Recupero di imposte d'atto, bollo e affini	200	220
2. Altri proventi	33	110
Totale	514	431

SEZIONE 14

Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 210

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha rilevato tale tipologia di oneri/proventi.

SEZIONE 15

Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali - Voce 220

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività materiali e immateriali valutate al *fair value*.

SEZIONE 16

Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha rilevato rettifiche di valore dell'avviamento.

SEZIONE 17

Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha rilevato né utili, né perdite da cessione di investimenti.

SEZIONE 18

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Imposte correnti (-)	(2.039)	(1.155)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	612	129
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L.214/2011(+)	-	40
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	864	(1.020)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	2
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis +/-4+/-5)	(563)	(2.004)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	% ⁽¹⁾
Imposte Ires con applicazione dell'aliquota nominale	(1.530)	27,50%
Quota non deducibile degli interessi passivi	(108)	1,94%
Addizionale Ires legge 29 gennaio 2014 n.5	(160)	2,87%
Costi non deducibili e altre variazioni	(37)	0,67%
Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento	(305)	5,48%
Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	1.542	-27,71%
Benefici fiscali (Irap deducibile Ires e bonus capitalizzazione e ace)	178	-3,20%
Altre variazioni in diminuzione	2	0,03%
Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione	1.721	-30,94%
Imposte Ires imputate a conto economico	(114)	2,04%

	IRAP	%
Imposte Irap con applicazione dell'aliquota nominale	(259)	4,65%
Spese del personale non deducibili	(90)	1,62%
Maggiorazioni di aliquota deliberate dalle Regioni	(74)	1,33%
Costi indeducibili	(36)	0,65%
Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento	(200)	3,60%
Altre variazioni in diminuzione	10	-0,16%
Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione	10	-0,16%
Imposte Irap imputate a conto economico	(449)	8,09%

(1) L'incidenza percentuale è calcolata rapportando le imposte (con il relativo segno algebrico) all'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico).

SEZIONE 19

Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività o gruppi di attività classificabili in questa tipologia.

SEZIONE 21

Utile per azione

Viene di seguito fornito l'utile base per azione e l'utile diluito per azione, conformemente a quanto previsto dal principio IAS 33, par. 70, lett. b).

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale della Banca (il numeratore) per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione (il denominatore) durante l'esercizio. A tal proposito si precisa che la media ponderata delle azioni in circolazione nell'esercizio 2013 coincide col numero di azioni al 31 dicembre 2013, non essendo intervenuta nell'esercizio alcuna variazione nel numero delle stesse.

L'utile diluito per azione è determinato rettificando l'utile attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale, così come la media ponderata delle azioni in circolazione, per tener conto dell'eventuale impatto derivante da fattispecie con effetto diluitivo.

Si segnala altresì che la Banca non ha emesso strumenti finanziari che incorporino diritti ad essere convertiti in capitale e che conseguentemente possano innescare effetti diluitivi. Pertanto l'utile diluito per azione coincide con l'utile base per azione ed è pari ad Euro 1,416 per azione.

Inoltre, poiché la Banca non ha emesso azioni privilegiate, il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale coincide con l'utile dell'esercizio.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31/12/2013	31/12/2012
Media ponderata delle azioni ordinarie	3.530.815	2.999.896
Rettifica per effetto diluizione	-	-
Media ponderata delle azioni ordinarie a capitale diluito	3.530.815	2.999.896

21.2 Altre informazioni

	31/12/2013			31/12/2012		
	Risultato attribuibile (Euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (Euro)	Risultato attribuibile (Euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (Euro)
Utile base per azione (EPS Base)	5.000.328	3.530.815	1,416	2.508.302	2.999.896	0,836
Utile diluito per azione (EPS Diluito)	5.000.328	3.530.815	1,416	2.508.302	2.999.896	0,836

Poiché per la Banca non sono presenti azioni privilegiate, il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale coincide con l'utile dell'esercizio.

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	5.563	(563)	5.000
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	23	(6)	17
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-	-
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	23	(6)	17
140. Redditività complessiva (voce 10+130)	5.586	(569)	5.017

Non si sono rilevate nell'esercizio componenti reddituali in contropartita delle voci del patrimonio netto. Pertanto la redditività complessiva coincide con l'utile d'esercizio.

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Farbanca S.p.A. fa parte del Gruppo Banca Popolare di Vicenza e ha affidato in *outsourcing* alla Capogruppo le attività di *audit*/controlli interni, la gestione della tesoreria (*funding*) e dell'ALM operativo, nonché le attività di *Risk Management*. Con particolare riferimento a quest'ultima, si evidenzia che la stessa viene svolta, in ottemperanza al modello accentrato di Risk Management adottato dal Gruppo Banca Popolare di Vicenza, dalla Funzione di Risk Management della Capogruppo. Tale Funzione riporta gerarchicamente al Direttore Generale della Capogruppo e funzionalmente al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per il tramite del Comitato per il Controllo. La Funzione di Risk Management ha il compito di:

- definire e coordinare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione dei rischi a livello di Gruppo;
- garantire la misurazione ed il controllo dell'esposizione di Gruppo alle diverse tipologie di rischio, in particolare il rischio di credito, di controparte, operativo, di mercato, di liquidità e di tasso di interesse a livello di banking book;
- verificare sistematicamente e continuativamente l'adeguatezza dei modelli e degli strumenti di *risk management* utilizzati, presidiando l'evoluzione normativa regolamentare;
- verificare la conformità dei profili di rischio delle Banche e Società del Gruppo rispetto ai limiti stabiliti dai rispettivi Consigli di Amministrazione e dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per quanto concerne il rischio consolidato a livello di Gruppo.

Inoltre alla Funzione di Risk Management spetta sia la gestione del processo di valutazione del capitale interno adeguato a fronteggiare tutti i rischi connessi alle attività svolte (ICAAP), nel rispetto della normativa entrata in vigore il 1° gennaio 2007 e che origina dal Secondo Pilastro di Basilea II. Si sottolinea che la predisposizione del Rendiconto ICAAP rappresenta uno dei principali momenti di diffusione della cultura del rischio all'interno del Gruppo, a partire dal Consiglio di Amministrazione, che approva il Rendiconto stesso e che riceve, trimestralmente, un aggiornamento circa i principali contenuti del medesimo, fino alle varie strutture operative, coinvolte nel *risk self assessment* volto alla costruzione della c.d. Mappa dei Rischi compilata a livello di Gruppo.

Un ulteriore momento di diffusione della cultura del rischio è rappresentato dalla definizione e dal monitoraggio del c.d. Risk Appetite Framework, approvato su base almeno annuale dal Consiglio di Amministrazione e oggetto di continuo monitoraggio da parte delle competenti strutture. E' utile sottolineare che gran parte dell'attività del Gruppo, dal processo di definizione degli obiettivi di pianificazione operativa e strategica fino all'operatività quotidiana, avviene nel rispetto del sistema di limiti operativi / soglie di attenzione definiti nell'ambito del Risk Appetite Framework. A conferma dell'importanza del Risk Appetite Framework si segnala che taluni limiti operativi / soglie di attenzione sono utilizzati quali variabili chiave per l'attivazione del sistema incentivante di Gruppo.

Coerentemente con l'innanzi descritta impostazione, anche la formazione del personale tiene debitamente in considerazione le tematiche connesse al rischio: nel corso del 2013 i giorni erogati in tema di formazione sul rischio (incluse tematiche quali sicurezza, trasparenza, responsabilità di impresa, tutela degli investitori), includendo anche le tematiche riguardanti in generale il credito, hanno rappresentato quasi un terzo (28%) del totale. Tra le iniziative più rilevanti del 2013 si ricorda l'avvio del piano di formazione previsto dal Progetto A-IRB (Advanced Internal Rating Based) volto all'introduzione dei modelli interni nella determinazione del requisito a fronte del rischio di credito. Tale iniziativa nel 2013 ha riguardato, in una prima fase formativa, oltre mille dipendenti appartenenti a diversi ruoli.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività creditizia di Farbanca è rivolta principalmente al finanziamento ed al servizio del mondo della Farmacia e della Sanità. A partire da questa funzione prioritaria e strategica, è aperta ad un'operatività completa anche verso imprese di altri settori e verso i privati in genere, muovendosi sul mercato, senza perdere mai di vista, in ogni caso, la propria origine e le proprie finalità.

Di riflesso, gli impieghi verso clientela sono diretti soprattutto verso le farmacie, mentre la parte restante include altri operatori che, in ogni caso, sono prevalentemente legati al mondo della farmacia e della sanità (società di distribuzione farmaci, laboratori analisi, case di cura, studi medici, professionisti, cooperative e società immobiliari e finanziarie).

In quest'ambito l'attività creditizia si basa su strumenti tradizionali e non contempla operatività in prodotti finanziari innovativi o complessi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il Rischio di Credito è il rischio di incorrere in perdite dovute ad inadempienza della controparte (in particolare l'impegno a restituire i prestiti) o in senso lato al mancato adempimento delle obbligazioni, anche da parte di eventuali garanti.

Tra i rischi di credito viene generalmente incluso anche il Rischio-Paese e cioè il rischio che debitori di un Paese, siano essi soggetti pubblici o privati, risentano della situazione politica, economica e finanziaria del Paese stesso e pertanto possano non adempiere alle obbligazioni per fatti indipendenti dalla loro volontà (rischi politici, economici, valutari ecc.), ma relativi allo Stato in cui risiedono.

Al fine di mantenere una corretta e prudente gestione del credito, in conformità altresì alle Istruzioni di Vigilanza, sono stati attivati idonei sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi.

A seguito dell'ingresso nel Gruppo Banca Popolare di Vicenza, Farbanca ha avviato la revisione del Sistema dei Controlli Interni, fermi restando i principi di riferimento relativi alla gestione ed al controllo dei rischi:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo condivisi a livello di Gruppo;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento dell'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le disposizioni interne dell'intermediario.

I controlli coinvolgono, con diversi ruoli, tutto il personale a tutti i livelli delle strutture e si articolano sostanzialmente in:

- controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive (es. controlli di tipo gerarchico sistematici e a campione) o incorporati nelle procedure, anche automatizzate, ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di *back office*;
- controlli sulla gestione dei rischi, che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati; essi sono affidati a strutture diverse da quelle produttive, quale la funzione di Gruppo "Risk Management";
- attività di revisione interna (*internal audit*), volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni; essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco.

Come le altre società del Gruppo, la Banca opera nei limiti di autonomia concordati con il Gruppo secondo le "Regole di Indirizzo e Coordinamento delle Banche e delle Società del Gruppo", regolamento di Gruppo adottato dalla Società in data 26 luglio 2007; in particolare per quanto riguarda le attività di controllo interno, la responsabilità della relativa funzione è stata attribuita alla Direzione Internal Audit di Gruppo, che presidia la Società con una struttura interna che risponde a tale Direzione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'attività di assunzione dei rischi creditizi fa riferimento al Regolamento in materia di gestione del credito, adottato dalla Banca a novembre 2007 e predisposto dalla Capogruppo sulla base dei principi e delle norme operative contenute nel Regolamento della Capogruppo stessa, nonché delle specificità del *business* e delle dimensioni di Farbanca Spa.

I poteri di erogazione del credito sono articolati su più livelli, e cioè il Responsabile di filiale, il Responsabile crediti, il Direttore Commerciale, il Vicedirettore Generale, il Direttore Generale, ed il Comitato Crediti ed ovviamente il Consiglio di Amministrazione; le procedure organizzative prevedono la distinzione tra proponente e deliberante e, per le pratiche di importo rilevante, il parere consultivo della Capogruppo. La delega dei poteri di erogazione del credito è oggetto di delibera da parte del Consiglio di Amministrazione, il quale periodicamente viene informato sull'esercizio delle deleghe.

Il monitoraggio dei crediti in essere è affidato ai gestori della posizione, supportati dalle segnalazioni operative e delle procedure.

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio e gestione dei rischi di credito, risulta di particolare importanza la disponibilità del sistema di Gestione del Credito (GDC), attivo anche presso la Capogruppo e Banca Nuova, che consente ai gestori di verificare l'evoluzione del merito creditizio della clientela, individuando tempestivamente le posizioni affidate che ne evidenziano un deterioramento. Si tratta di un modello evoluto di gestione del portafoglio crediti basato su strategie (obiettivi, azioni e tempistiche) predefinite e coerenti con il livello di rischio del cliente.

Si ricorda anche che Il Gruppo BPVi ha implementato un sistema interno di *rating* che viene utilizzato nei processi aziendali di valutazione del merito creditizio, concessione e monitoraggio del credito. Tale sistema, in uso presso Farbanca dall'ottobre 2011, è finalizzato soprattutto all'erogazione, ma con un ruolo importante anche nelle attività di monitoraggio, in particolare nell'assegnare i clienti alle appropriate fasce di rischio.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il rischio di credito viene mitigato quando opportuno con l'acquisizione di ipoteche o garanzie individuali. I crediti sono oggetto di valutazioni e classificazioni secondo i criteri riportati in nota integrativa - sezione A. La valutazione è oggetto di revisione ogni qualvolta il sistema di monitoraggio evidenzia eventi significativi che possano modificare le prospettive di recupero.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

In tema di anomalie sui crediti la responsabilità di effettuare il monitoraggio nell'operatività dei clienti, di concerto con l'Area Crediti, è demandata alla filiale/*call center*, che deve evidenziare le criticità all'Area Crediti stessa ed alla Direzione Generale. A quest'ultima è affidato il compito della classificazione dei crediti problematici, autorizzando rettifiche di valore, stralci e transazione, nonché promuovendo azioni relative alla tutela e/o al recupero crediti

La classificazione dei crediti "in sofferenza" si basa sui criteri dettati dalla normativa di Vigilanza. Sono così inquadrati in detta categoria le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertata giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, per il cui ripianamento sono state avviate azioni giudiziali o, comunque, azioni volte al rientro dell'esposizione medesima. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti.

Ai fini di bilancio, le sofferenze sono oggetto di valutazione analitica per la definizione degli accantonamenti in relazione alle perdite attese. Per ciascuna posizione, e nell'ambito di questa, per ogni rapporto, l'entità della perdita prevista è determinata in base alla solvibilità dei debitori, alla tipologia ed al valore delle garanzie ed allo stato delle procedure in atto. Le stime sono effettuate sempre con criteri di massima prudenza ed ora, dopo l'introduzione dei principi contabili internazionali (IAS 39), anche con criteri di attualizzazione. L'attualizzazione è effettuata per ciascuna posizione sulla base del tasso originario di ciascun rapporto, tenendo conto dei valori effettivi di realizzo derivanti dal patrimonio personale e/o aziendale del debitore e dei garanti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	10.962	10.962
5. Crediti verso clientela	1.914	9.093	423	1.739	4.932	449.101	467.202
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2013	1.914	9.093	423	1.739	4.932	460.063	478.164
Totale al 31/12/2012	2.172	5.182	194	549	-	474.630	482.727

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	10.962	-	10.962	10.962
5. Crediti verso clientela	21.571	(8.402)	13.169	455.994	(1.961)	454.033	467.202
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale al 31/12/2013	21.571	(8.402)	13.169	466.956	(1.961)	464.995	478.164
Totale al 31/12/2012	15.632	(7.535)	8.097	476.744	(2.114)	474.630	482.727

Dettaglio esposizioni non deteriorate

Portafogli/anzianità dello scaduto	Non scaduti			Scaduti sino a 90 gg.			Scaduti da oltre 90 gg.		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
Crediti verso clientela	451.040	1.939	449.101	4.101	18	4.083	853	4	849
- oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre esposizioni	451.040	1.939	449.101	4.101	18	4.083	853	4	849

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	10.962	X	-	10.962
TOTALE A	10.962	-	-	10.962
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	179	X	-	179
TOTALE B	179	-	-	179
TOTALE (A + B)	11.141	-	-	11.141

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamiche delle esposizioni deteriorate lorde

Non sussistono esposizioni deteriorate verso banche e, pertanto, le relative variazioni risultano nulle.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamiche delle rettifiche di valore complessive

Non sussistono esposizioni deteriorate verso banche e, pertanto, le relative variazioni risultano nulle.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A.1 Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	7.267	(5.353)	X	1.914
b) Incagli	11.853	(2.760)	X	9.093
c) Esposizioni ristrutturate	519	(96)	X	423
d) Esposizioni scadute	1.932	(193)	X	1.739
e) Altre attività	455.994	X	(1.961)	454.033
TOTALE A	477.565	(8.402)	(1.961)	467.202
B.1 Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	3.489	X	(5)	3.484
TOTALE B	3.489	-	(5)	3.484
TOTALE (A + B)	481.054	(8.402)	(1.966)	470.686

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	8.107	6.720	195	610
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	2.923	7.848	519	1.987
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	1.391	7.304	-	1.987
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.354	391	519	-
B.3 altre variazioni in aumento	178	153	-	-
C. Variazioni in diminuzione	3.763	2.715	195	665
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	251	-	110
C.2 cancellazioni	290	-	-	-
C.3 incassi	521	441	-	31
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.4. bis perdite da cessione	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1.560	195	509
C.6 altre variazioni in diminuzione	2.952	463	-	15
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	2.952	463	-	15
D. Esposizione lorda finale	7.267	11.853	519	1.932
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	2.373	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	5.935	1.538	1	61
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	2.204	1.965	95	134
B.1 rettifiche di valore	1.498	1.965	95	134
B.1. bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	553	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	153	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	2.786	743	-	2
C.1 riprese di valore da valutazione	87	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	106	-	-	-
C.2. bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	290	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	553	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	2.303	190	-	2
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	2.303	190	-	2
D. Rettifiche complessive finali	5.353	2.760	96	193
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	285	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	-	889	6.389	-	-	470.886	478.164
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	50	-	169	-	-	3.443	3.662
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	50	889	6.558	-	-	474.329	481.826

Ai fini della classificazione della clientela per *rating* esterni, la Banca utilizza:

- i *rating* forniti dalla società DBRS Ratings Limited relativamente ai portafogli regolamentari "Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali";
- i *rating* forniti dalle società Standard & Poor's Rating Services, Moody's e Fitch Ratings relativamente ai portafogli regolamentari "Posizioni verso cartolarizzazioni";
- i *rating* forniti da Cerved Group relativamente al portafoglio "Esposizioni verso imprese e altri soggetti".

Di seguito si riportano le tabelle di mappatura delle classi di *rating* di ciascuna delle suddette società (fonte Banca d'Italia).

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio			DBRS Ratings Limited
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Intermediari vigilati, enti del settore pubblico, enti territoriali	Banche multilaterali di sviluppo	
1	0%	20%	20%	da AAA a AAL
2	20%	50%	50%	da AH a AL
3	50%	100%	50%	da BBBH a BBBL
4	100%	100%	100%	da BBH a BBL
5	100%	100%	100%	da BH a BL
6	150%	150%	150%	CCC

In base a quanto stabilito dalla Circolare "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" per le categorie "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" ed "Enti territoriali" si deve fare riferimento alla classe di merito nella quale sono classificate le esposizioni verso "Amministrazioni Centrali dello Stato" nella quali tali soggetti hanno la sede principale.

Classe di merito di credito	Esposizioni verso cartolarizzazioni	Ecai		
		Standard & Poor's	Fitch Ratings	Moody's
1	20%	da AAA a AA-	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3
2	50%	da A+ a A-	da A+ a A-	da A1 a A3
3	100%	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3
4	350%	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3
5	1250%	B+ e inferiori	B+ e inferiori	B1 e inferiori

Classe di merito di credito	Imprese ed altri soggetti	Cerved Group
1	20%	-
2	50%	da A1.1 a A3.1
3	100%	B1.1
4	100%	da B1.2 a B2.2
5	150%	C1.1
6	150%	da C1.2 a C2.1

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni											Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Classe 7	Classe 8	Classe 9	Classe 10	Classe 11		
A. Esposizioni per cassa	1.609	8.915	24.297	79.461	65.782	43.477	26.366	25.747	24.908	29.674	18.432	118.534	467.202
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	60	5	617	289	354	92	163	-	56	18	1.829	3.483
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.609	8.975	24.302	80.078	66.071	43.831	26.458	25.910	24.908	29.730	18.450	120.363	470.685

La Banca utilizza *rating* interni, suddivisi in 11 classi di qualità creditizia decrescente (la classe 1 rappresenta la clientela meno rischiosa mentre la classe 11 la più rischiosa), esclusivamente nella gestione del rischio di credito verso clientela. Le attività deteriorate figurano nella classe "Senza rating".

I modelli sviluppati dalla Banca coprono la tipologia di controparti sulla quale strutturalmente opera e sulla quale è maggiormente esposta (*Privati, Small Business, Small Corporate, Mid Corporate e Corporate*). Nella tabella in esame non figurano pertanto le esposizioni derivanti dall'attività di tesoreria (crediti verso Banche) o di investimento (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR, derivati posti in essere con controparti istituzionali).

I *rating* interni non sono utilizzati ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche garantite

Non sono presenti esposizioni per cassa verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	C L N	Derivati su crediti			Crediti di firma					
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	218.306	103.630	-	672	575	-	-	-	-	-	-	-	-	143.889	248.766
1.1 totalmente garantite	195.493	96.645	-	482	70	-	-	-	-	-	-	-	-	137.707	234.904
- di cui deteriorate	10.961	11.681	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.194	14.875
1.2 parzialmente garantite	22.813	6.985	-	190	505	-	-	-	-	-	-	-	-	6.182	13.862
- di cui deteriorate	264	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	264	264
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	2.747	-	-	106	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.641	2.747
2.1 totalmente garantite	2.667	-	-	106	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.561	2.667
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	80	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	80	80
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	-	X	-	-	X	-	20.074	X	-
TOTALE A	-	-	-	-	-	-	20.074	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	-	X	-	-	X	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B) al 31/12/2013	-	-	-	-	-	-	20.074	-	-
Totale (A + B) al 31/12/2012	-	-	-	-	-	-	212	(390)	-

Esposizioni/controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	1.451	(5.014)	X	463	(339)	X
A.2 Incagli	-	-	X	6.838	(2.622)	X	2.255	(138)	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	423	(96)	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	1.667	(185)	X	72	(8)	X
A.5 Altre esposizioni	4	X	-	409.313	X	(1.850)	24.642	X	(111)
TOTALE A	4	-	-	419.692	(7.917)	(1.850)	27.432	(485)	(111)
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	3.434	X	(5)	50	X	-
TOTALE B	-	-	-	3.434	-	(5)	50	-	-
Totale (A + B) al 31/12/2013	4	-	-	423.126	(7.917)	(1.855)	27.482	(485)	(111)
Totale (A + B) al 31/12/2012	1	-	-	443.384	(5.835)	(1.980)	33.681	(1.310)	(136)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	1.914	(5.353)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	9.093	(2.760)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	423	(96)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	1.739	(193)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	454.033	(1.961)	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	467.202	(10.363)	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	3.484	(5)	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	3.484	(5)	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2013	470.686	(10.368)	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2012	477.278	(9.651)	-	-	-	-	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	10.962	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	10.962	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	179	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	179	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2013	11.141	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2012	6.784	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi rischi

In base alle vigenti disposizioni di vigilanza, è definito "Grande Rischio" l'esposizione di importo pari o superiore al 10% del Patrimonio di Vigilanza della Banca.

Al 31 dicembre 2013, la Banca ha in essere tre esposizioni rientranti nella definizione di "Grande Rischio", come riportato in tabella:

	31/12/2013	31/12/2012
a) Valore di bilancio	151.591	-
b) Valore ponderato	24.444	-
c) Numero	3	-

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Obiettivi, strategie e processi sottostanti alle operazioni di cartolarizzazione

Il Gruppo Banca Popolare di Vicenza ha individuato nelle operazioni di cartolarizzazione il principale strumento di raccolta per far fronte alle esigenze di *funding*. Tali operazioni si inquadrano strategicamente nell'ambito delle aspettative di un'ulteriore crescita dei volumi inerenti al comparto mutui e del generale processo di espansione degli impieghi bancari che richiedono la precostituzione di un'adeguata liquidità per sostenere in futuro nuove richieste di finanziamento. Più precisamente, le operazioni di cartolarizzazione effettuate rispondono ai seguenti obiettivi:

- liberare risorse dell'attivo, migliorando al contempo la situazione di tesoreria;
- diminuire il *mismatching* delle scadenze fra raccolta ed impieghi a medio-lungo termine;
- diminuire il rapporto fra gli impieghi a medio-lungo termine ed il totale degli impieghi.

Rientrano in tali finalità anche le cd. operazioni di auto-cartolarizzazione che sono state effettuate con l'intento di disporre di titoli stanziabili per poter porre in essere operazioni di *funding* con la Banca Centrale Europea o con le principali controparti di mercato.

Nel corso dell'esercizio Farbanca ha posto in essere l'operazione di cartolarizzazione denominata Piazza Venezia MBS, effettuata ai sensi della legge 130/1999. La suddetta operazione, di natura *multioriginator*, si è perfezionata con la cessione di un portafoglio di crediti *performing* da parte della Banca e della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza con la contestuale sottoscrizione, da parte degli stessi *originator*, di tutti i titoli ABS emessi in proporzione ai crediti ceduti (cd. operazioni di auto-cartolarizzazione). Pertanto tale operazione non rientra nell'ambito dell'informativa da fornire nella presente Sezione.

Per completezza si fornisce di seguito il relativo dettaglio.

- Società veicolo:	Piazza Venezia srl
- Data di cessione dei crediti:	31/05/2013
- Tipologia dei crediti ceduti:	Mutui chirografari e ipotecari erogati in favore di piccole e medie imprese
- Qualità dei crediti ceduti:	In bonis
- Garanzie su crediti ceduti:	Ipoteca di 1° grado per il 24,39% dei mutui Ipoteca di 2° grado per il 7,35% dei mutui Privi di garanzie per il 68,25% dei mutui
- Area territoriale dei crediti ceduti:	Italia
- Attività economica dei debitori ceduti:	Imprese
- Numero crediti ceduti:	2.230
di cui: Banca Popolare di Vicenza	1.777
di cui: Farbanca	453
- Prezzo dei crediti ceduti:	1.160.826.418,60
di cui: Banca Popolare di Vicenza	961.531.381,59
di cui: Farbanca	199.295.037,01
- Valore nominale dei crediti ceduti:	1.156.215.084,00
di cui: Banca Popolare di Vicenza	956.920.398,00
di cui: Farbanca	199.294.686,00
- Rateo interessi maturato sui crediti ceduti:	4.611.334,60
di cui: Banca Popolare di Vicenza	4.610.983,59
di cui: Farbanca	351,01

Nell'ambito della suddetta operazione sono stati emessi i titoli ABS di seguito riportati tutti sottoscritti dagli *originator* in proporzione al portafoglio crediti ceduti. Nel dettaglio:

- *tranche senior* per Euro 520.000 mila (di cui Euro 89.600 mila sottoscritti dalla Banca) avente *rating* esterno assegnato da Fitch ("A") con rendimento indicizzato all'Euribor 6 mesi maggiorato di 85 bps;
- *tranche mezzanine* per Euro 173.400 mila (di cui Euro 30.000 mila sottoscritti dalla Banca) avente *rating* esterno assegnato da Fitch ("A") con rendimento indicizzato all'Euribor 6 mesi maggiorato di 105 bps per la classe A2 e *rating* esterno assegnato da Fitch ("BBB") con rendimento indicizzato all'Euribor 6 mesi maggiorato di 125 bps per la classe A3;
- *tranche junior* per Euro 462.816 mila (di cui Euro 79.695 mila sottoscritti dalla Banca) priva di *rating* con rendimento indicizzato all'Euribor 6 mesi.

Per la suddetta operazione di cartolarizzazione, le Banche *originator*, ciascuna per la parte di propria competenza, hanno sottoscritto con la rispettiva società veicolo specifici contratti di *servicing* per il coordinamento e la supervisione dell'attività di gestione, amministrazione ed incasso dei mutui cartolarizzati, oltre che per l'attività di recupero in caso di inadempimento da parte dei debitori.

Tali contratti prevedono la corresponsione di una commissione annua per il servizio di *servicing* prestato ed un risarcimento per ogni pratica oggetto di recupero. Si precisa che la funzione di *servicer* è svolta da apposite strutture della Capogruppo, la cui operatività è stata debitamente regolamentata ed è soggetta al controllo degli organi ispettivi interni che ne verificano la correttezza dell'operatività e la conformità con il rispetto delle disposizioni presenti nel contratto di *servicing* sottoscritto.

Sistemi interni di misurazione, controllo dei rischi e politiche di copertura

Il rischio residuo che permane in capo alla Banca a fronte di un'eventuale insolvenza totale dei debitori è rappresentato, per le operazioni proprie non oggetto di "ripresa" in bilancio, dall'ammontare dei titoli con il maggior vincolo di subordinazione (c.d. titoli *junior*) detenuti in portafoglio.

Per tutte le operazioni di cartolarizzazione viene effettuato un monitoraggio periodico sull'andamento delle variabili chiave della gestione creditizia e finanziaria da parte delle strutture della Capogruppo.

In un'ottica di controllo dei rischi, particolare attenzione è rivolta all'andamento dei c.d. *trigger ratios*, degli indicatori di performance sui *default* e *delinquent*, nonché dell'*excess spread*, che rappresenta la remunerazione di competenza dei titoli *junior* detenuti dalla Banca. Con frequenza almeno semestrale viene fornito al Consiglio di Amministrazione il quadro sintetico e dettagliato delle operazioni di cartolarizzazione.

Contestualmente all'emissione dei titoli ABS sono state sottoscritte più operazioni di "*back to back swap*", costituite da contratti di *Interest Rate Swap* (IRS), con lo scopo di immunizzare la società veicolo (SPV) dal rischio di tasso di interesse.

I suddetti strumenti oltre ad essere valorizzati al *fair value*, come di seguito precisato, rientrano nell'analisi periodica di *Asset & Liability Management* (ALM), effettuata con cadenza trimestrale dalla Capogruppo.

Per quanto riguarda la struttura organizzativa che presiede alle operazioni di cartolarizzazione, la Capogruppo provvede, attraverso un'unità operativa dedicata, a monitorare l'andamento delle cartolarizzazioni originate dal Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

Agenzie di rating

L'agenzia di *rating* incaricata di effettuare la *due diligence* dell'operazione sopra riportata e di assegnare il *rating* ai titoli *Asset Backed* relativi è stata Fitch Ratings.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Dal 3 ottobre del 2011 sono diventati operativi anche presso Farbanca i modelli di *rating* interni. Tali *rating* sono utilizzati soprattutto nella fase di erogazione di nuovi finanziamenti o di revisione degli affidamenti.

Nel mese di gennaio 2013, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato l'iniziativa progettuale volta al passaggio dei metodi avanzati per la misurazione del rischio di credito (c.d. **sistema dei rating interni - AIRB**) così come previsto dalla normativa di vigilanza in ottemperanza ai principi di Basilea 2. Tale progettualità è volta a rafforzare ed integrare maggiormente, attraverso lo sviluppo di processi, procedure e modelli per il governo del rischio di credito, i processi e i presidi aziendali attinenti la gestione, il monitoraggio e l'erogazione del credito e i processi di pianificazione strategica ed operativa.

Nel più ampio ambito progettuale, a gennaio 2014 sono divenuti operativi i nuovi modelli che si riferiscono ai segmenti delle imprese *Corporate*, mentre i modelli riferiti ai segmenti *retail* (privati e *small business*), cioè della tipologia di clientela prevalente in Farbanca, saranno attivati nel corso del primo semestre del 2014.

Oltre al sistema di rating, da settembre del 2011 è operativo il sistema di Gestione del Credito (GDC). Tale sistema, che guida le azioni dei gestori nei confronti della clientela che evidenzia problematiche, si basa su di un sistema di Early Warning, che determina la classificazione della clientela in classi di rischio differenziate (Bonis, Osservazione, Alto Rischio) sulla base di informazioni tempestivamente aggiornate, che permettono di cogliere i primi segnali di deterioramento di una posizione creditizia; tali informazioni sono integrate anche con le risultanze del sistema di *rating*.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso d'interesse è connesso alla possibilità di subire perdite in conseguenza di una dinamica sfavorevole dell'andamento dei tassi di remunerazione relativi a strumenti di natura obbligazionaria.

Possono essere identificate tre tipologie di rischio di tasso d'interesse:

- di livello. Rischio connesso ad una variazione assoluta della struttura a termine dei tassi di interesse privi di rischio (c.d. movimenti paralleli della curva dei rendimenti);
- di curva e di base. Il primo identifica i rischi derivanti da una variazione relativa nell'ambito della struttura dei tassi d'interesse. Il secondo deriva da una non perfetta correlazione tra le componenti di una posizione, in particolare nel contesto di strategie di copertura;
- di *spread* di credito. Rischio derivante dai movimenti nei prezzi delle obbligazioni e di strumenti derivati sul credito connessi a variazioni inattese del merito creditizio dell'emittente.

Il rischio di prezzo rappresenta il rischio connesso alla variazione del valore dei portafogli azionari derivante da oscillazioni dei prezzi di mercato. Si scompone in:

- rischio generico. Variazione del prezzo di un titolo di capitale a seguito di fluttuazioni del mercato azionario di riferimento;
- rischio specifico. Variazione del prezzo di mercato di uno specifico titolo di capitale derivante dal mutamento delle aspettative del mercato sulla solidità patrimoniale o le prospettive della società emittente.

La politica di investimento del Gruppo è focalizzata sull'ottimizzazione dei risultati di gestione e sulla riduzione della volatilità degli stessi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Farbanca non assume rischi di tasso d'interesse e rischi di prezzo sul portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza non avendo posizioni di *trading*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La Banca non detiene esposizioni per cassa in titoli e O.I.C.R. classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza; pertanto, si omettono le relative tavole.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario è costituito dal complesso delle posizioni diverse da quelle ricomprese nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza. Il rischio di tasso di interesse sostenuto dalla Banca relativamente al portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività di trasformazione delle scadenze. In particolare, è generato dallo sbilancio tra poste dell'attivo fruttifero e del passivo oneroso in termini di masse, scadenze e tassi.

Il processo di misurazione e controllo del rischio di tasso del *banking book*, finalizzato ad un'efficace gestione delle condizioni di equilibrio economico e finanziario della Banca nel medio-lungo periodo, è disciplinato in un'apposita *policy*, aggiornata nel dicembre del 2012, la quale definisce:

- i principi ed i criteri di gestione del rischio con riferimento ai ruoli ed alle responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali;
- i criteri di misurazione del rischio, di definizione dei limiti operativi, di articolazione del processo di gestione del rischio;
- i criteri e le metodologie utilizzate per la conduzione degli *stress test*;
- il Sistema Informativo Direzionale.

La responsabilità della gestione del rischio di tasso è in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che si avvale del Comitato Finanza e ALMs e delle Funzioni aziendali preposte per la gestione strategica ed operativa del medesimo sia a livello di Gruppo che di singola *legal entity*. In particolare, la *governance* del rischio di tasso prevede il coinvolgimento dei seguenti attori organizzativi della Capogruppo:

- il Consiglio di Amministrazione approva le linee guida strategiche ed i limiti operativi proposti dal Comitato Finanza e ALMs, e viene informato periodicamente (almeno con frequenza trimestrale) in merito all'evoluzione dell'esposizione al rischio di tasso ed alla gestione operativa del medesimo;
 - il Comitato Finanza e ALMs propone le linee guida strategiche, nell'espletamento delle sue funzioni di tipo consultivo nei confronti del Consiglio di Amministrazione;
 - il Direttore Generale della Capogruppo, sentito il parere del Comitato Finanza e ALMs, valutati i potenziali impatti sul margine di interesse pluriperiodale del Gruppo derivanti dalle strategie di gestione del rischio di tasso proposte, definisce formalmente le azioni che la Divisione Finanza pone in essere in materia di gestione del rischio di tasso sia a breve sia a medio-lungo termine, nel rispetto delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione
- la Funzione di Risk Management è responsabile delle attività di *reporting* e di monitoraggio dei limiti operativi, ed istruisce i temi di discussione nelle riunioni del Comitato Finanza e ALMs;
- la Divisione Finanza ha la responsabilità diretta della gestione operativa del rischio di tasso.

Le metodologie di *Asset & Liability Management* adottate dalla Banca rispondono prevalentemente all'esigenza di monitorare l'esposizione al rischio tasso di tutte le poste attive fruttifere e passive onerose al variare delle condizioni di mercato. È prevista la produzione di una reportistica con frequenza mensile, finalizzata all'analisi dell'esposizione al rischio sia del margine di interesse sia del valore economico del *banking book*.

Il monitoraggio del rischio di tasso viene effettuato attraverso i seguenti modelli:

- *repricing gap analysis*: stima dei *mismatch* di *repricing* e della variazione attesa del margine di interesse a seguito di uno *shock* parallelo ed immediato delle curve dei tassi (+50 bps e +100 bps);
- *refixing gap analysis*: stima dei *mismatch* di *refixing* (suddivisi per parametro *benchmark*, tali da garantire il monitoraggio dei *lags and basis risks*) per le poste a tasso variabile;
- *maturity gap analysis fixed rate*: stima dei *mismatch* tra le poste patrimoniali a tasso fisso del *banking book*, e degli effetti correttivi generati dalle eventuali strategie di *hedging*;
- *duration gap analysis* e *sensitivity analysis*: stima di *market value*, *duration*, *sensitivity*, *bucket sensitivity* del valore economico del *banking book* a seguito di uno *shock* parallelo ed immediato delle curve dei tassi pari a +100 bp ed a +200 bp.

Le analisi effettuate sono di carattere statico, ed escludono quindi ipotesi sulle variazioni future della struttura patrimoniale in termini di volumi e di mix di prodotto.

Le scelte strategiche e gestionali riguardanti il *banking book*, adottate dal Comitato Finanza e ALMs, sono volte a minimizzare la volatilità del margine di interesse entro il *gapping period* di 12 mesi, ovvero a minimizzare la volatilità del valore economico al variare dei tassi di interesse.

Al fine di ottimizzare il rapporto rischio/rendimento del *banking book* di Farbanca, coerentemente con le norme che disciplinano i rapporti di *funding* infragruppo, ad aprile 2013 è stato interamente sottoscritto dalla Capogruppo un *bond amortizing* a tasso variabile per € 100 mln avente scadenza ad aprile 2018.

Per quanto riguarda il rischio prezzo, il portafoglio è costituito dalle partecipazioni azionarie di minoranza classificate come disponibili per la vendita (AFS).

B. Attività di copertura del *fair value*

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *fair value*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *cash flow*.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Gli investimenti esteri risultano del tutto irrilevanti e pertanto la Banca non pone in essere operazioni di copertura di detti investimenti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	123.107	353.334	4	438	374	658	248	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	17	10.945	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	123.090	342.389	4	438	374	658	248	-
- c/c	69.231	151	-	-	165	57	-	-
- altri finanziamenti	53.859	342.238	4	438	209	601	248	-
- con opzione di rimborso anticipato	14.382	341.482	4	38	133	59	248	-
- altri	39.477	756	-	400	76	542	-	-
2. Passività per cassa	(93.355)	(213.811)	(14.961)	(18.681)	(87.690)	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	(81.101)	(3.174)	(2.719)	(18.001)	(788)	-	-	-
- c/c	(80.708)	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	(393)	(3.174)	(2.719)	(18.001)	(788)	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	(393)	(3.174)	(2.719)	(18.001)	(788)	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	(12.254)	-	-	-	(81.845)	-	-	-
- c/c	(12.254)	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	(81.845)	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	(210.637)	(12.242)	(680)	(5.057)	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	(210.637)	(12.242)	(680)	(5.057)	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni o altre metodologie per l'analisi della sensitività

Premettendo che i titoli azionari non quotati non sono, al momento, oggetto di specifica misurazione di sensitività, per quanto riguarda il rischio legato al tasso d'interesse, come riportato precedentemente, la Banca utilizza il sistema di ALM statico allo scopo di stimare la *sensitivity* derivante da variazioni dei tassi di interesse sulle condizioni di equilibrio economico e finanziario del *banking book*.

La stima degli effetti delle fluttuazioni dei tassi di interesse sulla redditività attesa dell'intermediario viene effettuata secondo i classici approcci proposti dalla teoria:

- la «**prospettiva degli utili correnti**» stima l'impatto delle fluttuazioni dei tassi di interesse sul margine di interesse d'esercizio, su un orizzonte temporale di breve periodo;
- la «**prospettiva dei valori di mercato**» stima l'impatto delle fluttuazioni dei tassi di interesse sul valore economico del *banking book*, su un orizzonte temporale di lungo periodo.

Le prove di *stress* rappresentano l'insieme delle tecniche qualitative e quantitative attraverso le quali la Banca valuta la propria vulnerabilità a scenari di mercato avversi. La Banca conduce periodicamente prove di *stress* per la misurazione ed il controllo del rischio di tasso del *banking book*. Le analisi di *stress* interessano le variabili obiettivo proprie degli approcci basati tanto sulla «prospettiva degli utili correnti» quanto sulla «prospettiva dei valori di mercato». Le prove di *stress* vengono condotte con le seguenti finalità:

- evidenziare il rischio generato dagli eventuali *mismatch* tra poste attive fruttifere e poste passive onerose, e quindi delineare in modo chiaro quali siano gli interventi necessari per l'attenuazione ed il contenimento del rischio di tasso entro i limiti predefiniti;
- produrre misure di *sensitivity* per il monitoraggio dei limiti operativi sul rischio di tasso.

Gli scenari applicati per misurare l'esposizione al rischio del margine di interesse sottendono ipotesi di *shift* delle curve pari a +50 *basis points* e +100 *basis points*. Gli scenari applicati per misurare l'esposizione al rischio del valore economico del *banking book* sottendono ipotesi di *shift* delle curve pari a +100 *basis points* e +200 *basis points*. In ciascuno di questi scenari tutti i fattori di rischio subiscono il medesimo *shock*.

Come detto precedentemente, le stime sono condotte ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di volumi e di *mix* di prodotto.

A seguire si riportano i principali indicatori di rischio di tasso di interesse alla data del 31 dicembre 2013, relativi al solo portafoglio bancario (in unità di Euro).

Δ MI +50 bp	euro	194.901
	% MI	2,2%

Δ MI +100 bp	euro	387.476
	% MI	4,3%

Δ VA +100 bp	euro	-3.272.950
	% PV	-5,7%

Δ VA +200 bp	euro	-6.269.778
	% PV	-11,0%

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio connesso alla variazione di valore delle posizioni espresse in valuta derivante da variazioni inattese dei *cross rates*.

I rischi di cambio derivanti dall'operatività commerciale delle Banche del Gruppo Banca Popolare di Vicenza sono accentrati presso la Direzione Global Markets della Capogruppo, che svolge il ruolo di Tesoriere e di intermediario sui mercati.

Sistemi automatici di rete interfacciati con un unico sistema di *position keeping* permettono alla Direzione Global Markets un controllo continuo in tempo reale dei flussi in divisa, istantaneamente gestiti sul mercato interbancario *forex*.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca ha una limitata operatività in valuta e, pertanto, il rischio di cambio risulta del tutto residuale. Conseguentemente non vengono poste in essere specifiche attività volte alla copertura del rischio di cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Come illustrato precedentemente, la Banca non detiene esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R. classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza; pertanto, si omettono le relative tavole.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

La Banca non ha in essere derivati finanziari. Si omettono, pertanto, le informazioni previste nella presente Parte.

B. DERIVATI CREDITIZI

La Banca non ha in essere derivati creditizi. Si omettono, pertanto, le informazioni previste nella presente Parte.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

La Banca non ha in essere derivati finanziari e creditizi. Si omettono, pertanto, le informazioni previste nella presente Parte.

SEZIONE 3

RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento dei propri impegni di pagamento causato dall'incapacità di reperire provvista (*liquidity funding risk*) e/o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Tale rischio può anche manifestarsi come perdita rispetto alla realizzazione al *fair value* derivante dalla forzata cessione di attività (*forced sale*) o, in senso più lato, come perdita in termini reputazionali e di opportunità di *business*.

In particolare, si incorre in *liquidity funding risk* – tipologia di rischio di liquidità prevalente nell'ambito dell'attività bancaria – qualora le controparti istituzionali si rendano indisponibili per le usuali transazioni di raccolta, ovvero richiedano in contropartita una remunerazione significativamente superiore rispetto all'operatività svolta in condizioni ordinarie.

La *policy* per la gestione del rischio di liquidità aggiornata nell'aprile del 2011, indica i seguenti principi cardine alla base del modello di *governance* del rischio:

- la liquidità è gestita in maniera accentrata presso la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza;
- la responsabilità delle linee guida di gestione della liquidità e del rischio da essa derivante è in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- il *Liquidity Funding Plan* (finalizzato alla gestione ordinaria della liquidità) ed il *Contingency Funding Plan* (finalizzato alla gestione della *contingency*) sono costruiti e gestiti dalla Capogruppo per conto dell'intero Gruppo BPVi.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo si avvale del Comitato Finanza e ALMs e delle Funzioni aziendali preposte per la gestione operativa e strategica della stessa. In particolare:

- il Comitato Finanza e ALMs propone le linee guida, nell'espletamento delle sue funzioni di tipo consultivo, nei confronti del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- il Direttore Generale della Capogruppo, sentito il parere del Comitato Finanza e ALMs, gestisce le situazioni di tensione di liquidità, propone eventuali azioni correttive nell'ambito delle deleghe attribuitegli dal Consiglio di Amministrazione, e sottopone le proposte di azione, che esulano dalle deleghe attribuite, agli Organi competenti;
- la Direzione Risk Management monitora i limiti di rischio, le evidenze delle prove di *stress*, gli indicatori di *early warning* e, più in generale, la situazione di liquidità del Gruppo e delle singole Società Controllate. Inoltre, con il supporto della Divisione Finanza e della Divisione Bilancio e Pianificazione verifica regolarmente e aggiorna sulla base delle risultanze delle prove di *stress* il *Contingency Funding Plan*;
- la Divisione Bilancio e Pianificazione, congiuntamente alla Divisione Finanza e alla Direzione Risk Management, definisce le modalità di funzionamento del sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi;
- la Divisione Finanza ha compiti di gestione operativa.

La gestione della liquidità di breve termine (entro l'orizzonte di 12 mesi) avviene attraverso la *Maturity Ladder Operativa*, strumento che consente di valutare gli sbilanci tra flussi di cassa in entrata e flussi di cassa in uscita attesi per ciascuna fascia temporale (*liquidity gap* puntuali). Gli sbilanci cumulati (*liquidity gap* cumulati) permettono di calcolare il saldo netto del fabbisogno / *surplus* finanziario in corrispondenza dei diversi orizzonti temporali considerati.

La gestione della liquidità di medio - lungo periodo avviene, invece, attraverso la *Maturity Ladder Strutturale*, strumento che consente di valutare l'equilibrio tra le poste attive e passive attraverso la contrapposizione delle poste patrimoniali attive e passive non solo in termini di flussi di cassa, ma soprattutto in termini di *ratio* patrimoniali. L'obiettivo è quello di garantire il mantenimento di un profilo di liquidità strutturale che sia sufficientemente equilibrato, ponendo dei vincoli alla possibilità di finanziare attività a medio - lungo termine con passività aventi una *duration* non coerente.

A seguito dell'attivazione dell'applicativo ALMPro ERMAS all'inizio del 2010, si è provveduto allo sviluppo di un processore di monitoraggio integrato del rischio di liquidità tra le funzioni di *Risk Management* e di Tesoreria della Capogruppo. L'elevato livello di automazione, da un lato, dell'alimentazione della base dati, dall'altro, della produzione di *reporting*, agevola la tempestività di monitoraggio degli indicatori di rischio / limiti operativi.

La gestione operativa del rischio di liquidità è stata svolta dalla Direzione *Global Markets* della Capogruppo puntando al mantenimento del massimo equilibrio fra le scadenze medie degli impieghi e della raccolta a breve termine, avendo altresì cura di diversificare per controparte e scadenza negoziata *over the counter* e sul mercato interbancario dei depositi. In aggiunta all'attività tipica della tesoreria bancaria (monitoraggio giornaliero della liquidità del Gruppo e ottimizzazione della gestione nel breve termine) è stata posta in essere una gestione degli eventuali sbilanci riferibili al medio e lungo termine, tramite appropriate politiche di raccolta definite nell'ambito del Comitato Finanza e ALMs.

Nonostante permangano elevati connotati di incertezza e volatilità, soprattutto in termini di "liquidità" e "spessore" degli scambi, il 2013 ha evidenziato un generale miglioramento per quanto concerne le forti tensioni sul mercato monetario che si erano registrate nel 2012 e nel 2011, che si ricorda erano state parzialmente attenuate dagli interventi di immissione di liquidità attraverso lo strumento del LTRO (Longer Term Refinancing Operation) da parte della BCE prima e dell'introduzione nel corso dell'Agosto del 2012 del Meccanismo europeo di stabilità (ESM) poi. In tale contesto il Gruppo ha proseguito la politica di raccolta attenta e diversificata intrapresa negli scorsi esercizi, in linea con gli obiettivi di riequilibrio patrimoniale previsti dal Piano Industriale e coerentemente con gli standard di prossima introduzione per quanto concerne la misurazione e gestione del rischio di liquidità previsti dalla Normativa di Vigilanza.

Vanno segnalate, inoltre, le operazioni di *funding* perfezionate dalla Divisione Finanza della Capogruppo, compresi il perfezionamento delle operazioni di cartolarizzazione Berica PMI e Piazza Venezia (alla quale ha partecipato anche Farbanca nel ruolo di *originator* dei crediti cartolarizzati), nonché l'emissione di prestiti obbligazionari a valere sull'*EMTN Programme*. Tali operazioni hanno permesso un incremento della raccolta diretta e al contempo un miglioramento del profilo di "trasformazione delle scadenze".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	A Vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	91.862	-	848	10.860	12.959	14.197	36.797	114.597	211.583	913
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	91.862	-	848	10.860	12.959	14.197	36.797	114.597	211.583	913
- banche	17	-	-	5.000	5.000	-	-	-	-	913
- clientela	91.845	-	848	5.860	7.959	14.197	36.797	114.597	211.583	-
Passività per cassa	(93.375)	(887)	(50)	(923)	(81.900)	(16.223)	(20.882)	(217.931)	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	(93.346)	(55)	(50)	(923)	(2.084)	(2.692)	(17.786)	(780)	-	-
- banche	(12.281)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	(81.065)	(55)	(50)	(923)	(2.084)	(2.692)	(17.786)	(780)	-	-
B.2 Titoli di debito	-	(832)	-	-	(79.816)	(13.531)	(3.096)	(135.645)	-	-
B.3 Altre passività	(29)	-	-	-	-	-	-	(81.506)	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	32	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	32	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	32	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella durata indeterminata della sottovoce A.4 "Finanziamenti banche" è esposto il deposito di riserva obbligatoria (costituito sia in via diretta sia in via indiretta).

Tra i finanziamenti verso clientela figurano i crediti cartolarizzati nell'operazione di auto-cartolarizzazione denominata "Piazza Venezia" nella quale le Banche *originator* hanno sottoscritto tutti i titoli ABS emessi, in misura proporzionale al portafoglio ceduto. I crediti residui ammontano a Euro 182.229 mila, di cui esposizione deteriorate pari a Euro 2.088 mila.

Si riepiloga di seguito le quantità nominali dei titoli ABS detenuti dalla Banca ed emessi nell'ambito della sopra citata operazione di auto-cartolarizzazione:

- *tranche senior* per Euro 89.600 mila avente *rating* esterno assegnato da Fitch ("A") con rendimento indicizzato all'Euribor 6 mesi maggiorato di 85 bps;
- *tranche mezzanine* per Euro 30.000 mila avente *rating* esterno assegnato da Fitch ("A") con rendimento indicizzato all'Euribor 6 mesi maggiorato di 105 bps per la classe A2 e *rating* esterno assegnato da Fitch ("BBB") con rendimento indicizzato all'Euribor 6 mesi maggiorato di 125 bps per la classe A3;
- *tranche junior* per Euro 79.695 mila priva di *rating* con rendimento indicizzato all'Euribor 6 mesi.

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale al 31.12.2013	Totale al 31.12.2012
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide	-	X	62	X	62	337
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	11
4. Finanziamenti	182.267	X	295.898	X	478.165	482.727
5. Altre attività finanziarie	-	X	41	X	41	41
6. Attività non finanziarie	-	X	16.458	X	16.458	15.670
Totale al 31.12.2013	182.267	218.721	312.459	344.826	494.726	X
Totale al 31.12.2012	-	-	498.786	565.641	X	498.786

Legenda:

VB= Valore di bilancio

FV= Fair value

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale al 31.12.2013	Totale al 31.12.2012
1. Attività finanziarie	119.600	206.641	326.242	-
- Titoli	119.600	206.641	326.242	-
- Altre	-	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-	-
Totale al 31.12.2013	119.600	206.641	326.242	X
Totale al 31.12.2012	-	-	X	-

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Si ricorda che ai fini dei requisiti patrimoniali prudenziali a fronte dei rischi operativi, il Gruppo utilizza il c.d. approccio base o BIA (*Basic Indicator Approach*) che prevede che il requisito patrimoniale sia pari alla media sugli ultimi 3 anni del Margine di Intermediazione (Voce 120 del Conto Economico) moltiplicato per un coefficiente fisso pari al 15%.

I principi cardine alla base del modello di *governance* dei rischi operativi del Gruppo BPVi, sviluppati secondo una logica coerente con i ruoli e responsabilità definiti nell'ICAAP, prevedono che:

- la responsabilità della definizione delle linee guida di gestione dei rischi operativi sia in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- la rischiosità sia monitorata in maniera accentrata presso Capogruppo con riferimento alle singole *legal entity* e al Gruppo nel suo complesso;
- le singole *legal entity* siano tenute a rispettare le linee guida definite dalla Capogruppo in materia di gestione dei rischi e del capitale.

Il *framework* per la gestione dei rischi operativi del Gruppo BPVi si basa:

- sulla valutazione dei presidi organizzativi di 1° e 2° livello e sulla costruzione della c.d. Mappa dei Rischi che rappresenta la modalità attraverso la quale il Gruppo conduce il *risk self assessment*;
- sulla raccolta delle c.d. perdite operative (attività di *Loss Data Collection*).

Il relativo impianto è stato implementato nella Capogruppo e in Banca Nuova, mentre per Farbanca, per ora, non è stata inclusa nel perimetro del progetto in quanto al di sotto della soglia di rilevanza (*materiality*) fissata nel 10% del Margine di Intermediazione di Gruppo (Voce 120 del Conto Economico), considerato come indicatore rilevante.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nella fase attuale, la società Farbanca non è stata inclusa nel perimetro del progetto in quanto al di sotto della soglia di rilevanza (*materiality*) fissata nel 10% del Margine di Intermediazione di Gruppo (Voce 120 del Conto Economico), considerato come indicatore rilevante.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1

Il patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nozione di Patrimonio

La nozione di patrimonio utilizzata dalla Banca corrisponde alla somma algebrica delle voci 130 "Riserve da valutazione", 140 "Azioni rimborsabili", 150 "Strumenti di capitale", 160 "Riserve", 170 "Sovrapprezzi di emissione", 180 "Capitale", 190 "Azioni proprie" e 200 "Utile (perdita) d'esercizio" del passivo di stato patrimoniale.

Modalità di gestione del patrimonio

L'informativa relativa alla modalità con la quale la Banca persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio è fornita nella successiva sezione 2.2.

Natura dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori

La Banca, in quanto esercente attività creditizia, è soggetta alle disposizioni di cui agli artt. 29 e seguenti del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385, "Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia" (il "Testo Unico Bancario" o "TUB"). Ne consegue l'esistenza di requisiti patrimoniali minimi obbligatori, così come analiticamente previsti dalla suddetta normativa.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci del patrimonio netto	31/12/2013	31/12/2012
1. Capitale	35.308	35.308
2. Sovrapprezzi di emissione	13.216	13.216
3. Riserve	7.086	6.520
- di utili	7.086	6.520
a) legale	869	744
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	6.217	5.776
- altre	-	-
3.bis Acconti di dividendi	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	(26)	(43)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(26)	(43)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) dell'esercizio	5.000	2.508
Patrimonio netto	60.584	57.509

La variazione delle "riserve di utili" è riferibile all'allocazione del risultato del precedente esercizio così come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 24 aprile 2013.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Non sono presenti riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Si omettono pertanto le relative tavole.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Piano a benefici definiti
Esistenze iniziali	(43)
Variazioni positive	17
Variazione positiva di utili/perdite attuariali	17
Variazioni negative	-
Variazione positiva di utili/perdite attuariali	-
Riminenze finali	(26)

SEZIONE 2

Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base è costituito dal capitale sociale, dalla riserva per sovrapprezzo di emissione e dalle altre riserve patrimoniali (comprehensive della quota di utile di esercizio ad esse destinata) computabili in base alla normativa in vigore, al netto delle attività immateriali iscritte in bilancio alla voce 120 dell'attivo.

Non sono presenti rettifiche al patrimonio di base connesse ai cd. "filtri prudenziali", ovvero le correzioni di vigilanza apportate alle voci di patrimonio netto di bilancio allo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali.

Nel patrimonio di base al 31 dicembre 2013 non risultano compresi strumenti innovativi di capitale.

2. Patrimonio supplementare

Non sono presenti elementi computabili nel patrimonio supplementare della Banca.

3. Patrimonio di terzo livello

Al 31 dicembre 2013 non figurano componenti di terzo livello nel patrimonio di vigilanza della Banca.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2013	31/12/2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	57.037	55.606
B. Filtri prudenziali del patrimonio base	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	57.037	55.606
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	57.037	55.606
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	57.037	55.606
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso (TIER 3) (N + O)	57.037	55.606

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le politiche di *capital management* della Banca e più in generale del Gruppo Banca Popolare di Vicenza si propongono, da un lato, di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto e con i piani di sviluppo aziendale e, dall'altro di cercare di ottimizzare la composizione del patrimonio, ricorrendo a diversi strumenti finanziari, allo scopo di minimizzarne il costo.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/Requisiti	
	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	598.181	486.770	386.671	409.237
1. Metodologia standardizzata	598.181	486.770	386.671	409.237
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			30.934	32.739
B.2 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			1.806	1.576
1. Metodo base			1.806	1.576
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi del calcolo			(8.185)	(8.579)
B.6 Totale requisiti prudenziali			24.555	25.737
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			306.935	321.707
C.2 Patrimonio di base/ Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1 capital ratio</i>)			18,58%	17,28%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/ Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)			18,58%	17,28%

Per la quantificazione dei Requisiti di Vigilanza della Banca si sono seguiti i criteri di seguito riportati. In particolare per la determinazione del:

- requisito per “rischio di credito e di controparte” viene utilizzata la metodologia standardizzata e la mitigazione del rischio di credito (cd. CRM) semplificata avvalendosi dei rating esterni *unsolicited* forniti dalla ECAI DBRS relativamente ai portafogli regolamentari “Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali” e dei rating *solicited* forniti dall'ECAI Cerved Group per il portafoglio regolamentare “Esposizioni verso imprese ed altri soggetti”, mentre per le “Esposizioni verso cartolarizzazioni” ci si avvale dei rating esterni *unsolicited* forniti dalla ECAI Moody's, S&P e Fitch;
- requisito per “rischio operativo” viene utilizzata la metodologia base.

La Banca non detiene posizioni classificabili nel portafoglio di negoziazione di vigilanza e, pertanto, il requisito per rischi di mercato risulta nullo.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1

Operazioni realizzate durante l'esercizio

Conformemente a quanto disposto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 vengono di seguito fornite le informazioni richieste dall'IFRS 3, paragrafi 59.a, 60 e 63, che includono convenzionalmente anche le operazioni di aggregazione aziendale fra soggetti sottoposti a comune controllo (*"business combination between entities under common control"*).

1.1 Operazioni di aggregazione

In data 1° gennaio 2013, alle ore 00:01, come previsto dal progetto Pharma a suo tempo approvato dall'Assemblea dei soci, ha avuto efficacia il contratto di cessione alla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza del ramo d'azienda costituito dagli Sportelli di Jesi (AN) e San Giovanni Teatino (CH) della ex Banca di Credito dei Farmacisti, in quanto le filiali territoriali non sarebbero state coerenti con il modello di "Banca telematica" di Farbanca.

Si riporta nel seguito la situazione contabile del ramo d'azienda oggetto di cessione alla data del 1° gennaio 2013:

Ramo d'Azienda "Sportelli di Jesi e di San Giovanni Teatino"

Seconda Situazione Patrimoniale al 1° gennaio 2013			
Attività		Passività	
- Cassa e disponibilità liquide	260.158	- Debiti verso clientela	10.070.093
- Crediti verso banche	953	- Titoli in circolazione	41.170
- Crediti verso clientela	4.706.159	- Debiti per TFR	68.379
- Attività materiali	37.591	- Altre passività	1.336.110
- Altre attività	1.090.812		
- Credito interbancario	5.420.079		
Totale Attività	11.515.752	Totale Passività	11.515.752

SEZIONE 2

Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

La Banca non ha posto in essere operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda successivamente al 31 dicembre 2013.

SEZIONE 3

Rettifiche retrospettive

Non sono intervenute nell'esercizio rettifiche retrospettive di operazioni di aggregazioni realizzate nei passati esercizi.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti ai Dirigenti con responsabilità strategiche:

	Dirigenti con responsabilità strategiche
a) Benefici a breve termine ⁽¹⁾	559
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	11
c) Altri benefici a lungo termine	-
d) Indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro	-
e) Pagamenti in azioni	-
Totale	570

⁽¹⁾ Tale voce comprende il compenso degli Amministratori per Euro 266 mila ed il compenso del Collegio Sindacale per Euro 64 mila.

I dirigenti con responsabilità strategiche comprendono il Direttore Generale, gli Amministratori e i Sindaci in carica.

Le categorie retributive indicate nella tabella sopra riportata comprendono:

- Benefici a breve termine: la voce include: *i)* per il Direttore Generale: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, incentivazioni e benefici in natura, quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto; *ii)* per gli Amministratori e Sindaci: i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.
- Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro: la voce include le contribuzioni aziendali ai fondi pensione (piani pensionistici e previdenziali, assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro) e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.
- Altri benefici a lungo termine: non sono presenti benefici a lungo termine degni di nota (quali permessi e periodi sabbatici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversario, altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell'esercizio, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite).
- Indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro: la voce include i corrispettivi per cessazioni anticipate prima del normale pensionamento, incentivi per dimissioni volontarie e le incentivazioni al pensionamento.
- Pagamenti in azioni: la voce include il costo delle azioni della Banca assegnate per il raggiungimento di determinate anzianità o specifici obiettivi.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Sono definite "transazioni con parti correlate" tutte le operazioni effettuate da soggetti definiti tali dal principio contabile internazionale IAS 24.

Più precisamente, sulla base dell'assetto organizzativo e di *governance* della Banca, hanno la natura di "Parti correlate" i seguenti soggetti:

- *impresa controllante*: la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza che esercita, direttamente, il controllo sulla Banca;
- *imprese del Gruppo*: le società facenti parte del Gruppo Banca Popolare di Vicenza sulle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo;
- *imprese sottoposte a controllo congiunto*: le società sulle quali il Gruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo congiunto;
- *imprese collegate*: le società sulle quali il Gruppo esercita, direttamente o indirettamente, influenza notevole;
- *i dirigenti con responsabilità strategiche*, ossia il Direttore Generale e/o Amministratore delegato nonché gli Amministratori e i Sindaci della Banca e delle società del Gruppo;
- *gli "stretti familiari" dei dirigenti con responsabilità strategiche*;
- *le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari*;
- *i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore dei dipendenti della Banca o di qualsiasi altro soggetto correlato alla Banca*.

Sono considerati "stretti familiari": (a) il convivente e i figli del soggetto; (b) i figli del convivente; (c) le persone a carico del soggetto o del convivente.

Nelle tavole che seguono si riepilogano i rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nell'esercizio con le parti correlate e la loro incidenza sui flussi finanziari, sulla base della loro classificazione alla data del 31 dicembre 2013.

Dati patrimoniali

Parti correlate	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Altre attività ⁽¹⁾	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Altre passività ⁽²⁾	Garanzie e impegni
- Società controllante	10.962	-	-	91.101	-	209.099	-
- Società del Gruppo	-	-	-	-	-	29	-
- Società controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-
- Società collegate	-	-	-	-	-	11	-
- Dirigenti con responsabilità strategiche	-	12	-	-	65	-	-
- Altre parti correlate ⁽³⁾	-	-	-	-	147	1	-
Totale parti correlate	10.962	12	-	91.101	212	209.140	-
Totale voce di bilancio	10.962	467.202	14.413	94.099	105.783	231.961	3.662
% di incidenza	100,00%	0,00%	0,00%	96,81%	0,20%	90,16%	0,00%

⁽¹⁾ Voce 150 dell'Attivo di stato patrimoniale;

⁽²⁾ Voci 30 e 100 del Passivo di stato patrimoniale;

⁽³⁾ Includono gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche e dei loro stretti familiari, nonché i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore della Banca o di qualsiasi altro soggetto correlato alla Banca.

Dati economici

Parti correlate	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni nette	Altri costi / altri ricavi ⁽¹⁾
- Società controllante	96	(7.505)	-	(453)
- Società del Gruppo	-	-	-	(136)
- Società controllate in modo congiunto	-	-	-	-
- Società collegate	-	-	-	(372)
- Dirigenti con responsabilità strategiche	-	(2)	-	(570)
- Altre parti correlate ⁽²⁾	1	-	3	-
Totale parti correlate	97	(7.507)	3	(1.531)
Totale voce di bilancio	18.829	(9.827)	2.241	(4.844)
<i>% di incidenza</i>	<i>0,52 %</i>	<i>76,39 %</i>	<i>0,13 %</i>	<i>31,61 %</i>

⁽¹⁾ Voci 150 e 190 del conto economico. Includono i compensi corrisposti ai dirigenti strategici;

⁽²⁾ Includono gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche e dei loro stretti familiari, nonché i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore della Banca o di qualsiasi altro soggetto correlato alla Banca.

Flussi finanziari

Flussi finanziari	31/12/2013
Crediti verso banche	9.916
Crediti verso clientela	(1.762)
Altre attività ⁽¹⁾	-
Totale flussi finanziari con parti correlate	8.154
Totale liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	10.528
Incidenza %	77,45%

⁽¹⁾ Voce 150 dell'Attivo di stato patrimoniale.

Flussi finanziari	31/12/2013
Debiti verso banche	62.586
Debiti verso clientela	(4.343)
Altre passività ⁽²⁾	(60.259)
Totale flussi finanziari con parti correlate	(2.016)
Totale liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(9.398)
Incidenza %	21,45%

⁽²⁾ Voci 30 e 100 del Passivo di stato patrimoniale.

Flussi finanziari	31/12/2013
Interessi attivi e proventi assimilati	97
Interessi passivi e oneri assimilati	(7.507)
Commissioni nette	3
Altri costi/altri ricavi ⁽¹⁾	(1.531)
Totale flussi finanziari con parti correlate	(8.938)
Totale gestione attività operativa	612
Incidenza %	n.s.

⁽¹⁾ Voci 150 e 190 del conto economico.

Per quanto attiene ai rapporti intrattenuti con le società del Gruppo - che costituiscono la parte preponderante delle operazioni con parti correlate - si evidenzia che la Banca ha posto in essere con dette società operazioni di natura commerciale e finanziaria.

Si precisa che i suddetti rapporti di carattere commerciale e finanziario intrattenuti con le società del Gruppo sono espressione di un modello organizzativo e strategico polifunzionale, ispirato da un lato all'accentramento presso la Capogruppo delle attività fondamentali di governo e controllo e all'assistenza in materia giuridica, economica, organizzativa e di gestione delle risorse e dall'altro all'affidamento in *outsourcing* a talune società strumentali del Gruppo Banca Popolare di Vicenza delle attività di *back office* e dei servizi ausiliari dell'attività bancaria vera e propria. In particolare, le transazioni infragruppo avvengono sulla base di un regolamento che ha lo scopo di definire gli schemi contrattuali ed i criteri di determinazione e ribaltamento dei costi dei servizi prestati quale conseguenza delle attività stesse. Gli schemi contrattuali in uso prevedono la sottoscrizione di accordi quadro e di specifiche lettere di incarico con gli SLA di servizio (*Service Level Agreement*, i quali riportano il servizio prestato e i relativi *standard* qualitativi, nonché le condizioni economiche applicate). I corrispettivi pattuiti per i servizi resi a norma di tali accordi sono determinati in conformità a specifici parametri quantitativi ed a condizioni valutate in linea con quelle praticate sul mercato o, laddove non esistano idonei parametri di riferimento esterni, sulla base del costo sostenuto. Tuttavia, non vi è garanzia che ove tali operazioni fossero state concluse tra, o con, parti terze, le stesse avrebbero negoziato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

Con specifico riferimento ai rapporti intrattenuti con le società del Gruppo Banca Popolare di Vicenza, nelle tavole che seguono vengono dettagliate le attività e le passività in essere con le stesse a fine esercizio, nonché le relative componenti economiche maturate.

Rapporti patrimoniali con società controllate

Denominazione società	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Altre attività ⁽¹⁾	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Altre passività ⁽²⁾	Garanzie e impegni
Banca Popolare di Vicenza SCpA	10.962	-	-	91.101	-	209.099	-
B.P.Vi Fondi SGR SpA	-	-	-	-	-	-	-
Immobiliare Stampa SCpA	-	-	-	-	-	21	-
Servizi Bancari SCpA	-	-	-	-	-	8	-
Totale	10.962	-	-	91.101	-	209.128	-

⁽¹⁾ Voce 150 dell'Attivo di stato patrimoniale;

⁽²⁾ Voci 30 e 100 del Passivo di stato patrimoniale.

Le attività e le passività sopra indicate sono principalmente relative a rapporti di natura finanziaria, rientranti nella normale attività bancaria, connessi alla necessità di garantire una razionale ed efficace gestione della liquidità a livello di Gruppo.

In particolare, i crediti e i debiti verso banche sono relativi a finanziamenti concessi e ricevuti, nonché al saldo dei conti correnti di corrispondenza per servizi in essere con la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza; nello specifico, i debiti verso clientela sono per lo più relativi ai saldi passivi dei conti correnti di corrispondenza in essere con la Capogruppo.

Rapporti economici con società controllate

Denominazione società	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni nette	Altri costi / altri ricavi ⁽¹⁾
Banca Popolare di Vicenza SCpA	96	(7.505)	-	(453)
B.P.Vi Fondi SGR SpA	-	-	-	-
Immobiliare Stampa SCpA	-	-	-	(32)
Servizi Bancari SCpA	-	-	-	(104)
Totale	96	(7.505)	-	(589)

⁽¹⁾ Voci 150 e 190 del conto economico. Includono i compensi corrisposti ai dirigenti strategici.

Gli interessi attivi e passivi rappresentano la remunerazione, a tassi di mercato, dei finanziamenti concessi e ricevuti o delle obbligazioni sottoscritte ed emesse. Le commissioni nette sono costituite dalla remunerazione riconosciuta alla rete commerciale della Banca per il collocamento di prodotti di società del Gruppo, al netto delle spese sostenute a fronte di servizi resi alla Banca dalle diverse società del Gruppo. Gli altri ricavi/altri costi sono, infine, relativi al rimborso del personale della Banca distaccato presso società del Gruppo ovvero ad altri servizi prestati/ricevuti.

3. Informazioni sull'impresa Capogruppo e Banca comunitaria

3.1 Denominazione

Banca Popolare di Vicenza Soc. coop. per azioni.

3.2 Sede

Via Btg. Framarin, 18 – 36100 Vicenza

3.3 Dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

I dati essenziali della controllante Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A. esposti nei prospetti richiesti dall'Art. 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A (controllante) al 31 dicembre 2012, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato dalla relazione della società di revisione, è disponibile nella forme e nei modi previsti dalla Legge.

BANCA POPOLARE DI VICENZA S.C.p.A.**STATO PATRIMONIALE**

VOCI DELL'ATTIVO		31 DICEMBRE 2012	31 DICEMBRE 2011
10.	Cassa e disponibilità liquide	370.057.049	157.939.571
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.585.057.279	1.203.881.074
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.803.444.066	3.285.523.315
60.	Crediti verso banche	5.538.033.579	4.885.284.656
70.	Crediti verso clientela	27.344.891.550	26.416.244.262
80.	Derivati di copertura	125.243.364	114.513.742
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	40.028.156	18.484.940
100.	Partecipazioni	1.102.628.875	1.058.896.912
110.	Attività materiali	119.939.757	119.266.284
120.	Attività immateriali	906.482.363	909.063.698
	<i>di cui: - avviamento</i>	889.257.286	889.257.286
130.	Attività fiscali	478.560.712	530.774.434
	a) correnti	43.924.910	23.334.080
	b) anticipate	434.635.802	507.440.354
	di cui: - alla L.214/2011	250.738.254	221.397.388
150.	Altre attività	256.154.709	395.374.377
Totale dell'Attivo		43.670.521.459	39.095.247.265

BANCA POPOLARE DI VICENZA S.C.p.A.**STATO PATRIMONIALE**

VOCI DEL PASSIVO		31 DICEMBRE 2012	31 DICEMBRE 2011
10.	Debiti verso banche	7.902.626.102	8.984.601.293
20.	Debiti verso clientela	19.828.036.049	15.028.150.673
30.	Titoli in circolazione	7.535.763.503	7.443.293.192
40.	Passività finanziarie di negoziazione	2.238.190.724	826.673.173
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.642.751.702	2.726.594.245
60.	Derivati di copertura	537.282.458	360.686.542
80.	Passività fiscali:	137.188.371	95.536.021
	a) correnti	21.790.170	5.830.738
	b) differite	115.398.201	89.705.283
100.	Altre passività	350.827.837	435.013.610
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	63.906.594	53.251.861
120.	Fondi per rischi e oneri:	64.476.420	52.188.473
	a) quiescenza e obblighi simili	5.922.966	6.504.624
	b) altri fondi	58.553.454	45.683.849
130.	Riserve da valutazione	(193.665.795)	(427.670.254)
150.	Strumenti di capitale	1.664.696	1.707.299
160.	Riserve	696.298.520	677.171.598
170.	Sovrapprezzi di emissione	2.504.228.785	2.536.476.108
180.	Capitale	296.922.953	298.981.984
190.	Azioni proprie (-)	-	(80.539.540)
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	64.022.540	83.130.987
Totale del Passivo e del Patrimonio netto		43.670.521.459	39.095.247.265

BANCA POPOLARE DI VICENZA S.C.p.A.**CONTO ECONOMICO**

VOCI	31 DICEMBRE 2012	31 DICEMBRE 2011
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.180.746.543	1.069.425.694
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(772.680.359)	(621.652.677)
30. Margine di interesse	408.066.184	447.773.017
40. Commissioni attive	306.730.045	302.369.079
50. Commissioni passive	(58.840.458)	(16.435.152)
60. Commissioni nette	247.889.587	285.933.927
70. Dividendi e proventi simili	38.544.206	23.246.165
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	45.640.859	68.325.985
90. Risultato netto dell'attività di copertura	21.724.030	(1.864.590)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	41.873.865	20.722.577
a) crediti	147.394	(64.223)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	26.270.933	15.294.246
d) passività finanziarie	15.455.538	5.492.554
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	11.632.478	(2.213.518)
120. Margine di intermediazione	815.371.209	841.923.563
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(205.175.301)	(174.028.889)
a) crediti	(179.352.148)	(142.457.427)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(23.594.261)	(28.585.012)
d) altre operazioni finanziarie	(2.228.892)	(2.986.450)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	610.195.908	667.894.674
150. Spese amministrative:	(569.990.570)	(585.608.137)
a) spese per il personale	(313.775.655)	(331.999.432)
b) altre spese amministrative	(256.214.915)	(253.608.705)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(5.433.342)	(12.830.319)
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(9.770.314)	(10.920.808)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(3.616.108)	(3.690.612)
190. Altri oneri/proventi di gestione	58.755.612	46.336.644
200. Costi operativi	(530.054.722)	(566.713.232)
210. Utili (perdite) delle partecipazioni	618.873	(21.072.178)
220. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	22.755
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	38.957	322.060
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	80.799.016	80.454.079
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(16.776.476)	(13.722.437)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	64.022.540	66.731.642
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	16.399.345
290. Utile (Perdita) d'esercizio	64.022.540	83.130.987

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La presente parte non risulta avvalorata non avendo la Banca in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca, in quanto emittente di titoli diffusi, è tenuta a fornire l'informativa di settore secondo quanto previsto dall'IFRS 8 "Settori Operativi", entrato in vigore a partire dall'esercizio 2009.

L'IFRS 8 stabilisce che i segmenti operativi oggetto d'informativa di bilancio devono essere individuati sulla base della reportistica interna, che viene visionata dalla Direzione Aziendale al fine di valutare la *performance* dei diversi settori e di allocare le risorse tra i medesimi.

Al riguardo, considerato che non viene attualmente predisposta una reportistica interna per segmenti operativi e che la Banca opera quasi esclusivamente con clientela del settore farmaceutico, si omette l'informativa prevista dall'IFRS 8 in quanto ogni ripartizione per settori non risulterebbe significativa.



FarBanca

Gruppo Banca Popolare di Vicenza

**RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE**

FARBANCA S.P.A.**R.I. Bologna e C.F. 01795501202 - Albo Banche n. 5389**

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO D'ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2013**

Ai Signori Soci.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio chiuso al **31.12.2013**, ha vigilato sull'osservanza della legge, dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione osservando altresì le norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili ed effettuando i controlli prescritti dalla legge bancaria e dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Ricordiamo che spetta alla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. l'incarico di revisione legale di cui al D.Lgs. 39/2010, che comporta – come da delibera di nomina adottata dall'Assemblea in data **22 aprile 2010** su proposta del Collegio – lo svolgimento dell'attività di revisione legale per nove esercizi e conseguentemente sino al bilancio chiuso al 31 dicembre 2018.

Per quanto attiene alla correttezza formale e sostanziale del Bilancio d'esercizio rinviando pertanto alla relazione della predetta Società di Revisione, che sarà resa disponibile ai soci nei termini di legge.

Riteniamo tuttavia opportuno segnalare agli azionisti che il Bilancio al **31.12.2013** viene redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dallo IASB (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC), omologati ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606/2002 e s.m.i., come recepito in Italia con d.lgs. n. 38/2005. In particolare la documentazione e l'informativa contabile sono state predisposte in applicazione dei citati principi contabili internazionali.

Per la predisposizione del bilancio, con particolare riferimento agli schemi di bilancio e di nota integrativa, la Banca ha applicato le disposizioni di cui alla Circ. Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti. Il bilancio di Farbanca è pertanto costituito dallo stato patrimoniale, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. Le risultanze del periodo sono esposte a confronto con i dati del precedente esercizio.

Nel corso dell'esercizio il Collegio si è riunito con la frequenza prescritta dalla legge per le verifiche periodiche (n. 7) ed ha regolarmente partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 15) ed ad una Assemblea della Società tenutasi in data 24.3.2013. In data **23.7.2013** e **27.11.2013** il Collegio ha inoltre partecipato a due riunioni collegiali di tutti gli esponenti degli organi di controllo delle società del Gruppo. Il Collegio ha altresì mantenuto i contatti con i funzionari della Società di revisione incaricata della revisione legale, come meglio *infra* precisato.

Il Collegio ha partecipato, per il tramite del proprio Presidente, alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza (n. 5) ex D.Lgs. n. 231/2001, del Comitato per il Controllo (n. 4) e del Comitato degli Amministratori Indipendenti (n. 3). È stata inoltre attivata una procedura che prevede l'inoltro diretto a tutti i membri del Collegio, da parte delle competenti Funzioni di Gruppo, di tutti i *report* periodici in materia di *internal audit*, *compliance* e antiriciclaggio.

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, nonché sul rispetto delle norme disciplinanti l'attività bancaria e delle Istruzioni di Vigilanza; ha ottenuto dagli Amministratori e dalla Direzione Generale le informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società. Sulla base di tali informazioni e delle verifiche svolte direttamente, nonché dello scambio di informazioni con la Società incaricata della Revisione Legale e con gli organi della Funzione Audit di Gruppo, si può ragionevolmente affermare che le azioni deliberate e poste in essere dagli organi della Società sono risultate conformi alla legge ed allo statuto sociale, informate al principio di sana e prudente gestione e non sono apparse manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, con le norme disciplinanti l'attività bancaria o con le disposizioni dell'Organo di Vigilanza, né tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale o l'equilibrio gestionale della banca.

Il Collegio ha vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società sia mediante l'esame dei documenti aziendali nell'ambito degli incontri con i responsabili delle varie funzioni sia con l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione. A tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio ha altresì vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno sia mediante incontri con i responsabili della Funzione Audit interna sia mediante verifiche svolte autonomamente il Collegio dà atto che, allo stato, il sistema dei controlli interni della Società risulta affidabile e caratterizzato da procedure coerenti con la realtà aziendale.

Per quanto attiene al sistema amministrativo-contabile, si dà atto che, sulla base delle informazioni ricevute dai responsabili delle rispettive funzioni, dell'esame dei documenti aziendali, dei controlli svolti presso la sede sociale sulla correttezza delle procedure contabili e sull'amministrazione, per quanto consentito in relazione ai rapporti di *outsourcing* in essere nel corso dell'esercizio, il Collegio può confermare anche per l'esercizio 2013 che non vi è motivo di dubitare della idoneità del sistema amministrativo-contabile

a rappresentare correttamente ed in modo affidabile i fatti della gestione aziendale.

Si è preso atto dei controlli sulla contabilità e sul bilancio svolti dalla Società di Revisione, incontrando i relativi responsabili.

Abbiamo verificato che non sono stati affidati alla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. altri incarichi oltre a quelli di revisione legale dei conti di cui al D.Lgs. 39/2010.

Anche nel corso del 2013 il Collegio ha vigilato sulla corretta applicazione e sul rispetto delle disposizioni in materia di parti correlate e di rapporti infragruppo e dà atto che le relative decisioni vengono assunte nel rispetto delle norme vigenti e secondo procedure, conformi alle direttive di Gruppo, che assicurano la correttezza e conformità all'interesse aziendale delle operazioni motivatamente deliberate ed attuate a condizioni di mercato congrue e rispondenti all'interesse della Banca.

Per quanto concerne l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali effettuate con Società del Gruppo o con terzi, il Collegio non ha nulla da segnalare.

Nella valutazione della qualità del credito, nelle scelte di erogazione e nella valutazione ed esposizione in bilancio dei crediti verso la clientela il Consiglio di Amministrazione – coerentemente con le linee di *policy* adottate nei precedenti esercizi - si è attenuto a corretti criteri gestionali ed ha mantenuto una congrua articolazione dei relativi poteri decisionali. Nel corso dell'esercizio la Banca ha prestato particolare attenzione al monitoraggio delle posizioni della clientela, rivedendo ed ampliando i criteri di classificazione delle posizioni in funzione della ricerca di indicatori di *early warning* e per la prevenzione dell'insorgenza di perdite inattese in relazione a rischi consapevolmente assunti nelle pregresse decisioni di erogazione del credito.

La relazione sulla gestione anche quest'anno dà ampio conto della tradizionale attenzione, anche prospettica, che la Banca rivolge all'evoluzione del sistema-farmacia.

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta sulla base delle informazioni disponibili non sono emerse criticità degne di menzione né sono state rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o comunque fatti significativi, tali da richiedere la segnalazione agli organi amministrativi o nella presente relazione. Dai controlli svolti non sono emersi atti o fatti costituenti irregolarità nella gestione o violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria, che abbiano richiesto la segnalazione alla Banca d'Italia di cui all'art. 52 del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio ha rilasciato se del caso i pareri previsti dalla legge. Le delibere successivamente assunte non sono risultate in contrasto con tali pareri.

Nel corso del 2013 non risultano pervenuti *complaints* né segnalazioni.

Nell'attività di verifica della gestione amministrativa della Società il Collegio sindacale ha potuto complessivamente constatare la correttezza dei criteri seguiti dagli Amministratori i quali, per il perseguimento degli obiettivi statuari ed aziendali, si sono attenuti nella gestione sociale a principi di buona amministrazione e di sana e prudente gestione, in termini compatibili con le risorse disponibili. Si attesta inoltre come gli stessi criteri siano adeguatamente illustrati dagli Amministratori nella relazione sulla gestione, allegata al Bilancio, nella quale si dà conto in modo dettagliato delle strategie aziendali, dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e della situazione patrimoniale e finanziaria della società. Il Collegio esprime pertanto – per quanto di propria competenza - parere favorevole sul bilancio e sulle proposte degli Amministratori e invita quindi l'Assemblea dei Soci ad approvare il bilancio d'esercizio e a deliberare in ordine alla destinazione dell'utile come proposto.

Bologna, 12.3.2014

Il Presidente del Collegio Sindacale

Firmato dott. Paolo Zanconato

I Sindaci effettivi

Firmato dott. Ferruccio Di Lenardo

Firmato dott. Marcello Tarabusi



FarBanca

Gruppo Banca Popolare di Vicenza

**RELAZIONE DELLA
SOCIETA' DI REVISIONE**



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti di
Farbanca SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Farbanca SpA chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005, compete agli amministratori di Farbanca SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
 - 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
- Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 15 marzo 2013.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Farbanca SpA al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Farbanca SpA per l'esercizio chiuso a tale data.
 - 4 La società, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il nostro giudizio sul bilancio di Farbanca SpA non si estende a tali dati.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.812.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805649211 - **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhner 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Manhesse Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it



- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Farbanca SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Farbanca SpA al 31 dicembre 2013.

Padova, 17 marzo 2014

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, reading 'Alessandra Mingozzi'.

Alessandra Mingozzi
(Revisore legale)